

OMAGGIO



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 11 - NOVEMBRE 2009

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2 e 3



Aspettando **Natale**



Santo Natale 2009

Carissimi amici, grazie alle pagine del Notiziario Tiburtino, desidero anche quest'anno entrare nelle vostre case per porgervi i più affettuosi e sinceri auguri di Buon Natale!

Lo faccio in punta di piedi, rispettoso delle situazioni umane che le mie parole vi possono incontrare, della nostra bella, ma anche povera umanità.

A questa umanità che ogni giorno ho ben presente nel cuore e nella preghiera, vorrei farmi prossimo per dire con l'affetto di un padre: Buon Natale!

Per fare questo augurio vorrei innanzitutto invitare chi mi legge a compiere due segni: fare un piccolo presepe nella propria casa e partecipare alla Messa almeno nel giorno di Natale per soffermarsi a ricordare cosa festeggiamo in questa Solennità della quale rischiamo di perdere il significato.

A Natale, infatti, celebriamo Dio che, in Gesù di Nazaret, è entrato nella nostra umanità sofferente e peccatrice, si è fatto uomo come noi, un piccolo bambino e, a fianco a noi, camminando con noi, desidera oggi come ieri, Lui, il sempre vivo, trasmetterci parole di speranza, di gioia e di pace. Non una speranza umana, non la speranza – pur legittima - che da domani le cose andranno meglio di oggi o di ieri, ma quella “speranza allargata” che è Lui stesso il quale, anche nei momenti di consapevolezza della delusione e del fallimento che molti sperimentano negli affetti, nelle amicizie, nell'amore, nel lavoro, in campo economico e nella vita in generale sa farci guardare oltre ciò che appare. La “speranza allargata” che è Lui, fatto uomo nella nostra storia, ed ancora presente in essa tramite i sacramenti e la parola e l'azione della Chiesa, continuando a farci sperimentare, nonostante le nostre tante umane delusioni, la Sua gioia.

Carissimi amici, il Natale è la festa dell'incontro tra Gesù, l'Emmanuele, il Dio-con-noi e l'umanità. Il mio augurio è che questo incontro possa verificarsi in ogni casa e in ogni cuore e che esso cambi la vita.

Sia un incontro che ci rende consapevoli di ciò che siamo davanti alla bellezza di Dio che si fa Bambino per noi, che ci fa sentire Dio dalla nostra parte, che ci fa ardere il cuore perché il Bambino che nasce per noi ci comprende e viene per salvarci dal peccato e dalla morte riempiendoci così il cuore di gioia.

A voi tutti, carissimi lettori e lettrici del Notiziario Tiburtino, alle autorità della città e dei Comuni della nostra Diocesi, a tutti i sacerdoti, alle religiose e ai religiosi, agli uomini e donne di buona volontà, soprattutto ai ragazzi, ai giovani e agli anziani giunga dunque il mio sincero augurio accompagnato dall'assicurazione del ricordo nella preghiera e dalla benedizione del Signore!





ROMA - MARTEDÌ 1° DICEMBRE, ORE 21

GRAN TEATRO, viale Tor di Quinto

Merry Christmas Peter Pan 2009

di A. Romani*

Ufficio stampa Tibur Gospel Singers - www.tiburgospelsingers.it

“Peter Pan diventa grande”, questo è lo slogan dell’associazione onlus Peter Pan per le iniziative natalizie di quest’anno a favore dei bambini onco-ematologici. Per il Natale 2009, l’associazione propone biglietti e lettere d’auguri, il calendario 2010 e lo storico appuntamento con lo spettacolo *Merry Christmas Peter Pan*. Arrivato ormai alla IX edizione, lo spettacolo è volto a festeggiare insieme un nuovo anno di accoglienza presso le case di Peter Pan per quei bambini che sono costretti a trasferirsi a Roma per ricevere le cure onco-ematologiche: come di consueto, tutti gli artisti invitati si esibiranno gratuitamente e il ricavato dei biglietti sarà dunque tutto devoluto all’associazione. I «Tibur Gospel Singers», già presenti all’edizione 2007 dell’evento, sono felici di poter partecipare di nuovo a questa manifestazione esibendosi insieme a personalità quali Fiorella Mannoia, Federico Zampaglione (Tiromancino), Maurizio Battista, Kledi Kadiu, Massimo Bagnato e molti altri. Lo spettacolo sarà presentato da Fabrizio Frizzi e Roberta Capua, seriamente impegnati a offrire “una serata piena di stelle per i bambini onco-ematologici”. I veri protagonisti della serata, però, sono soltanto i bambini, bambini che lottano ogni giorno per vivere: è davvero difficile far capire cosa si prova a vederli giocare sotto il palco insieme ai vari ospiti, far irruzione (autorizzata) nei camerini o, a fine serata, fingere di non star crollando dal sonno. Per loro, per garantire il sostegno che offre l’associazione «Peter Pan», invitiamo tutti a partecipare a quest’evento.

Info biglietti: Ass. Peter Pan onlus - Numero Verde 800.984.498 - www.asspeterpan.it



SOCIETÀ TIBURTINA
DI STORIA E D'ARTE

Presentazione

Venerdì 11 dicembre, alle ore 16,30, nella Sala d’angolo della Villa d’Este sarà presentato l’82° volume della rivista annuale della Società Tiburtina di Storia e d’Arte, dedicato nel V centenario della nascita ad Ippolito d’Este e al suo monumento. Il volume con le sue 438 pagine dimostra lo sforzo fatto dal sodalizio, che si è giovato anche dell’apporto di altri studiosi, per commemorare un uomo, che tanto ha recato alla città, alla sua storia e al nome del mondo. Questo è il sommario: a) Cairolì Fulvio GIULIANI, *I riflessi del cantiere della Villa d’Este sul Santuario di Ercole Vincitore*; b) Anna Maria PANATTONI - Franco SCIARRETTA, *Il giardino della Villa d’Este a Tivoli. Tentativo di classificazione delle incisioni d’arte*; c) Maria Luisa ANGRISANI, *Cultura rinascimentale di Ippolito d’Este: la “libreria”*; d) Carmelo OCCHIPINTI, *Roma 1587. La dispersione della quadreria estense e gli acquisti del Cardinale Ferdinando de’ Medici*; e) Francesco FERRUTI, *La Villa d’Este a Tivoli e la collezione di sculture classiche che conteneva (di Thomas Ashby)*; f) Vincenzo G. PACIFICI, *La Villa d’Este nel XIX e XX secolo*; g) Giancarlo SAVO, *La Villa d’Este a Tivoli. Gli studi degli ultimi cinquant’anni*. Il Consiglio direttivo ha premesso questa “presentazione”:

Il giorno di Pasqua del 1920 Vincenzo Pacifici, appena venticinquenne, firmava la prefazione al volume dedicato ad Ippolito d’Este, scrivendo che la figura del cardinale

«finora assai poco conosciuta, occupava un luogo così importante nell’arte e nella storia civile e religiosa del cinquecento che a noi non sembrò inopportuno tentare, modestamente, di lumeggiarla. Sep pure in maniera imperfetta e forse solo in piccola parte siamo riusciti nell’intento prefissoci, ci conforta però la coscienza di aver, con scrupolosa attenzione, eseguito le nostre indagini in campi non sempre agevoli e quasi appieno inesplorati e di aver contribuito, anche minimamente, a rendere meno ignoto uno dei personaggi più insigni della luminosa rinascenza italiana».

Vincenzo Pacifici stilava così allora l’atto di nascita scientifico, ancora oggi valido e impegnativo, della Società Tiburtina di Storia e d’Arte, sancendo nello stesso tempo un legame, che non è retorico definire indissolubile, inalterabile ed inattaccabile con il cardinale e con la sua opera, ulteriormente rafforzata dall’aver la Società sede nella Villa d’Este stessa.

Lunghissima, piena di risvolti e di contenuti, è infatti la serie degli articoli e dei saggi dedicati al monumento ed al suo artefice nei volumi e nelle pubblicazioni della Società dal 1920 ad oggi. Ad esempio, nelle “voci” della “Enciclopedia Italiana”, della “Enciclopedia Cattolica” e in quelle più recenti del “Dizionario biografico degli italiani”, relative ad Alessandro, Ippolito e Luigi d’Este, sono segnalati e trovano adeguata utilizzazione i contributi di Ines Pinelli e principalmente di Vincenzo Pacifici, apparsi negli “Atti e Memorie” e nell’ineludibile Ippolito, definito ancora nel 2003 “il miglior testo sul cardinale”.

La Società Tiburtina di Storia e d’Arte, nel quinto centenario del-

la nascita, avvenuta a Ferrara il 25 agosto 1509, non poteva mancare di ricordare l’artefice di una realizzazione, in cui la fantasia ha lavorato, consegnando ai fortunati abitanti della città e al mondo una realtà artistica irripetibile e il vigore insuperato di intenzioni magiche.

Il volume, l’LXXXII della rivista sociale “Atti e Memorie”, intende essere, ha l’obiettivo di rappresentare, nel solco della lezione storiografica impartita nel 1920 e ribadita per oltre due decenni da Vincenzo Pacifici e poi ripresa, dopo la sua scomparsa, nel dopoguerra, un omaggio non retorico, non enfatico e non campanilistico a colui, che Ludwig Pastor ha definito con felici parole “entusiastico amico dell’arte e della scienza”.

Di fronte all’assenza di contributi statali e alla cronica lentezza di quelli comunali la Società Tiburtina di Storia e d’Arte è stata costretta a decidere, vista anche la mole eccezionale del volume, un aumento della quota sociale da € 25 a € 30 annui. Il sodalizio esprime il più vivo ringraziamento per la concessione della prestigiosa sala nel Palazzo estense al Soprintendente arch. Maurizio Galletti e alla Direttrice arch. Marina Cogotti.

Conferenze: i titoli e le date

La Società Tiburtina di Storia e d’Arte ha predisposto per il 2010 la tradizionale serie di conferenze e di visite guidate per i periodi aprile, maggio e ottobre. Le conferenze si svolgeranno con il seguente calendario:

- **9 aprile:** C.F. GIULIANI, *Nuovi lavori sul Santuario di Ercole Vincitore*;
- **7 maggio:** Z. MARI, *Recenti scavi e ricerche archeologiche in area tiburtina e sabina*;
- **21 maggio:** F. FERRUTI, *Le ultime novità sul trittico del Salvatore*;
- **23 maggio:** L. BENEDETTI, *Osservazioni del territorio con i satelliti di più avanzata tecnologia: riflessi sull’area tiburtina*;
- **8 ottobre:** Z. MARI, *I culti dell’antica Tibur (parte seconda)*;
- **22 ottobre:** A.M. PANATTONI, *Rose e fiori nella storia e nell’arte di Tivoli*.

La sede verrà resa nota quanto prima, conclusi gli accordi per l’utilizzo con gli spazi comunali a disposizione.

Le visite guidate invece avranno regolarmente luogo come segue:

- Mostra di Villa Adriana, Museo del Canopo “Nuove scoperte e prospettive di ricerca”, a cura di Zaccaria Maria (30 maggio, ore 9,30 all’ingresso della Villa);
- Antiquarium comunale «Don C. Piccolini» e Rocca medioevale di Montecelio, a cura della Sezione Archeologica Cornicolana di Montecelio (13 giugno, ore 9,30, all’ingresso dell’Antiquarium in via Monte Albano, 5)
- «Museo territoriale della Sabina» nel Castello Savelli di Palombara Sabina e resti della villa romana in località Formello, a cura di Zaccaria Maria (26 settembre, ore 9,00 all’ingresso del Castello Savelli).

Il Consiglio Direttivo



ERBA VOGLIO

Associazione Culturale
d'Artigianato Artistico e Arte

**"VICOLI IN FESTA"
ARTIGIANATO ARTISTICO, ARTE E CULTURA**

PROPONE

con il patrocinio e il contributo del Comune di Tivoli
Assessorati Turismo, Pubblica Istruzione, Attività Produttive
IN COLLABORAZIONE

con Associazioni Rionali e Comitati di Quartiere e il coinvolgimento delle figure professionali del territorio ancora operanti o memori dei tradizionali mestieri artigianali e delle arti di Tivoli

Vicoli in festa. Artigianato Artistico, Arte e Cultura

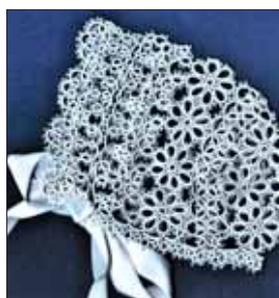
di Rita Celanetti
Presidente

L'iniziativa si svolge in tre giorni, dal 5 all'8 dicembre, ricorrenza religiosa della Festa dell'Immacolata, nell'ambito degli eventi "Natale a Tivoli". Si articola in diverse fasi:

- Ricerca e studio degli ambienti più esclusivi e adatti, sia pubblici che privati, in collaborazione con Comune, Residenti, Associazioni e Comitati di Quartiere.
- Arredo degli stessi con attrezzature e materiali per dimostrazioni ed esposizione di eventuali opere.
- Illuminazione dei locali e dei "Vicoli in Festa" con torce e lucciole che gli abitanti collocheranno compatibilmente allo scenografia ideata dall'Associazione.
- Documentazione con foto e video dell'Evento, dei locali e del quartiere in festa.

Obiettivi e finalità dell'iniziativa

- Conoscenza del territorio della Città di Tivoli. Si vorrebbero organizzare le visite guidate:
 - Luoghi e siti di massimo interesse per la storia della Città di Tivoli.
 - Botteghe artigianali e artistiche sapientemente rappresentate dai nostri Soci esperti in varie tecniche: visita guidata che ne illustri le varie modalità di lavorazione.
- Trasmissione e salvaguardia dell'artigianato artistico locale di cui il nostro territorio è stato culla e trasmissione alle attuali nonché future generazioni, almeno degli insegnamenti basilari e della memoria storica dei mestieri più significativi. *Assegnazione del 1° Trofeo "L'erba Voglio"* - Nell'ambito della manifestazione è intenzione dell'Associazione stimolare i giovani studenti, dopo aver visitato i Laboratori di artigianato e d'arte, a promuovere Progetti nelle discipline più interessanti. L'Istituto, i cui studenti, avranno realizzato nell'anno scolastico 2009/10 il miglior manufatto o ricerca storica, fotografica, ecc. riceverà alla fine dell'anno scolastico, presso la Biblioteca Comunale di Tivoli il 1° Trofeo "L'Erba Voglio", opera artistica realizzata interamente a mano da uno dei nostri Soci.



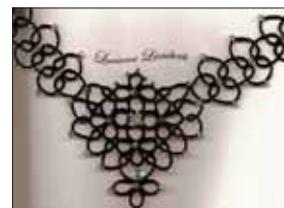
Sopra: cuffietta bimba.



A destra: borsa mare in lavorazione tecnica Macramè.



Bordo in pizzo ai ferri.



Collier nero con swarovski.

- Proposta di interventi che possano andare (in futuro) a integrare le aspettative relative alla valorizzazione turistica del Territorio (apertura Botteghe) attraverso la Formazione ufficiale di adulti disoccupati, anche finalizzata all'integrazione, secondo le regole Comunitarie.

PROGRAMMA DAL 5 ALL'8 DICEMBRE - Sabato 5 ore 9,00:

Apertura del percorso. Le allieve dell'Istituto «Oliveri» istruite e guidate dalla Prof.ssa Rina Giacobbe, guideranno e illustreranno il percorso alle scolaresche. Ore 17,00: Inaugurazione. Visita guidata dei Vicoli, delle botteghe d'Arte e Artigianato appositamente allestite. Rinfresco per salutare i graditi ospiti. **Domenica 6** dalle ore 10,00 fino alle 20,00: Apertura del percorso. **Martedì 8** dalle ore 10,00 fino alle 17,00: Apertura percorso. Ore 17,20: Cattedrale di S. Lorenzo. La Scuola di Danza LA GIOIA DI DANZARE diretta da Sara Salvini presenterà un "Omaggio a Maria SS. Immacolata che salva Tivoli dalla Peste". Balletto di teatro-danza in un atto, ispirato al Miracolo. Musica "Adagio" di Albinoni. Ore 17,30: S. Messa Solenne officiata da S.E. Mons. Mauro Parmeggiani.

L'ERBA VOGLIO - Associazione Culturale d'Artigianato Artistico e Arte - Sede legale: Piazza Domenico Tani, 6 - 00019 Tivoli - tel. 0774359664 - cell. 3382994713 - e-mail erbavoglioart@alice.it - Sito internet: www.erbavoglioart.it - cod.fisc. 94025420582



ASSOCIAZIONE LUCE

Via Silla Rosa De Angelis, 38/B - 00019 TIVOLI
Tel. 0774330613
e-mail: associazioneluce@hotmail.it

Donazioni Sangue

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Tivoli	10 dicembre
Tivoli Terme	19 dicembre

Presidente: Luciana Catalano 3289458983

Vicepresidente: Loredana Fioravanti 3498068242

Segretario: Giovanna Iacoangeli 3391563621

COORDINATORI GRUPPO DONATORI:

Tivoli Luciana Catalano 3289458983 - **Tivoli Terme** Giò Battista Millozzi 3334882070 - **Palombara Sabina** Debora Santoni 3462337997 - **Paestrina** Pietro Alese 3357661558 - **Patrizia Matto** 069531191 - **Tonino Pantoni** 3393610360 - **Castel Chiodato** Franco Policriti 3387715397

OSPEDALE DI TIVOLI - SERVIZIO TRASFUSIONALE: Segreteria tel. 07743164422 - Sala medici tel. 07743164423

**TEATRO COMUNALE
«DARIO VITTORI»
MONTECELIO**

Comune di Guidonia Montecelio
Provincia di Roma
Assessorato alla Cultura
promuove e realizza

la 4ª edizione di **TEATROFESTIVALCITTÀ**
dal 31 ottobre al 27 dicembre 2009

Direzione artistica SERGIO FEDELI
Direzione organizzativa
CENTRO ARTISTICO TEATRARGO

Ecco gli appuntamenti ancora utili:

- **27-28-29 novembre:** Ass. Culturale COGITO - "Preziosa", di Maria Teresa Venditti. Regia di Rossana Piano.
- **4-5-6 dicembre:** Associazione TETROPER - "Sicura, una donna", di Lucia Brischetto, Fausto Costantini, Barbara Bovoli. Regia di Fausto Costantini.
- **11-12-13 dicembre:** Compagnia PIQUADRO - "L'anniversario" e "Tragico controverso", di Anton Cechov. Regia di Paolo Paoloni.
- **18-19-20 dicembre:** Compagnia TEATRARGO - "In quella stanza a tre pareti", un progetto di Daniele Fedeli ideato e scritto con Sergio Fedeli. Regia di Sergio Fedeli.
- **27 dicembre:** Accademia Europea della Fanta Fantascienza - "Il morto francese", di Louis Gabriel Santiago. Regia di Louis Gabriel Santiago.

Teatro Comunale
«Dario Vittori» Montecelio
Via cardinale Antonelli
orario inizio spettacoli:
feriali 20,45 - festivi 18,00
ingresso € 2,00
prenotazioni cell. 3347649127

In breve...

PIAZZA GARIBALDI DAL 26 NOVEMBRE 2009 AL 10 GENNAIO 2010 TORNA L'ICE PARK! - Due anni fa la pista di PATTINAGGIO SU GHIACCIO allestita in piazza Garibaldi ottenne un gradimento straordinario tanto che l'Assessorato alla Promozione dello Sport replica l'iniziativa rendendola ancora più suggestiva. Musica, proiezioni, spettacoli e intrattenimenti per bambini faranno infatti da corona alle evoluzioni dei pattinatori nella magica atmosfera del periodo natalizio.

CINEMA TEATRO GIUSEPPETTI, 15 GENNAIO 2010: PREMIO HERCULES VICTOR Anno secondo - In collaborazione con il *Notiziario Tiburtino* l'Assessorato alla Promozione dello Sport organizza l'annuale edizione del Premio **HERCULES VICTOR**, riconoscimento conferito agli atleti e alle associazioni sportive della città che nel corso dell'anno appena trascorso abbiano raggiunto i risultati più prestigiosi. Una vera e propria festa per le associazioni di Tivoli che nell'occasione celebrano i propri campioni e si incontrano nella comune passione per lo Sport. Le candidature complete di curriculum degli atleti vanno inviate entro e non oltre il 20 dicembre alla nostra Redazione e all'Assessorato allo Sport.

**Il grande teatro
a Tivoli**

"Il Grande Teatro" arriva al Giuseppetti di Tivoli per la stagione 2009-2010. L'ATCL, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio, l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma e il Comune di Tivoli, presenta una programmazione intensa e ricca di spettacoli provenienti dalle più grandi produzioni e compagnie teatrali italiane.

Un programma esclusivo contraddistinto dal pregio degli spettacoli proposti, firmati dai più affermati registi dell'attuale panorama teatrale. Una stagione fortemente voluta dall'ATCL, che mira a condurre il pubblico verso un teatro che ripropone in tutta la sua contemporaneità grandi classici del passato, rendendoli, agli occhi dello spettatore, estremamente attuali.

Il Cartellone si apre il 30 novembre con "LA PRESIDENTESSA", una commedia brillante firmata da Hennequin e Veber e diretta dal grande regista *Massimo Castri*, prodotto da Emilia Romagna Teatro e Teatro Stabile dell'Umbria.

Si prosegue il 5 gennaio con "L'INTERVISTA" l'opera di Natalia Ginzburg diretta e interpretata da *Valerio Binasco*,

con Maria Paiato, una produzione Teatro Eliseo e Teatro Stabile di Firenze.

Il 4 febbraio è la volta di "PLATONOV" il dramma di Čechov diretto da *Nanni Garella* e interpretato da *Alessandro Haber*, prodotto da Nuova Scena, Arena del Sole ed Emilia Romagna Teatro.

Il 25 febbraio un grande classico, "OTELLO" di W. Shakespeare con la regia di *Arturo Cirillo*, prodotto dal Teatro Stabile delle Marche, Teatro Eliseo e Nuovo Teatro.

Il 1° aprile "LA LOCANDIERA" di Goldoni, riletto in chiave contemporanea da *Elena Bucci* e *Marco Sgrosso*, prodotto dal Teatro Stabile di Brescia e dalla Compagnia Le Belle Bandiere.

Il cartellone si chiude il 25 aprile con "COPENAGHEN" di Michael Frayn con la regia di *Mauro Avogadro* e l'interpretazione di *Umberto Orsini*, *Massimo Popolizio* e *Giuliana Lojodice*, la produzione è a cura di Emilia Romagna Teatro e Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli Venezia Giulia.

Non manca la proposta per le scuole che arriva dal Teatro di Roma il 2 e il 3 febbraio con "PIPI CALZELUNGHE", versione teatrale della celebre serie televisiva. Un musical tenero e delicato adatto anche a un pubblico adulto.



**CIRCOLO
DEL CINEMA
LO STATO
DELLE COSE**

7 Paesi, 7 Film

Lo «Stato delle Cose» è lieto di annunciare il prossimo inizio della rassegna cinematografica dedicata a sette magnifiche pellicole poco viste o mai distribuite nelle sale italiane. Sette sono i paesi d'origine dei film che compongono la rassegna. Sette capolavori del cinema degli ultimi anni ingiustamente dimenticati dalla distribuzione, e in seguito dalla diffusione televisiva, a cui LSDC ha voluto rendere omaggio riproponendoli all'interno del proprio palinsesto. Sette modi diversi di fare cinema, sette diversi punti di vista sul mondo di oggi secondo sette diverse sensibilità autoriali. I temi trattati saranno molteplici e spazieranno dall'orrore della guerra all'amore fra diversi, dall'elaborazione del lutto alla sensibilità femminile, dalla perdita dell'innocenza alla follia della violenza.

La rassegna ha trovato spazio all'interno della normale programmazione del circolo, e le pellicole che la compongono saranno presentate ogni secondo sabato del mese, a partire da dicembre. Se li avete persi, se non li conoscete, LSDC vi dà l'opportunità unica di poterli apprezzare. Di seguito il programma.

PRIMA DELLA PIOGGIA
di Milcho Manchevski
Macedonia 1994

Leone d'oro a Venezia. Tre storie fra Macedonia e Inghilterra intrecciate fra loro senza continuità di tempo per una parabola mistica e travolgente sull'assurdità della guerra, dove l'umanità è vittima del turbine della non ragione.

OASIS
di Lee Chang-Dong
Corea del Sud 2002

Miglior regia a Venezia. Una delicatissima e sofferta storia d'amore tra due di-

menticati dal mondo. Un viaggio senza ritorno nell'universo del male della mente capace di mostrarci l'altra faccia del diverso, umana quanto la nostra.

IL DOLCE DOMANI
di Atom Egoyan
Canada 1997

Gran premio della giuria a Cannes. La dolorosa e insostenibile elaborazione del lutto dell'intera comunità di un piccolo centro abitato, immerso nella bellezza muta della natura canadese. Quando cinema e lirismo si incontrano.

LE ACROBATE
di Silvio Soldini
Italia 1997

Come le tre acrobate di un'antica scultura, le acrobazie della vita di tre donne nell'Italia di oggi, fra insicurezze, mancanze, smarrimento e inadeguatezza. La sensibilità della donna raccontata da un uomo, con discreto rispetto.

RIFLESSI SULLA PELLE
di Philip Ridley
Gran Bretagna 1990

Pardo d'argento a Locarno. Nell'America rurale degli anni cinquanta, il racconto bellissimo ma agghiacciante della perdita dell'innocenza di un bambino, perso tra la sua immaginazione e la brutale realtà che gli scorre affianco.

IRREVERSIBLE
di Gaspar Noé
Francia 2002

Nel film che ha scioccato la platea di Cannes, la follia e la violenza irrefrenabili dell'odissea di una notte parigina, raccontata sullo schermo in un unico, sinuoso, ipnotico piano sequenza al contrario, dal suo epilogo al suo inizio.

DICIASETTE ANNI
di Yang Zhang
Cina 1999

Miglior regia a Venezia. La storia di due giovani sorelle travolte da un gesto inconsulto e casuale, per raccontare la trasformazione della Cina di oggi e le sue contraddizioni, in un doloroso viaggio carcerario lungo diciassette anni.

Circolo del cinema
LO STATO DELLE COSE
Piazza Europa Unita n. 1 - Mandela



LA MONETA VIRTUALE

1. Moneta reale e moneta virtuale

di Valter D'Amario

I soldi "veri" li conoscono tutti, i soldi virtuali li usano in parecchi ma non sono molti quelli che sanno che cosa stiano esattamente maneggiando. I moderni strumenti di pagamento, come le carte, i p.o.s., e i cosiddetti "bancomat" (che non si chiamano bancomat ma, come si vedrà, in altri modi), ci sono diventati ormai molto familiari, e nonostante questo, attorno a ciò che riguarda il loro effettivo funzionamento (o malfunzionamento), le loro potenzialità e i loro rischi, resta ancora distesa una spessa cortina fumogena. La serie di "chiacchierate" che comincia da questo numero si propone di soddisfare ogni curiosità e di contribuire a superare ogni diffidenza sull'argomento.

Dalla pecora al bit

Questa storia, per una volta, non comincia dall'età della pietra ma un po' più avanti.

Il primo sistema basato sull'uso di un bene come valore di scambio nasce infatti circa 6.000 anni fa presso i Sumeri, e consiste in un mercato dove si portano semi, ortaggi, frutta, polli, pecore, ecc., che vengono negoziati secondo rapporti stabiliti dai sacerdoti della comunità.

Dopo un balzo di circa 3.000 anni, l'impiego dei metalli rende possibile la produzione di oggetti (asce, spiedi, tripodi, ecc.) che rappresentano i prototipi delle monete, con una successiva evoluzione verso altri oggetti, più generici e per così dire "standardizzati" (come barre, lingotti, dischi, sfere, ecc.), che cominciano a corrispondere a pesi predeterminati per poter assumere valori uniformi.

Spetta poi a Cresus, re della Lidia celebre per le sue ricchezze, il primato nella coniazione di vere e proprie monete in oro e in argento, che aprono la strada alle analoghe emissioni dei persiani, degli etruschi e degli altri popoli dell'antichità, mentre è Roma, più tardi, a creare la prima moneta, ossia l'aureus, recante l'effigie di un contemporaneo (Cesare).

Progressivamente, inoltre, si fissano i principi per la circolazione garantita della moneta, che viene infine supportata dal cosiddetto "gold standard", cioè il modello che prevede monete auree, argente e anche cartacee, ma convertibili in oro. Così la moneta a corso legale diventa una realtà, pur se ovviamente esposta a mille falsificazioni e a mille pericoli.

Tocca quindi alla moneta scritturale (lettere di credito, assegnati, impegni di pagamento, poi bonifici, tratte, "pagherò", ecc.), spostare in avanti la frontiera della snaterializzazione del denaro. Finché, per giungere a tempi più vicini ai nostri, a partire dal 1914 diverse Compagnie statunitensi lanciano le loro "shopping card", che consentono ai possessori di pagare gli acquisti su base periodica. Ma si tratta ancora di carte "monofornitore".

È nel 1950 che, con l'impegno a saldare il conto della cena scritto e firmato sulla ricevuta del ristorante, nasce il primo "voucher", e con esso il sistema Diners e la omonima carta, a cui seguono via via tutte le altre carte ad uso generalizzato, ormai celebri e diffuse in ogni parte del mondo.

Infine arriva la tecnologia, e le cose, invece di semplificarsi, sembrano diventare sempre più incomprensibili. Ma

basta un po' di pazienza e un po' di attenzione nel rimettere a posto i vari tasselli, e tutto tornerà alla fine a essere chiaro.

Un problema di regole

Un influente banchiere statunitense, già diversi anni fa, osservava che il denaro della nostra epoca altro non è che informazione in movimento.

È chiaro. Nessuno vuole correre il rischio di ricevere soldi falsi, o di smarrire i soldi ricevuti, o di esserne derubato; nessuno vuole accollarsi i costi della cosiddetta "contazione" del denaro, del suo trasporto e della sua custodia; nessuno vuole perdere neanche un giorno della preziosa "valuta", cioè degli interessi che può percepire sulle somme che possiede. Allora, se invece dei soldi si fanno circolare dati, gran parte dei problemi può sembrare risolta. Ma perché questo avvenga davvero, è necessario prima di tutto che si possa stabilire un'effettiva equiparazione tra i soldi e i dati.

I "bit" valgono davvero quanto le pecore? La moneta virtuale è garantita come quella legale? E poi: siamo sicuri che saremo addebitati proprio dell'importo esatto che dobbiamo sborsare? siamo sicuri che riceveremo proprio l'importo esatto che dobbiamo riscuotere? siamo certi che nessuno metterà le mani sui nostri denari, reali o virtuali che siano?

È evidente che se un flusso di valori viene affidato a istruzioni che sono in qualche modo "scritte" e trasmesse, il contenuto di quelle istruzioni deve essere riconosciuto come valido e non contestabile, deve essere protetto, deve essere difeso da eventuali attacchi, e deve essere costantemente mantenuto sotto il controllo e la responsabilità di qualcuno ben individuato che ne risponde.

Il problema di fondo è questo, e benché esso abbia indubbiamente risvolti tecnologici molto interessanti, è tuttavia prima di tutto un problema di regole.

Quello che la tecnologia riesce o non riesce a fare, nel campo della moneta virtuale, va misurato in termini legali prima che in termini tecnici. Lo vedremo in maniera molto evidente quando ci occuperemo, ad esempio, delle modalità di riconoscimento del soggetto che compie un'operazione (con tutto l'armamentario di P.A.N., P.I.N., userid, password, firme digitali, immagini biometriche, ecc. ecc.), o quando cercheremo di capire se la macchina che dice di averci dato i soldi deve avere ragione anche quando in realtà non ce li ha dati, e così via.

Una distinzione di base

È necessaria infine una prima precisazione terminologica per farci con l'Europa e con il resto del mondo: in senso specialistico la moneta virtuale e la moneta elettronica sono due cose ben distinte, e la moneta elettronica non è quella che siamo abituati a ritenere tale.

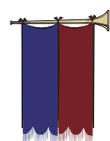
Per gli addetti ai lavori, la moneta virtuale rappresenta una famiglia molto ampia che comprende qualsiasi strumento che consente di effettuare un trasferimento di fondi senza il materiale spostamento del denaro, mentre con l'espressione moneta elettronica non ci si riferisce, come si potrebbe pensare, a carte, p.o.s., ecc., ma si intende (per ora prendiamola così, anche se sembra il cane che si morde la coda) "la ricezione di fondi dal pubblico in cambio della moneta elettronica" (Direttiva 2000/46/CE, considerando n.8).

È evidente che queste due definizioni di massima non sono chiarissime, ma teniamole presenti. Si dirà di più e meglio cammin facendo.



COMMERCIO, A TIVOLI PIÙ APERTURE DOMENICALI CHE A ROMA

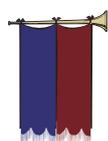
L'Amministrazione comunale di Tivoli ritiene opportuno fare chiarezza sulle norme che regolano nel territorio cittadino le aperture domenicali di negozi e centri commerciali. «La disciplina comunale che regola le aperture e le chiusure domenicali è ogni anno concordata dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni dei commercianti e dei consumatori – ha spiegato l'assessore alle attività produttive Manuela Chioccia – poiché uno dei nostri principali obiettivi, in particolare in questo momento di difficoltà finanziaria internazionale, è sostenere in ogni modo la crescita e lo sviluppo economico del territorio. Nello specifico, a Tivoli le domeniche di apertura sono 48 mentre ad esempio a Roma sono 40, a parte una zona del centro storico molto ristretta. Quindi nel nostro Comune i commercianti possono lavorare otto domeniche in più rispetto a Roma e nell'arco dell'intero anno solo per quattro domeniche devono restare chiusi». La materia è regolamentata dal Decreto legislativo 114/98 (la cosiddetta Riforma Bersani) che ha affidato alle Regioni la competenza. La legge 33/99 della Regione Lazio e le sue successive modifiche stabiliscono che negozi e centri commerciali sono chiusi la domenica con la possibilità di derogare normalmente fino a un massimo di 40 settimane, oltre a una serie di altre deroghe straordinarie. D'accordo con le associazioni dei commercianti e dei consumatori, a Tivoli è stato scelto il mese di novembre per osservare i quattro turni di chiusura domenicale in un intero anno, perché la legge stessa stabilisce che le deroghe possono essere introdotte nei periodi di maggiore flusso turistico e in coincidenza con eventi e manifestazioni. «Considerata la stagione turistica e le principali manifestazioni che vengono organizzate in città – ha commentato l'assessore Chioccia – il mese di novembre è di fatto la scelta più naturale per osservare le chiusure. Tuttavia siamo pienamente disponibili, qualora le associazioni di categoria decidessero di cambiare posizione a riguardo, a valutare l'opportunità di modificare il calendario delle chiusure domenicali. In ogni caso anche nel mese di novembre a Tivoli sono previste ulteriori deroghe che permettono l'apertura di domenica nel caso in cui vengano organizzati manifestazioni o eventi, come è accaduto e sta accadendo in alcune aree del territorio». Inoltre con la nuova regolamentazione introdotta lo scorso anno nel territorio di Tivoli l'Amministrazione comunale ha ridotto al minimo le giornate festive infrasettimanali in cui i negozi restano chiusi e ha introdotto la possibilità di apertura anche in una serie di altre giornate di festa in cui le attività sono tradizionalmente chiuse come il giorno dell'Epifania, il 25 aprile, il 2 giugno. «L'Amministrazione comunale – ha concluso l'assessore – ribadisce la completa apertura al confronto e al dialogo con le associazioni di categoria e con i singoli – dimostrata anche in questi giorni con il metodo di partecipazione utilizzato per l'avvio del centro commerciale naturale – per continuare a operare nell'esclusivo interesse della collettività».



TERME ACQUE ALBULE: CONCLUSA LA SELEZIONE PER L'ADVISOR CHE ASSISTERÀ IL COMUNE NELLA CESSIONE DELLE QUOTE SOCIALI. ERNST & YOUNG SI È AGGIUDICATA LA GARA

Ernst & Young, leader mondiale nei servizi di revisione, fiscalità, transaction e advisory, si è aggiudicata la gara a evidenza pubblica per la selezione di un advisor per l'affidamento del servizio di consulenza organizzativa, gestionale e di supporto tecnico specialistico all'amministrazione, finalizzato alla cessione della quota sociale di maggioranza della Acque Albule Spa (pari al 60% del capitale) detenuta dal Comune di Tivoli. L'advisor è stato individuato attraverso

una gara europea nell'ambito del mercato finanziario creditizio sulla base di requisiti relativi a curriculum professionale, esperienze specifiche nel campo delle cessioni perfezionate con investitori del settore finanziario-creditizio, nonché all'esperienza e qualificazione del personale da impiegare per lo svolgimento dell'incarico specificato e il piano delle attività previste. «Seguendo puntualmente le indicazioni riportate nel programma elettorale e amministrativo della nostra coalizione – ha spiegato il Sindaco Baisi – andiamo avanti nella procedura di totale privatizzazione delle Acque Albule. Siamo convinti che questa procedura, oltre a essere un obbligo introdotto dalla finanziaria del 2007, sia la naturale conclusione di un programma di rilancio che negli ultimi anni ha trasformato la Acque Albule da una situazione di grave difficoltà finanziaria a una realtà economica florida ed efficiente. Prima della parziale privatizzazione la società era sull'orlo del fallimento e le perdite derivate dai bilanci negativi, diversi miliardi di vecchie lire, venivano ripianate con i soldi dei cittadini. Ora le Acque Albule hanno moltiplicato il proprio valore economico e secondo la perizia del tecnico nominato dal tribunale valgono almeno 30 milioni di euro, 60 miliardi delle vecchie lire. Da cinque anni i conti sono risanati, nonostante il grande programma di investimenti avviato che ha portato già alla realizzazione del nuovo stabilimento termale e del Victoria Hotel e la struttura, così valorizzata, è pronta per proporsi sul mercato nazionale e internazionale come centro ai massimi livelli di qualità dei servizi. Per completare il programma di sviluppo, che comprende tra l'altro la costruzione di un secondo albergo termale a quattro stelle e di un centro congressi, sarà di fondamentale importanza l'impulso che potrà dare l'iniziativa privata, con l'investimento di nuovi capitali. I nostri obiettivi e la strada per raggiungerli sono quelli indicati chiaramente nel programma, cioè che la procedura per valorizzare le quote sociali del Comune avverrà attraverso una gara pubblica di livello europeo con gli obiettivi della massimizzazione del profitto, tenuto conto della rilevanza della gestione dell'attività termale sul tessuto socio-economico del territorio e della titolarità esclusiva da parte del Comune di Tivoli della concessione mineraria. Sarà il Consiglio comunale, sulla base dell'approfondito studio che sarà effettuato dall'advisor, a scegliere quale strada seguire per la cessione delle quote in modo da raggiungere pienamente i nostri obiettivi nell'esclusivo interesse della collettività. Il ricavo della cessione, almeno 18 milioni di euro – conclude Baisi – insieme alle royalties cioè ai diritti sugli utili che il Comune continuerà a ricevere in futuro saranno utilizzati dall'Amministrazione per potenziare i servizi e per la realizzazione di opere che miglioreranno ancora la qualità della vita dei cittadini».



TIVOLI ALLA FIERA INTERNAZIONALE DEL TURISMO DI RIMINI

Ha suscitato interesse anche quest'anno, tra gli operatori del settore, la presenza del Comune di Tivoli alla TTI (Fiera internazionale del turismo) che si è tenuta il mese scorso a Rimini. Lo stand dell'Amministrazione comunale, nel quale è stato presente l'assessore al turismo Andrea Cherubini, è stato tra i più visitati e ha attirato l'attenzione di decine di buyers provenienti da tutto il mondo. La Fiera del Turismo (TTI-TTG) di Rimini è il più importante workshop per la promozione dell'Italia sui mercati turistici internazionali. Nell'edizione 2009 sono state registrate 35.352 presenze, oltre 6.000 operatori e 2.400 imprese espositrici provenienti da tutto il mondo. La manifestazione è il fondamentale punto di riferimento per l'industria turistica italiana che vuole incontrare i buyer del mercato internazionale. Una piazza di incontro tra domanda e offerta, un sistema di business networking dedicato all'incoming. In due giorni di contrattazioni i buyer nazionali e internazionali contattano le aziende ricettive italiane per costruire e pianificare la commercializzazione del Prodotto Italia sui mercati mondiali, per conoscere le novità dell'offerta e individuare prodotti inediti, per trovare nuovi partner e siglare accordi.

DA UN TESTO, UN SPUNTO DI PROFONDA RIFLESSIONE

In Bianco - Racconto nel bosco della Sanità

Sabino Palumbieri, docente di antropologia filosofica nell'Università Salesiana di Roma:

«Questa riflessione autobiografica – autentica testimonianza di denuncia e di speranza – è come olio bollente. Scorre lieve e scrosta il duro.

La forma è avvincente come la narrazione del suo profondo al tuo profondo, che ne resta avvinto. E ne esci convinto. Con l'età, gli altipiani s'innalzano, come in un'escursione dolomitica, facendo godere panorami umani pennellati più che sviluppati. E questo diventa, col linguaggio dei fatti, giudizio sul disumano, nelle strutture che dovrebbero essere a servizio dell'umano.

Alberto Pellè mostra un'attitudine rara di individuare i sintomi e nel cogliere il punto di sindrome del malessere del nostro benessere. Sarebbe da chiamarlo ben-avere.

Professione e missione, intelligenza e diligenza, competenza e speranza costituiscono il tessuto interiore del protagonista Bianco. Che si affranca come operatore sociale di oggi libero dentro e perciò bisognoso di simpatia e sostegno per umanizzare il mondo della sanità.

Per umanizzare le strutture sanitarie urge formare il mondo dei sanitari.

La civiltà è nel graduale ma deciso passaggio dalla formula l'uomo su l'uomo a quella dell'uomo per l'uomo. Solo così finisce la preistoria e inizia la storia»...

Anticipato da considerazioni di un antropologo d'eccezione, "In Bianco" rappresenta un racconto originale, senza veli; mai così concretamente calato nel mondo reale dell'assistenza sanitaria italiana. "Bianco" è lo pseudonimo del protagonista Alberto Pellè, nonché il titolo di un racconto autobiografico tra avventura, cronistoria, spunti saggistici e pensiero sociologico intorno alla figura infermieristica nel campo dell'assistenza sanitaria. Una storia attraverso varie esperienze negli anni tra: ospedali, strutture territoriali, studi approfonditi in diversi campi, non solo nazionali. Il titolo sta inoltre a indicare chi è a volte sbiancato, tradito, svuotato all'interno di una certa istituzionalità e quotidianità sanitaria; ma è anche un incoraggiamento ad attingere a quella professionalità ed etica richiamata appunto dall'abito bianco degli operatori sanitari. In uno scorrevole e piacevole racconto, a tratti crudo, si affrontano le possibili soluzioni e le condizioni in cui si trovano a lavorare gli addetti all'assistenza infermieristica. Un tema che tocca molti: le istituzioni, gli operatori, i malati, i medici, i fruitori dell'assistenza e quanti dirigono la Sanità. Un racconto tra narrativa e supporto sociologico, tra denuncia e speranza, volto a riscattare, responsabilizzare, umanizzare il mondo sempre più demonizzato della nostra Sanità.

Nettamente distaccato dal fare un processo *ad personam* o dal cercare un evento scandalistico, oppure dal pensiero che ciò sia una voce singola, da operatore sanitario Bianco cerca di fotografare vari retroscena chiave all'interno dell'andamento nella Sanità, visualizzando un periodo che va dagli anni settanta ad oggi. È vero, molti episodi sconcertanti sono dati per scontati, non suscitano scalpore e sono vissuti come normalità, ma proprio per questo ancora più aberranti.

Dallo sviluppo nel 1800 del *nursing*, attraverso Florence Nightingale, è qui inquadrata una improrogabile esigenza di oggi che interpella e l'infermiere e il malato. Due figure inscindibili, fuori da quella ipocrisia velata che vuole il mestiere dell'assistenza servile, come una sorta tra missione e volontariato. Mestiere che qualcuno deve pur fare e che si può certo svolgere in modo più dignitoso.

E fra pennellate, aneddoti umoristici, studi, analisi e proposte, Bianco arriva a presentare in un Congresso Nazionale I.P.A.S.V.I. le contrastanti condizioni dell'infermiere. Si laureerà poi in Scienze Sociali, sostenendo una tesi sul tema della qualità e dell'etica nei servizi sanitari.

In questo racconto si vuole ulteriormente mettere in luce come il costo sociale sia di gran lunga superiore rispetto a quel "risparmio" che si vorrebbe ottenere dai tagli sconsiderati alla spesa sanitaria, senza colpire i veri sprechi. Come il rischio di mortalità e di fallimento delle cure specialistiche che cresce del 14% per ogni paziente in più quando grava sullo stesso operatore sanitario. E mentre vengono in qualche modo bollati come sprechi le risorse che dovrebbero essere meglio mirate verso il declamato fine primario della Sanità, che è la persona malata insieme a chi lo assiste, i tagli voltano sempre più beatamente in direzione opposta allo stesso fine.

Considerando infine il valido merito di tanti operatori sanitari, medici e del volontariato: l'Italia ha una buona Sanità, il guaio è che spesso si trova nelle mani di una malsana politica...

Così si esprime, a favore della professione infermieristica, l'ex ministro della Sanità Professor Umberto Veronesi:

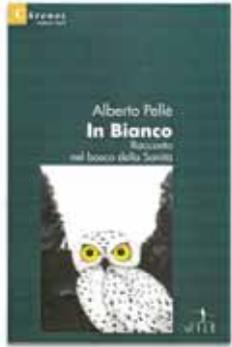
«Le efficienze di un ospedale sono gran merito del corpo infermieristico di quell'ospedale». «In Italia abbiamo un medico ogni 150 abitanti, è un rapporto che andrebbe capovolto a favore di questa nobile professione». «Noi medici dovremmo qualche scusa a questa nobile figura».

Bianco comprende l'importanza del proprio ruolo sociale, acquisendo una nuova coscienza che diventa soprattutto un messaggio di speranza nel mondo degli operatori della Sanità.

La questione dell'assistenza sanitaria, comincia dalle prime pagine della storia di Bianco.

Il volume è disponibile anche nelle librerie Bonacci (Via Colosseo) e Fonti sonore (Via Due Giugno).





Alberto Pellè
In Bianco
Racconto nel bosco della Sanità

Dallo sviluppo nel 1800 del nursing, attraverso Florence Nightingale, l'autore inquadra una improrogabile esigenza di oggi: quella di mettere nella condizione migliore chi, come l'infermiere, è chiamato a dare assistenza; chi insomma, pur se con bisogni differenti è, come il malato, "persona" e rappresenta una risorsa. Due figure inscindibili che insieme dovranno scontrarsi con una Sanità poco funzionante, fuori da quell'ipocrisia che sostiene che il mestiere dell'assistenza sia facile o si riduca a una via di mezzo tra missione e volontariato. Fra pennellate, aneddoti umoristici, denunce, studi e proposte lungo questo diario-racconto, troviamo riflessioni sull'anziano, sul malato, sull'ignavia di alcuni dirigenti e politici, nonché sulla superficialità del sistema pensionistico. Per finire sul tema della qualità e dell'etica, considerando (oltre il valido merito di tanti medici, operatori sanitari e del volontariato), che l'Italia ha una buona Sanità, il punto è che si trova nelle mani di una malsana politica.

Alberto Pellè, classe '55, è laureato in Scienze Sociali. Ha lasciato a pochi anni Lecce, terra nella quale è nato. Si è trasferito a Roma con la madre e i fratelli e, complice una zia suora, allora caposala presso un ospedale della capitale, è entrato in contatto sin dall'infanzia con l'ambiente ospedaliero.



Il libro si può ordinare:

- Direttamente dal Bookstore del sito www.filoonline.it
- Telefonicamente o via fax ai seguenti numeri: 0761/326452 - 0761/328225
- Nella libreria telematica IBS www.ibs.it
- Per le librerie: le nostre edizioni sono distribuite dal Gruppo Ugo Mursia Editore

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Bernini torna a rivivere a Villa d'Este

Inaugurazione del restauro della fontana del Bicchierone
opera del grande architetto e scultore del '600

È da martedì 20 ottobre scorso che è tornata finalmente a rivivere – grazie ai lavori di restauro condotti dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo – la *Fontana del Bicchierone*, l'opera di Gian Lorenzo Bernini, realizzata, all'interno di villa d'Este, tra il 1660 e il 1661 su commissione del cardinale Rinaldo d'Este.

Presenti il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, Mario Lolli Ghetti, il Soprintendente Maurizio Galletti, il Direttore dell'I.S.C.R. Gisella Capponi, il Sindaco di Tivoli Giuseppe Baisi e il Direttore di Villa d'Este, Marina Cogotti, che ha curato il restauro.

Cenni storici

La fontana del Bicchierone, inaugurata nel maggio del 1661 in onore di alcuni ospiti, è costituita da un alto e prezioso calice collocato entro una conchiglia, motivo già sviluppato a Roma nella fontana del Tritone.

La valva della conchiglia assume una valenza architettonica, nella funzione di risolvere il salto di quota tra due logge sovrapposte e situate sulla visuale principale che attraversa tutto il giardino. In origine, doveva fare da sfondo a una delle tre statue dedicate a Ercole (Ercole con Achille fanciullo in braccio, oggi al Louvre) che punteggiavano il percorso in ascesa.

Il Bernini rinuncia qui all'uso del travertino e si confronta, apparentemente, con materiali poveri come i mattoni, la malta e lo stucco. Ma nel rivestimento, che fa ricorso a pietre e materiali tradizionali, a marmi antichi, ma anche a materiali del tutto innovativi come la calcite spatica, dimostra ancora una volta l'originalità del suo intervento.

Il restauro

Come tutte le fontane della Villa tiburtina, anche quella del Bicchierone è inserita in un contesto ambientale caratterizzato dalla presenza di agenti deterioranti di origine fisica e biologica. Un deterioramento tipico delle murature in esterno e reso ancor più rapido dalla presenza d'acqua, che ha favorito lo svilupparsi di piante infestanti e l'accumulo di depositi, di spessore anche notevolissimo, sull'intera superficie del monumento.

La prima fase dei lavori, iniziata nel maggio 2008 e terminata nel novembre dello stesso anno, è stata caratterizzata dalla pulitura e dai consolidamenti, e dall'individuazione delle forme originarie alterate dalla presenza di tali depositi.

La seconda, svoltasi tra marzo e luglio 2009, ha invece interessato tutti gli interventi volti alla ricostruzione della struttura e alla presentazione estetica. Tra le due fasi lavorative sono state condotte tutte le indagini relative alla caratterizzazione dei materiali, in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR), e alla successiva loro ricerca ai fini delle reintegrazioni.



La fontana restituita al pubblico (foto Marina Cogotti).



Dida foto: Da sinistra: l'arch. Lolli Ghetti, la dott.ssa Capponi, l'arch. Cogotti e l'arch. Galletti (foto Manlio Benedetti).

Il restauro, che ha restituito alla Villa un importante elemento decorativo, è stato documentato graficamente e fotograficamente in ogni sua fase. Tale documentazione permette di distinguere con precisione gli elementi originali dalle reintegrazioni e rappresenta uno strumento indispensabile sia per lo studio del monumento sia per futuri interventi di conservazione.

Il restauro della fontana del Bicchierone è parte di un lotto di lavori che ha visto anche il rifacimento delle pavimentazioni di alcuni settori della villa e un intervento sulle torrette della fontana del Nettuno.

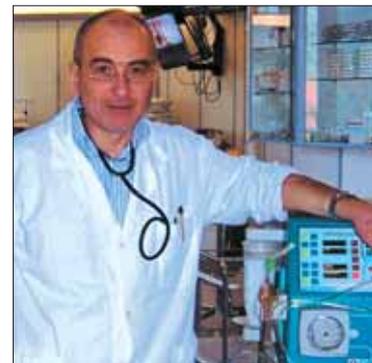
L'intervento di restauro e valorizzazione è stato possibile grazie al finanziamento MiBAC Fondi Lotto di euro 747.673,15.

PER NON LASCIARSI CONTAGIARE

Niente panico: è solo influenza!

Riflessioni di un medico sulla pandemia, un evento naturale

di Dr. Guido Baldinelli



L'influenza "Spagnola" del 1918 fece 20 milioni di morti nel mondo, una mortalità del 2% (ogni 100 ammalati 2 ne morivano) altissima, che oggi hanno solo le malattie gravi: questo perché si era negli stenti del dopo guerra, non esistevano gli antibiotici e i sistemi sanitari nazionali e la medicina tutta era poco efficace.

Oggi l'influenza stagionale, quella di ogni inverno, ha una mortalità dello 0,1%.

Poi venne l'"Asiatica" del '57 e l'"Hongkong" del '68.

La prossima è l'A H1N1, la "suina", quella che sta cominciando ora. Ma oggi è tutta un'altra storia.

Già nel 2003 l'Ordine Mondiale della Sanità (OMS), in seguito ai pochi casi di "influenza aviaria" aveva previsto la possibilità della pandemia e aveva preparato i piani per fronteggiarla.



Questo virus si moltiplicò prima fra gli uccelli e poi passò dagli uccelli all'uomo: anche i maiali ci misero un po' del loro virus.

Ora abbiamo un virus nuovo che si trasmette tra uomo e uomo.

Durante questi passaggi ha cambiato struttura antigenica (aspetto) e il nostro organismo non lo riconosce e deve formare anticorpi nuovi che lo blocchino.

Un po' quello che successe quando Cristoforo Colombo scoprì l'America: portò fra gli indigeni malattie che in America non esistevano, morbillo e vaiolo specialmente, e fu una strage. Loro, gli americani, però ci regalarono la sifilide che da noi non esisteva... e fu una catastrofe fino a 50 anni fa quando si scoprì la penicillina.

Quindi questa pandemia è dovuta al fatto che il virus è nuovo e che non abbiamo anticorpi per lui: quando comincerà a circolare fra i continenti del mondo, con i freddi dell'inverno lo prenderemo un po' tutti, ma stiamo tranquilli è una malattia benigna.

Oggi, 7 ottobre data in cui scrivo, l'unico paese europeo sotto l'incubo dell'influenza è l'Ucraina: scuole, cinema, chiese chiuse; ospedali al collasso, farmacie vuote, cittadini nel panico. Ma si tratta di un paese economicamente (non culturalmente) sottosviluppato e politicamente allo sbando, in cui non c'è un sistema sanitario forte.

Da noi dal 2003 esiste un piano nazionale, aggiornato ogni anno, per affrontare questa pandemia influenzale (pandemia significa epidemia a larghissima estensione senza limiti di regione e continente). La stiamo aspettando bene armati. Abbiamo sostanzialmente tre armi contro l'influenza:

- 1) LA VACCINAZIONE: importante è vaccinarsi sia per l'influenza normale come ogni anno (il vaccino lo fa il medico di casa o si compra in farmacia a € 9) che per l'influenza A (la pandemica): questo vaccino è stato fatto di corsa e ce ne è per vaccinare il 40% della popolazione italiana. La campagna vaccinale inizia ora e finirà ad gennaio: prima si vaccineranno gli addetti al sistema sanitario (medici, infermieri, farmacisti, ...) perché sono quelli che dovranno combattere in prima linea e poi il resto della popolazione a rischio (come al solito anziani e malati). Il vaccino è sicuro, da solo qualche piccola reazione nel 10% dei casi, non fa venire l'influenza come qualcuno dice: comunque non copre al 100%. Il prossimo anno il virus della pandemia si troverà nella stessa siringa della vaccinazione annuale (ci sarà quindi una sola iniezione).
- 2) MISURE DI SANITÀ PUBBLICA atte a limitare e ritardare la pandemia: informare la popolazione (Topo Gigio), se ci sarà bisogno chiusura delle scuole e divieto di riunione in luoghi chiusi (allo stadio va bene, in discoteca no).
- 3) GLI ANTIVIRALI: il nome commerciale è Tamiflù compresse: è un farmaco che uccide direttamente il virus: va preso solo dietro il consiglio del medico ed è utile solo nelle situazioni gravi (comunque c'è ne è una grossa scorta in Italia presso l'Istituto Farmaceutico Militare).



Massachusetts, Stati Uniti d'America, 1918. Tende ospedale per curare gli ammalati di Spagnola.

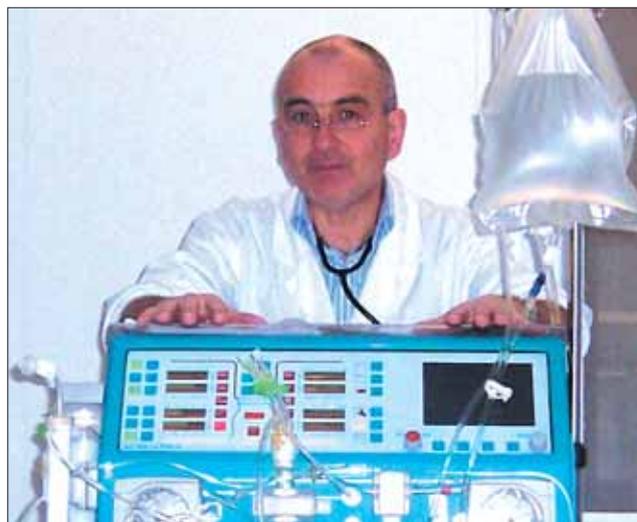
ATTUALITÀ

I sintomi dell'influenza sono sempre i soliti: febbre, dolori diffusi, tosse, raffreddore, malessere, fiacca.

Che fare: prima cosa raccomandata è stare a casa, per non contagiare gli altri e per riposarsi. Poi Tachipirina e Novalgina per abbassare la febbre e diminuire i dolori, latte e miele per la gola, bere molto specialmente succhi di frutta; mangiare non è importante perché tanto in 2-3 giorni tutto passa.

Se ci sono complicazioni si sente il medico che prescriverà gli antibiotici.

Questa influenza si caratterizzerà per un decorso generalmente mite e con una mortalità più bassa della influenza stagionale: il dato negativo è che sarà molto contagiosa e che ci colpirà un po' tutti insieme. Non ci sono dati che giustifichino l'allarmismo che c'è in giro: è colpa soprattutto dei mass-media che continuano a "informarci troppo": anche i casi di decesso in Italia come quelli nel resto del mondo, riguardano età diverse e sono per lo più legate a gravi malattie già esistenti (che vanno dalla tubercolosi polmonare, alle cardiopatie, alla bronchite cronica fino al diabete e l'obesità) o molto più raramente a complicanze causate dal virus su persone sane, senza altre malattie.



Il Dr. Guido Baldinelli.

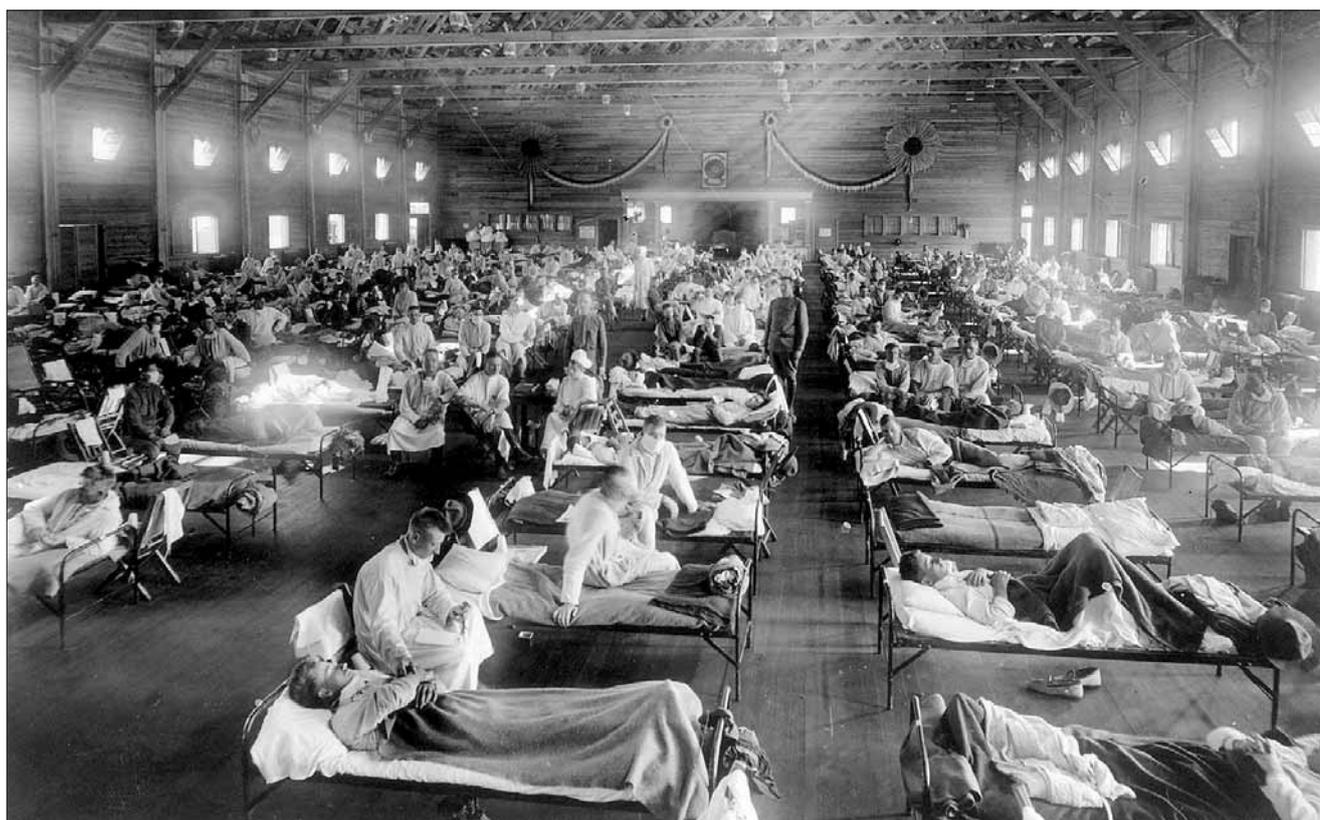
E la mortalità è più bassa dell'influenza normale, quindi non lasciamoci impressionare.

Il fatto più grave sarà che molte persone si ammaleranno nello stesso periodo e ciò creerà un sovraccarico degli ambulatori, ospedali e farmacie che faranno poi fatica ad occuparsi dei casi più preoccupanti: questo affanno potrà creare una situazione di panico nella popolazione.

Una volta di più il mio invito è alla misura: non serve la corsa ansiosa alla vaccinazione o all'accaparramento dei perché non siamo in imminente pericolo di vita, ma non bisogna sottovalutare il problema.

Serve seguire le norme più semplici di prevenzione senza fobie, e aderire alle campagne di vaccinazione e sentirsi sempre il consiglio del medico di casa.

E poi, niente panico: è solo influenza!



Kansas, Stati Uniti d'America, 1918: ospedale militare allestito per curare gli ammalati di "Spagnola".

ISTITUTO PROFESSIONALE «O. OLIVIERI»

Festeggiato il 4 Novembre

di R.G.

Mercoledì 4 novembre, grazie all'organizzazione della prof.ssa Giulia Di Napoli, le classi V T.S.T. e V T.I.E.N., in rappresentanza dell'Istituto Professionale «O. Olivieri» di Tivoli, hanno partecipato alla giornata dedicata alla "Festa dell'Unità Nazionale Giornata delle Forze Armate". Guidati dal sergente Francesco Cozzolino e dal brigadiere Maurizio Spicilli, i ragazzi, accompagnati dai professori Manuela Gamba, Giulia Di Napoli, Rina Giacobbe ed Enrico Tognazzi hanno raggiunto la Caserma Cecchignola dove sono stati accolti dal Genatale Tria, dal Colonnello Della Scala e da altri ufficiali.

Presso la sala delle conferenze, dopo aver ascoltato dal Capitano Eramo le caratteristiche della «Scuola militare Trasporti e Materiali», si è aperto un dibattito attraverso il quale i ragazzi e i professori hanno cercato di capire il valore delle nostre missioni all'estero dal punto di vista sia militare che umanitario. Le risposte degli ufficiali hanno fortemente impressionato tutti con i loro racconti toccanti. Emozionante è stato il momento della consegna di una medaglia ricordo al nostro Istituto. Gradita è stata la colazione a buffet offertaci, che ha consentito di vivere un momento confidenziale, in un ambiente decisamente raffinato. Infine, si-



stemati sulla tribuna del piazzale, abbiamo assistito a una breve sfilata che ci ha consentito di vedere alcuni mezzi di trasporto speciali che, di volta in volta, venivano descritti con grande precisione. Non sono mancate neanche due auto d'epoca che ci hanno veramente sorpresi. Una volta che i mezzi militari sono stati parcheggiati, i ragazzi hanno avuto modo di visionarli più attentamente. La mattinata si è conclusa con calorosi saluti e un entusiasmante ricordo dell'esperienza vissuta.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE «DIREGIOVANI DIREFUTURO, IL FESTIVAL DELLE GIOVANI IDEE»

La Scuola «V. Pacifici» moltiplica i riconoscimenti per la progettualità didattica

Premiate la Dirigente Viozzi e la Vicepreside Molinaro

di Sergio Spaziani

Riuscitissima e affollatissima la manifestazione nazionale «DireGiovani DireFuturo-il Festival delle giovani idee»: tantissimi studenti di ogni ordine e grado, bambini e adolescenti, docenti e dirigenti scolastici, che animavano i saloni del Palazzo dei Congressi dell'Eur a Roma. Gli stand con i lavori dei ragazzi: creatività artistica e tecnologia al servizio della cultura e della società, prodotti realizzati con passione e amore dai tanti alunni e studenti di ogni luogo d'Italia. Organizzato dall'Associazione Nazionale Presidi, dal portale Diregiovani.it e dall'Istituto di Ortofonia, il Presidente della struttura provinciale di Roma, Mario Rusconi, in apertura della manifestazione ha sottolineato la finalità educativa e sociale del premio, voluto per offrire una prospettiva professionale nuova, che restituisca ai docenti prestigio sociale nella convinzione che la profusione di energie per la valorizzazione e la centralità degli insegnanti nel sistema scuola sia un'azione complessivamente positiva nei confronti della società in generale. La Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo «V. Pacifici», Maria Luisa Viozzi (nella foto), è stata premiata dal Presidente ANP Giorgio Rembado e dalla dott.ssa Idelma Romei per l'attività della scuola che dirige e per la progettualità che promuove. In particolare è stato citato il progetto



to "Zoom sul pianeta fiaba", diretto dai docenti referenti Costantina Martini e Maria Rita Rosanigo e rivolto alle prime classi di scuola media. Un progetto curato con l'intervento dell'esperto esterno Giusy Martinelli e nel quale le storie narrate e rappresentate indicano che se si vuole acquisire una propria personalità e assicurarsi la propria identità, è necessario attraversare difficili sviluppi come sopportare privazioni, affrontare pericoli e infine diventare padroni del proprio destino. Ma dopo aver conquistato la propria individualità, bisogna trascendere il proprio isolamento, poiché ogni individuo diventa completo solo se è capace e felice di essere se stesso con un'altra persona e, per estensione, con tutta la società. Quindi favole e fiabe per educare alla socializzazione, al recupero della dimensione rituale, alla valorizzazione dei linguaggi espressivi e gestuali, all'esaltazione del silenzio e dell'attenzione verso l'altro. Sottolineato anche il valore del progetto di educazione alimentare "Creamangiando", che da anni è promosso dalla prof.ssa Maria Rita Rosanigo, e che ogni anno attraverso testualità diverse (romanzo, fumetto, cinema) crea attenzione verso una sana alimentazione da parte dei ragazzi. Successivamente sono stati premiati cinque docenti per il «Creo e innovo facendo - Premio Romei» (docente dell'Università di Bologna prematuramente scomparso) quest'anno assegnato anche alla Vicepreside dell'Istituto «V. Pacifici» Caterina Molinaro per il progetto «...chi ha paura muore ogni giorno...» (Paolo Borsellino) con la seguente motivazione: «Attraverso uno scambio socio-educativo con le scuole della Locride e percorsi formativi modulari dell'Associazione Liberasi sono attivati processi d'incontro, riflessione e arricchimento reciproco sui temi della legalità, della cittadinanza e della difesa ambientale, offrendo ai minori opportunità concrete di cambiamento per diventare agenti e diffusori di legalità e di coscienza civile. Esperienze formative, spazi educativi, implementati dalla ricerca/azione e dalla realizzazione sul web di una piattaforma cooperativa per la community del progetto, hanno mobilitato in senso creativo una sinergia effettiva fra tutti».

Una manifestazione di alto livello per la scuola italiana, ma in complesso rivolta a tutta la società per il naturale carattere propositivo ed educativo che promuove. E positiva anche per l'Istituto «V. Pacifici» al quale è stato riconosciuto a livello nazionale un alto valore di guida per le nuove generazioni grazie alla dirigenza della prof.ssa Maria Luisa Viozzi, ai docenti e a tutto il personale scolastico che opera con passione per gli alunni e il territorio di Villa Adriana a Tivoli.

SCUDERIE ESTENSI

Ragazzi, Professori e Cartoline

Tutti uniti per il latino

di Melissa Di Mauro

È a una *convention*, il 27 mattina di una giornata di ottobre, che eminenti personaggi della politica come Marco Di Stefano (Assessore all'Istruzione, Diritto allo studio e Formazione della Regione Lazio) e Carlo Valentini (Assessore alle politiche culturali del Comune di Tivoli), accompagnati dalla passione per la storia locale di Roberto Borgia (preside del liceo classico Amedeo di Savoia) e da quella per le cartoline di Tertulliano Bonamoneta, che viene esaltato, grazie al competente entusiasmo di Anna Maria Panattoni, il latino, quello vivo, quello capace di far comunicare e di divertire, quello nostalgico della tradizione nostrana.

Ed è proprio nato così, per queste sue caratteristiche, il commento in latino della prof.ssa Panattoni alle cartoline di Villa d'Este, raccolte da Bonamoneta e visibili in un libro che, come ha dettagliatamente spiegato il prof. Borgia ai presenti ragazzi dei Licei classico e socio-psico-pedagogico, mostra e racconta i bellissimi giochi d'acqua che

la famiglia estense ha fatto costruire nel giardino della propria lussuosissima villa.

Tertulliano Bonamoneta presenta in un breve discorso il suo *dottorato in cartoline* – come diceva Totò – e spiega ai ragazzi come le cartoline siano state importanti nel passato e come le foto abbiano man mano preso il loro posto sovrastando francobolli e collezioni.

Gli studenti, cui viene donata una copia del libro *Villa d'Este*, sono accompagnati dalla sentita interpretazione di alcuni alunni della III C del Classico: Aldo Caruso, Michela Rofei e Lucia Casaroli leggono vari commenti in latino alle fontane, per far vivere ancora come in antichità, quella lingua che contraddistingue il popolo che un po' ci ha resi quelli che siamo.

È la prof.ssa Panattoni che onora il latino sottolineando la passione che l'ha portata a scrivere i commenti anche nella *lingua di Roma*, per farla vivere, per farla amare, perché il latino contrariamente a quello che può sembrare, a quello che si dice e a come lo si definisce – ovvero "lingua morta" – è una lingua caratterizzata tutt'oggi da una forte funzione comunicativa, internazionale e addirittura divertente e giocosa: numerosi sono infatti i fumetti in latino, come ricorda la professoressa, e altrettanti sono i siti web stranieri che fanno buon uso di questo idioma antichissimo che arricchisce la nostra epoca moderna e tecnologica.

Ma in quanti nel ventesimo secolo apprezzano e parlano questa lingua nella mediocre quotidianità? Il latino è vivo?

Beh, di sicuro lo è nel cuore di chi lo ama.



Lucia Casaroli - III C.



La sala gremita.



Il tavolo della presidenza.

RESTAURI A LICENZA

Un patrimonio storico recuperato

di AJA

Il 24 ottobre 2009, è stato presentato a Licenza, in presenza del Sindaco Giuseppe Rinaldi, del Presidente della Comunità Montana Luciano Romanzi e del Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Lazio, il volume "Restauri a Licenza - un patrimonio storico recuperato" Chiesa vecchia, Chiesa Nuova, Stele della Croce, a cura di Costantino Centroni, edito da Gangemi.

Il lavoro svolto è il risultato della raccolta dei dati, degli studi e di restauri voluti e condotti da Centroni, nell'arco di quattro decenni, con passione, tenacia e grande affetto per Licenza, il paese dei suoi genitori. È il primo studio scientifico sui restauri delle tre principali opere del patrimonio artistico del paese, recuperate nel centro storico del borgo di Licenza.

Il volume contiene saggi del suo Curatore, del Prof. Alberto Crielesi, dell'Architetto Luca Maggi, degli Architetti Paolo Civiero e Marta Grau Fernandez, della Dott.ssa Giovanna Montani e della Restauratrice Anna Paola Garberini. La pubblicazione si aggiunge ai vari saggi e volumi dedicati alla Villa licentina del poeta Orazio Flacco, studiata già negli anni passati. La storia ha lasciato a Licenza testimonianze importanti, conosciute e ammirate da storici di tutto il mondo, ma il borgo licentino è una preziosa perla di questo patrimonio fino ad oggi ancora troppo poco conosciuto e pochissimo studiato.

Il volume intende far conoscere il prezioso lavoro effettuato per salvare una parte dell'importante patrimonio artistico e architettonico di Licenza (RM) - caratteristico paese nel cuore



Da sinistra: Luciano Romanzi (Presidente della Comunità Montana), Maurizio Galletti (Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Lazio), Giuseppe Rinaldi (Sindaco di Licenza), Costantino Centroni (Curatore del volume), Don Claudio Rossi (Parroco di Licenza).

del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili - prendendo spunto dal recupero della Chiesa Vecchia completato nel 2005, per passare alla Chiesa Nuova con i vari rilievi e le ricerche inedite d'archivio, al restauro della Stele della Croce, il cosiddetto "Obelisco", tracciando nel contempo anche un quadro sull'impostazione e l'evoluzione urbanistica dell'antico borgo, che ha avuto un ruolo centrale nella storia e nello sviluppo della Valle Ustica. Il lavoro di restauro e di ricerca che è stato presentato vuole, inoltre, rappresentare uno stimolo per varie amministrazioni locali, affinché portino avanti un programma di valorizzazione del centro storico e in particolare del Palazzo Orsini, ricco di affreschi attribuiti a Vincenzo Manenti, che consenta una tutela più attenta di quei valori, anche meno rilevanti, che caratterizzano il paese e che lo fanno apprezzare a quanti lo visitano.

La manifestazione ha richiamato molto pubblico e ha suscitato vivo interesse della cittadinanza.

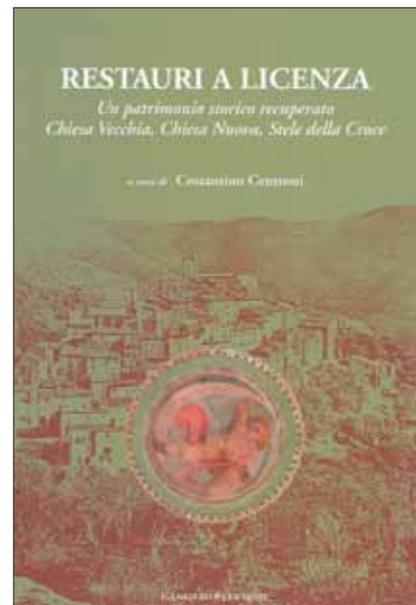
IL VOLUME

Restauri a Licenza

di Anna Maria Panattoni

Pensare a Licenza e correre veloci col pensiero alle memorie storiche e archeologiche della Villa d'Orazio è abbastanza prevedibile; vivere invece la dinamica licentina come realtà storico-artistica in un *continuum* che dal medioevo giunge ai giorni nostri ora è possibile leggendo le pagine del prestigioso volume curato dall'Arch. Costantino Centroni *Restauri a Licenza. Un patrimonio storico recuperato Chiesa Vecchia, Chiesa Nuova, Stele della Croce*, fresco della stampa dell'editore Gangemi.

Dopo un saggio introduttivo in cui l'Architetto Centroni traccia le coordinate storiche della città evidenziando le vicende e le peculiarità del territorio, le necessità della popolazione vissute attraverso gli edifici, il quadro si completa con i contributi di Alberto Crielesi, Luca Maggi, Paolo Civiero, Marta Grau Fernandez, Anna Paola Garberini, di nuovo di Costantino Centroni, di Giovanna Montani, che definiscono minuziosamente gli interventi effettuati sugli immobili che dal 2005 ad oggi sono stati restituiti alla vista, alla fruizione e alla frequentazione della cittadina. Dalle foto d'epo-



ca agli scatti contemporanei, dalle mappe catastali agli acquerelli d'Autore, dai ritagli di giornale ai rilievi: viene raccolta una documentazione ampia e accurata, capace di ricostruire le fasi di vita dell'insediamento, le necessità della vita associata, l'uso, il degrado e il successivo recupero dei luoghi, degli spazi e dei monumenti. Riecheggiano i nomi degli Orsini - presenza importante nella valle Ustica, signori di Licenza col ramo di Ulpio di Roberto e alti prelati -, degli architetti Luigi Maria Valadier e Giacomo Maggi - responsabili, con le loro idee e la loro fattiva opera, dell'ampliamento della chiesa Nuova -, dei vari vescovi noti dalle Visite Pastorali e dagli interventi.

Le strutture così come le decorazioni, gli edifici così come i manufatti vengono esaminati con cura, attraverso documenti talora inediti, proponendo al lettore l'attenta analisi che ha portato al recupero. Nel dettaglio dei saggi si viene guidati a gustare la storia, ad assaporare le modalità di intervento, quasi in una stretta condivisione di intenti tra operatori e lettori.

Un patrimonio di storia, di devozione e di tradizione quello di una delle perle artistiche del Parco dei Monti Lucretili, che nel suo cuore di *pagus*, di *castrum*, ora di *borgo*, appare salvata da sapienti interventi di tutela, capaci di arginare l'inesorabile degrado cui spesso sono destinati i centri storici o i contesti "minori" delle nostre città. Una testimonianza, più che un apocalittico monito all'intervento, di quanto si è realizzato con difficoltà, ma con convinzione, con sensibilità, con impegno, ma anche con affetto, nella certezza che il passato di Licenza è un bene comune, non solo degli *addetti ai lavori*, ma di tutti; è un tesoro di oggi e, più ancora, di domani.

CASTEL MADAMA

Giochi, giocattoli, conte e cante

Una documentazione per non dimenticare

di Anna Maria Panattoni

È dedicata ai giovani di Castel Madama l'opera *Antichi giochi e giocattoli conte e cante ...* di Alessandro Moreschini, 104 pagine per le Edizioni de «il Centauro». Dopo la prefazione di Elena Perrotta e insieme ai disegni del pittore Tito Capitani e alle immagini del fotografo Manlio Benedetti, Moreschini passa in rassegna i passatempi giovanili del suo paese d'origine, dai rudimentali giocattoli nati dall'inventiva dei fanciulli alle cantilene e alle filastrocche che accompagnano i gesti e i rituali di intrattenimento dei più piccoli. È affettuoso il ricordo, nostalgico al punto giusto, efficace nella rappresentazione e minuzioso nella raccolta dei formulari. Non mancano le conte, preliminari essenziali del gioco, e i canti, di cui viene anche proposta trascrizione musicale. Non è scritto se sia la voglia di non dimenticare quella che spinge l'Autore a riempire le pagine o la recondita aspirazione a tornare bambini, ma un fatto è certo: il sogno dell'infanzia felice, semplice, ma vissuta in ogni suo attimo, è costante irrinunciabile di gran parte della letteratura. E la proposta letteraria di Alessandro Moreschini, partita dai giovani di Castel Madama torna a loro il giorno dell'Epifania 2010 quando il volume verrà donato dalla Befana a tutti i ragazzini del paese.



In un libro storia, letteratura e... rivoluzione

1789: un anno da ricordare

di Oscar Palamenga

Un evento davvero importante per Tivoli si è svolto sabato 24 ottobre, presso l'Aula Magna del Convitto Nazionale in Tivoli: l'«Accademia del Deseo d'Oro» ha organizzato la presentazione dell'ultimo libro di Marco Testi, dal titolo *Tra speranza e paura: i conti con il 1789 - Gli scrittori italiani e la rivoluzione francese* e la straordinaria partecipazione del padre della moderna sociologia italiana, Franco Ferrarotti. Ha aperto l'evento il sindaco di Tivoli, Giuseppe Baisi, il quale ha sottolineato che l'eccezionale evento di per sé è in accordo con l'importanza della città di Tivoli, che finalmente comincia a ritrovare il suo ruolo di vivo centro culturale della provincia romana. È stata poi la volta del rettore del Convitto Nazionale, prof. Carlo Mercuri, il quale ha scherzosamente ricordato al prof. Ferrarotti di quando, ancor giovane docente universitario, metteva a dura prova la sacralità del suo ruolo andando a lavoro in motocicletta. Infine la prof. Rina Giacobbe ha letto alcuni brani significativi del libro di Testi. La presentazione del prof. Ferrarotti è stata in realtà un continuo scoppettare di fuochi d'artificio, dosati con abilità istrionica, un'infinità di piccoli spunti per grandi riflessioni che spaziano dalla storia alla letteratura alla politica. Forte del suo ricchissimo passato, il professore ha aperto il suo scrigno di ricordi per definire meglio la parola rivoluzione. Ci ha riportato agli anni della guerra, nel periodo della resistenza, quando doveva stare nascosto tra le montagne con i partigiani e aveva come compagno di avventure niente meno che Cesare Pavese, suo fraterno amico. Poi ci ha portato quasi per magia nel 1968, l'anno della contestazione studentesca, che lo vede protagonista sia come docente universitario sia come studioso di sociologia. E ci ha fatto molto pensare quando ha affermato che era con gli studenti, con le loro idee, ma ne disapprovava i metodi. Lo stesso discorso si può fare secondo lui per la rivoluzione francese, il tema affrontato dal libro di Marco Testi. Leggendo tra le righe del libro, Ferrarotti deduce il cruccio dell'autore: fino a che punto sono correlate la rivoluzione francese e la filosofia illuministica? Se è vero quan-

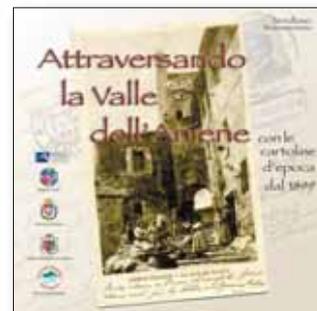


to si afferma da tempo, che l'illuminismo ha preparato le coscienze dei rivoluzionari, è anche vero che le idee illuministiche sono state tradite da tutti i rivoluzionari. Ecco perché poi la rivoluzione genera una dittatura, dopo aver distrutto tutti i suoi figli, dopo il terrore e il direttorio che vorrebbe ripristinare le cose come erano prima. I grandi scrittori analizzati da Marco Testi, in fondo, hanno come elemento comune il radicale cambiamento d'opinione di fronte agli eventi francesi, da una timida condivisione ad una decisa ostilità. Sono gli illuministi che disconoscono i loro frutti? È l'idea stessa di rivoluzione che, secondo Ferrarotti, non è insita nell'uomo. Sebbene la solita citazione dell'aforisma di G.B. Shaw voglia per forza considerare i giovani di vent'anni come rivoluzionari, il concetto di rivoluzione è abbastanza recente; non esiste infatti nel mondo antico l'idea di rivoluzione. C'è l'idea di uccidere il tiranno, il senso dello Stato che porta a sacrificare la propria vita per la patria, la guerra civile. Ma in nessun caso nel mondo ellenico romano si parla di rivoluzione. Forse l'idea di rivoluzione nasce con l'avvento della borghesia, con l'affermarsi di quella classe sociale che, ai tempi della rivoluzione americana, affermava con forza che non avrebbe mai pagato le tasse se non fosse stata rappresentata all'interno del potere: no taxation without representation. E in questa ottica la rivoluzione francese, più che il punto d'arrivo degli ideali d'uguaglianza degli illuministi, sembra proprio una manovra dell'alta borghesia per gestire il potere politico dopo che da anni gestiva già il potere economico e culturale della Francia. Il grande sociologo ha concluso sottolineando l'unicità del libro di Testi, il primo ad aver affrontato in modo così scientifico e approfondito i rapporti tra letteratura e rivoluzione francese.

CARTOLINE DELLA VALLE DELL'ANIENE

Presentato l'ultimo volume di Tertulliano Bonamoneta

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari



Dopo tanti splendidi volumi di cartoline antiche e rare che illustrano Villa d'Este e altre bellezze di Tivoli, Tertulliano Bonamoneta dà alle stampe la sua ultima raccolta. Assembla dalla sua collezione le immagini di Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Cineto Romano, Gerano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Olevano Romano, Percile, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Roccagiovine, Roiate, Roviano, Sambuci, Saracinesco, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano e le riunisce nel nuovo volume dal titolo "Attraversando la Valle dell'Aniene" con i testi tratti da *Lazio Turrino* (1934) di Edoardo Martinori.

La presentazione è avvenuta nella Basilica di Santa Scolastica a Subiaco nel pomeriggio di sabato 7 novembre.

Il tempo è davvero volato, osservavano molti tra i presenti di un pubblico foltissimo e qualificato, nelle parole ammirate e piacevoli degli illustri relatori che sono anche autori delle prefazioni, presentati dall'Assessore alla Cultura della X Comunità Montana, Paolo Maturilli («*il duplice valore di questo volume: quello storico-culturale, esortazione e stimolo alle popolazioni locali ad avere cura del ricco patrimonio archeologico, artistico, religioso ed ambientale, senza tralasciare quello turistico-divulgativo*»), S.E. Rev.ma l'Abate Ordinario dom Mauro Meacci («*l'auspicio è che simili opere stimolino l'interesse verso la riscoperta della ricca storia di questo territorio affinché sempre più si abbia coscienza delle proprie radici per andare con maggiore consapevolezza incontro al futuro*»), Luciano Romanzi Presidente della X Comunità Montana («*nelle cartoline c'è il cuore, perché ogni scritto e ogni immagine regalano un'emozione*»), Patrizia Macciocca curatrice dei testi («*dalla lettura dei testi di Martinori si ricava una immediata impressione della sua operazione culturale: sobrietà della descrizione e singolarità della scelta, sempre alimentate da curiosità intellettuale*»), Marina Sapelli Ragni Soprintendente ai Beni Archeologici del Lazio («*preziosa testimonianza di uno spaccato di vita laziale del Novecento ma anche un vero e proprio recupero di una porzione di paesaggio ancora non contaminato da industrializzazione e urbanizzazione*»), Maurizio Galletti Soprintendente ai Beni Paesaggisti e Ambientali del Lazio («*preziosa raccolta di immagini, cristallizzate nel tempo*»), l'on. Bruno Astorre Presidente del Consiglio Regione Lazio e naturalmente l'Autore.

Hanno portato il loro affettuoso saluto anche Piero Ambrosi Presidente COTRAL patrimonio, e Mons. don Luigi Casolini in rappresentanza di S.E. Rev.ma il Vescovo della Diocesi Mons. Mauro Parmeggiani.

Scrivono l'on. Astorre che questa venerazione della cartolina antica che in Tertulliano Bonamoneta trova la massima espressione, è «*quasi una sana rivolta della memoria: un benevolo unguento di particelle che, unite, assemblate, rilegate, riconsegnano tutto il senso della loro esistenza e sconfiggono, almeno in parte, l'egoismo di Crono*».



Il tavolo della presidenza all'interno della basilica.



Gli intervenuti.



Al microfono Don L. Casolini.



La parola all'On. B. Astorre.



Il Dr. L. Romanzi con la Sig.ra Macciocca.



La parola all'Ass. P. Maturilli.



Il Dr. P. Ambrosi.



La dott.ssa M. Sapelli Ragni.



L'On. Astorre consegna le medaglie della Regione Lazio.



Il Dr. M. Galletti.



T. Bonamoneta illustra il suo nuovo volume.



L'intervento dell'Abate Dom M. Meacci.

L'erba del vicino



ROMA

6° SALONE DELLA MONTAGNA DEL LAZIO

Il palazzo dei congressi dell'Eur a Roma ospiterà anche quest'anno la 6° edizione del *Salone della Montagna del Lazio*. Dal 5 all'8 novembre è stato possibile partecipare ai numerosi eventi della manifestazione. Il salone della montagna ha come fine ultimo far conoscere e apprezzare cultura, turismo, enogastronomia, risorse e potenzialità delle comunità montane del Lazio, enti e aziende che operano nell'Appennino centrale e nelle maggiori montagne italiane. Convegni, eventi e seminari analizzano risorse, attività e prospettive della vita in montagna nel quadro socio-economico e istituzionale del paese. In calendario, il 7° Convegno sull'educazione e l'impegno ambientale, *"Rifiuti: recupero, riuso ed energia"* organizzato da URIA (Unione Romana Ingegneri e Architetti) e da accademia KRONOS ONLUS, il consiglio nazionale UNCEM, due incontri organizzati dall'Uncecm stesso quali *"POR FESR 2007-2013 del Lazio: il ruolo del partenariato e l'esperienza dei GAC (grandi attrattori culturali)"* e un altro incontro sul tema *"Il ruolo del partenariato e le esperienze PIT e Distretto rurale della montagna reatina"* infine un seminario *"Montagna Terapia: Teoria e Formazione in 10 anni di esperienze"*. Evento speciale da sottolineare, una tendopoli dedicata all'emergenza Abruzzo e una mostra fotografica avente lo scopo di illustrare l'evento sismico che ha così duramente provato le genti d'Abruzzo e il ruolo svolto dalla Protezione Civile e dalle Associazioni di Volontariato. Inserita all'interno dell'evento la 45° *Mostra convegno internazionale per l'accoglienza civile e religiosa*. Quattro giorni di esposizione, eventi dedicati al *"vivere insieme"*: ristorazione collettiva, turismo, sanità, formazione, lavoro e tanto altro. Organizzata da SEVICOL srl, la manifestazione è da 45 anni l'appuntamento più importante per operatori, enti, istituzioni e aziende specializzate nell'accoglienza civile e religiosa. La Comunità Montana dell'Aniene, non poteva non mancare a una vetrina turistica così importante. Presente infatti alla manifestazione con stand enogastronomici e con una rappresentanza dell'associazione dei commercianti di Monte Livata, scenario turistico utile per far conoscere le ricchezze del territorio dell'Aniene a chi ancora non le ha visitate.

OLEVANO ROMANO

IL COMUNE, CAPOFILA DEL DISTRETTO G4, SI ...INTERCULTURA

Attivo lo Sportello Donna e Immigrati per il territorio del Distretto G4 - Comune Capofila Olevano Romano attività che rientrano nel Progetto *"Interculturiamoci...nuovi traguardi"* - Piano Provinciale 2006 - D. lgs 286/98 *"Azioni rivolte all'integrazione della popolazione immigrata"*. Il progetto, elaborato dall'Ufficio di piano del Distretto G4 e gestito dalla Cooperativa sociale *"Il Dono"*, presentato alla Provincia di Roma e ammesso a finanziamento dalla Regione Lazio, ha come finalità l'inserimento degli immigrati nel tessuto socio-culturale del vasto territorio del Distretto G4 riconoscendo e valorizzando le diversità di cui sono portatori i nuovi concittadini immigrati. L'idea progettuale, di durata annuale, sviluppa le seguenti azioni:

- Front Office ovvero "Sportello informativo per gli immigrati" e "Sportello donna", caratterizzati dalla presenza di legale, assistente sociale e mediatori linguistico-culturali con il fine d'informare la popolazione immigrata su diritti e doveri, espletare pratiche e atti amministrativi, sostenere il percorso d'inserimento lavorativo e sociale. Il Comune di Olevano Romano nella persona dell'Ass.re alle Politiche sociali e per la famiglia M. Bonuglia ha sottoscritto il 2 novembre u.s. un atto d'intesa con il rappresentante legale della CGIL - INCA Segretario Generale CDLT, Castelli G. Cappucci al fine di integrare le risorse della mediazione culturale con quelle delle funzioni sindacali per offrire un servizio informativo e di elaborazione pratiche efficienti ed efficaci.
- Prevenzione della salute delle donne immigrate attraverso campagne d'informazione in collaborazione con i servizi

Asl/RmG con l'intento di promuovere responsabilità e salvaguardia della salute della donna.

- Mediazione linguistico culturale nelle scuole intesa come sostegno e rafforzamento della lingua italiana con la presenza di mediatori linguistici, altresì collaborazione nella conoscenza delle culture altre verso la società multiculturale.
- Giornale Informativo mensile che possa arrivare alla gente e contenente informazioni su diritti e doveri, legislazione, spazio per contributi culturali e di cittadini residenti nel Distretto G4. Di rilevanza il gruppo/redazione costituito da utenti del DSM di Subiaco.

I servizi, rivolti a tutta la popolazione residente nei 22 Comuni del Distretto G4 e attivi dal lunedì al sabato, sono collocati presso i Comuni di Subiaco e di Olevano Romano.



UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ

VICOVARO

INAUGURATO A.A. 2009-2010

di AJA

Il 17 ottobre 2009, a Vicovaro, nella ex-chiesa S. Maria delle Grazie si è svolta l'inaugurazione del nuovo Anno Accademico. La cerimonia è stata introdotta dal Presidente dell'UNITRE Architetto Costantino Centroni, che ha salutato le personalità della Soprintendenza del Lazio, gli Amici dell'«Accademia del Desco d'Oro» di Tivoli, i docenti e gli studenti. Sono state presentate alcune nuove materie che si aggiungono ai corsi iniziati negli anni precedenti. Ci hanno onorato della loro presenza e dei saluti il padrone di casa Sindaco di Vicovaro Ing. Giovanni Sirini e il Sindaco di Percile Dott. Massimiliano Meriggioli, che hanno confermato il sostegno delle loro amministrazioni. Si è continuato poi con la conferenza del Dott. Paolo Piacentini, Presidente del «Parco Naturale dei Monti Lucretili» sul tema *"La vita nel Parco"*. L'argomento illustrava i problemi attuali e indicava la necessità e l'urgenza di curare con impegno il nostro patrimonio ambientale e naturalistico. La sensibilizzazione dei cittadini dovrebbe avvenire attraverso una più ampia conoscenza dell'ambiente e delle sue esigenze e dello studio diretto sul territorio già dall'età scolare. È questo il tema della nostra Università che ha adottato come scopo principale della sua attività già dall'inizio della sua fondazione. Conoscere a fondo il territorio significa anche capire le mutazioni avvenute nel tempo e di poter custodire, per le future generazioni il prezioso territorio con la sua fauna e flora originale. La serata si è conclusa con una cena conviviale al ristorante *"Eucalipto"* di Mandela, che ci ha preparato una calorosa accoglienza e un ottimo menu.



Da sinistra: Virginio Coccia (Vice-Presidente dell'UNITRE), Paolo Piacentini (Presidente del Parco) e Costantino Centroni (Presidente dell'UNITRE).

CANTERANO

NUOVO SCUOLABUS

di C.D.

Il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti e l'assessore provinciale alla Mobilità e ai Trasporti, Amalia Colaceci hanno consegnato nel pomeriggio del 4 novembre scorso al comune di Canterano, un pulmino "scuolabus" a nove posti che servirà ad accompagnare i bambini del paese alla scuola media *"Arnaldo Angelucci"* di Subiaco. Alla cerimonia di consegna, presso la sala consiliare del Comune, erano presenti oltre ai rappresentanti provinciali, il Sindaco di Canterano, Piero Proietti, il Presidente della Comunità Montana dell'Aniene, Luciano Romanzi, alcuni Sindaci del comprensorio e



numerosi cittadini entusiasti della presenza del Presidente della Provincia. La donazione del pulmino si è resa necessaria in seguito alla modifica degli orari delle lezioni della scuola media che non conciliavano con quelli del servizio pubblico Cotral. «Un intervento concreto – spiega Zingaretti – per essere vicini ai bambini e alle famiglie e un segnale di vicinanza e presenza ai cittadini della provincia che si concretizzerà con una serie di incontri nel territorio per illustrare il bilancio del prossimo anno e il progetto strategico della Provincia». «Con questo pulmino – ha detto Colaceci – vogliamo garantire un diritto importantissimo come quello della frequenza scolastica dei ragazzi. Oltre a questo la prossima settimana è convocata una riunione con Cotral, sindaci e Comunità Montana per individuare un'adeguata soluzione ai problemi legati alla mobilità di quest'area». Il presidente Zingaretti ha consegnato personalmente nelle mani del Sindaco Proietti le chiavi del nuovo pulmino. «Siamo davvero contenti – ha detto Proietti – perché la Provincia ci ha dimostrato di essere presente e vicina a territori come questo, nel quale spesso i cittadini sono penalizzati spesso dai disagi legati alla mobilità e ai trasporti». Il Sindaco al termine della cerimonia ha consegnato a Zingaretti, Colaceci e Romanzi una targa di stima e riconoscenza per l'impegno profuso a favore del paese.

ASSOCIAZIONE DEL PATROCINIO DI S. BENEDETTO PATRONO DI SUBIACO E DELL'EUROPA

SECONDO SEMESTRE 2009: SUBIACO CON SAN BENEDETTO

di G.C.

Il Padre Priore del Sacro Speco Dom Luigi Tiana è l'Assistente dell'Associazione del Patrocinio di S. Benedetto. Egli, tra l'altro, presiede gli incontri di preghiera e studio di tutti i fedeli laici che si sentono legati a S. Benedetto l'ultimo sabato di ogni mese, alle ore 15,30 nella Sala delle Associazioni in S. Scolastica. La prossima riunione del 2° semestre 2009 è prevista il 28 novembre; seguiranno gli incontri del 26 dicembre e 30 gennaio 2010, sempre nella stessa sede e alla stessa ora. L'invito a intervenire è rivolto a tutti (soci e non soci, giovani e adulti, sublacensi e non sublacensi, amici di S. Benedetto). Per altre informazioni: BENEDETTO CIGNITTI, Presidente dell'Associazione Patrocinio di San Benedetto tel. 0774822450 - ROMEO PROCACCIANTI tel. 0774822275 - LUIGI EMILI tel. 077483119 - ADRIANA ORLANDI tel. 077484204. Inoltre presso la Libreria all'ingresso del Monastero di Santa Scolastica ci si può abbonare alla Rivista "IL SACRO SPECO DI S. BENEDETTO", versando € 11,00, oppure si può versare la stessa somma sul conto corrente postale 12998001.

BELLEGRA

UNA GIORNATA DI FESTA

di G. Cicolini

Domenica 20 settembre scorso a Bellegra, nella chiesa di S. Sisto, Mons. **AMERICO CIANI** ha celebrato il suo 50° di sacerdozio. Una giornata di festa e di preghiera che ha visto grande partecipazione della comunità così come di autorità civili e militari. Erano presenti, tra gli altri, il procuratore della Repubblica dott. Luigi De Ficchy, il Capitano dei Carabinieri, il rappresentante dei Cavalieri del S. Sepolcro di Gerusalemme, il Presidente della Banca di Credito cooperativo di Bellegra, i sindaci di Bellegra don Paolo Baldo, S. Vito Romano e Genazzano, l'on.le Cesa, l'on.le Milana, il Sindaco di Bellegra che ha fatto gli onori di casa. La messa solenne – cantata dal Coro di Pescasseroli e, per i brani solisti, dal mezzosoprano Margherita Ciani – è stata presenziata dal segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone e concelebrata da numerosi sacerdoti insieme al vescovo della diocesi di Palestrina Domenico Sigalini, al vescovo mons. Gianfranco Girotti, all'abate di Subiaco dom Mauro Meacci, al Padre guardiano del convento di S. Francesco, al parroco di Bellegra don Paolo Baldo. Il Cardinale Bertone ha sottolineato il particolare significato dei giubilei sacerdotali che ricorrono in quest'anno speciale di ricordo di S. Giovanni Maria Vianney, patrono dei parroci. Ha poi ricordato il lungo e poliedrico cammino pastorale di Mons. Ciani: gli studi di teologia presso il seminario di Subiaco e presso il S. Leone Magno di Anagni e successivamente quelli di

diritto canonico e di filosofia; la sua azione decennale centrata sulla formazione degli insegnanti di religione svolta presso il Vicariato di Roma; l'insegnamento nelle scuole di I e II grado; le numerose attività formative con i giovani, con i gruppi scout, con le famiglie; il lungo servizio in qualità di Segretario Generale della Pontificia Università Lateranense; l'impegno nella Biblioteca Vaticana e attualmente quale prelato uditore della Sacra Rota. E contemporaneamente a tutto questo la collaborazione con diverse parrocchie di Roma nonché l'amore per la pittura e il sostegno, proprio attraverso le mostre-mercato, per le opere missionarie delle suore comboniane che operano nelle difficili terre del Ciad, del Sud Sudan, dell'Etiopia. È stato un ricordo affettuoso punteggiato qua e là di risonanze confidenziali che hanno fatto trasparire un'antica familiarità risalente agli anni dell'università Lateranense, dove il Cardinale ha insegnato. Dopo la S. Messa, il Card. insieme a Mons. Ciani, accolti dalla banda musicale di Bellegra, hanno salutato la popolazione in piazza del Municipio.



VALLE DELL'ANIENE

RETE PER LA STORIA E LA MEMORIA DELLA RESISTENZA

di G.C.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione, presieduto dal Presidente Sindaco di Castel Madama Giuseppe Salinetti, ha reso atto che, nel suo seno, nuovo rappresentante del Comune di Tivoli è il cons. comunale Jacopo Tognazzi e per Vicovaro è lo stesso neo Sindaco Giovanni Sirini. Ha anche approvato il logo dell'Associazione; due linee colorate, una indicante l'Aniene e una la memoria delle popolazioni, accompagnate da una scritta inventata da un alunno: "IL TEMPO SCORRE COME UN FIUME, MA L'ANIENE NON DIMETTICA". Il sito web è: www.anieneresistenza.com. Il progetto delle principali iniziative dell'Associazione:

- nuove ricerche storiche sulle vicende della Resistenza nella Valle dell'Aniene, affidate agli esperti e Archivistici storici di Castel Madama, Vicovaro e Tivoli;
- riedizione del libro di Giuseppe Panimolle "Storia della Resistenza nell'Alta Valle dell'Aniene", con aggiornamenti e inclusione di un nuovo capitolo importante sulla Resistenza a Tivoli, con prefazione e consulenza dello storico Prof. Antonio Parisella, Presidente del Museo della Liberazione di Via Rasella;
- aggiornamento del video "FUI", con nuove interviste a testimoni dei massacri e fucilazioni naziste tra le popolazioni della Valle dell'Aniene: a Madonna della Pace, a Valle Brunetta di Cervara, a Colle Siccu di Castel Madama e in varie località di Tivoli.

Intanto giungono nuove adesioni di Comuni e Associazioni alla Rete. Molte speranze di iniziative sono affidate alle scuole di ogni ordine e grado, alle Biblioteche Comunali e alle Associazioni culturali. Si stanno ipotizzando anche viaggi e visite di studenti sui luoghi del sacrificio dei nostri concittadini di sessanta anni fa. La cura di quei luoghi e monumenti si è fatta più attenta e rispettosa della memoria.



柔道

CLUB SPORTIVO TIVOLI

Anno di fondazione 1968 - Piazza F. Sabucci, 4 - Tivoli - tel. 0774.333970
CENTRO CONI DI AVVIAMENTO ALLO SPORT



Il judo, il Mini judo e la Capoeira

di Pietro Andreoli

Maestro, C.N. Judo V° Dan

In questo numero riprenderò di nuovo nella spiegazione di un'altra delle tecniche di Judo, onde far conoscere meglio a tutti questa meravigliosa disciplina entrata a far parte, come già scritto più volte nei numeri precedenti del *Notiziario Tiburtino*, del programma Olimpico fin dal 1964, sperando poi che molte più persone, soprattutto giovani, si appassionino ad essa e che l'auspicio sia che un giorno un Tiburtino possa salire su un podio Olimpico magari già dalle prossime di Londra 2012 o quelle di Rio de Janeiro del 2016. La tecnica in questione si chiama O-UCHI-GARI, che tradotto in italiano vuol dire *grande falciata interna*, ove per "interna" si intende l'interno delle gambe a differenza infatti di O-SOTO-GARI ove la falciata si esegue all'esterno delle gambe. Per eseguire questa tecnica, come del resto durante l'esecuzione di tutte le tecniche di Judo, si parte sempre dalla presa sull'avversario che si effettua

afferrando con una mano la manica e con l'altra il bavero del suo Judoji (divisa da Judo). Successivamente si passa alla fase di squilibrio spingendo il corpo dell'avversario falciando poi una sua gamba con la nostra provocando così la sua caduta all'indietro.

Il mini judo

Anche questo anno presso il nostro Club moltissimi bambini in giovanissima età, dai 4 anni in poi, si sono iscritti ai corsi di minijudo. È per me questa una grandissima soddisfazione poiché gli effetti benefici che Judo ha su di loro sono subito visibili e sono veramente straordinari. Infatti come ho avuto modo di spiegare più volte sul *Notiziario Tiburtino*, il Judo sviluppa tutte la abilità motorie a qualsiasi età, ma questo avviene in modo particolare nelle età giovanili quando il bambino o il ragazzo sono in una fase evolutiva di crescita. Ma la cosa più



I tre minijudoka Qui, Quo, Qua con Zio Paperino... e qui sotto i mini judoka del Club Sportivo Tiburtino.



Tre immagini didattiche sulla tecnica di O-UCHI-GARI.



Una immagine di O-UCHI-GARI eseguita in gara con una variante sulla presa.

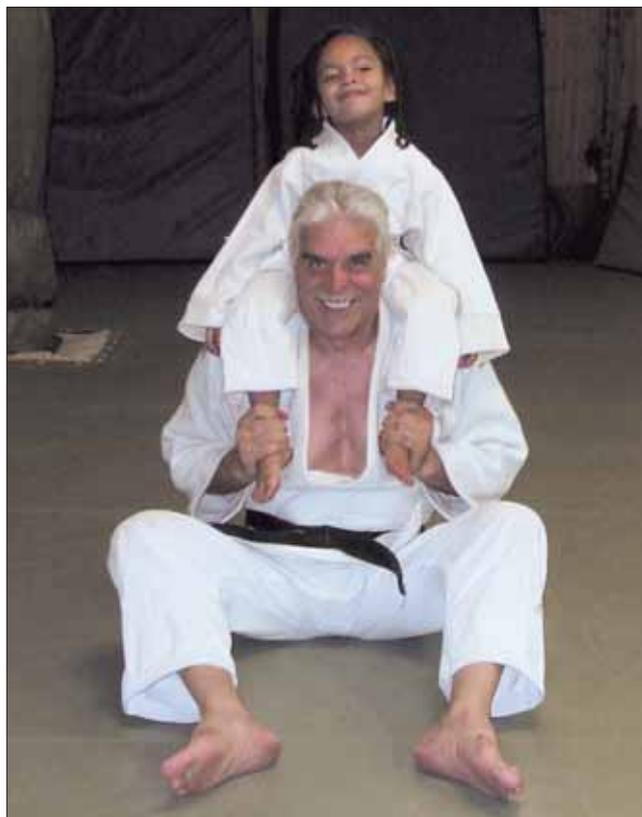


I bambini del corso di minijudo con il M° Fabi durante la lezione di lotta a terra e...



durante l'esecuzione di un percorso didattico finalizzato.

bella è che queste qualità vengono sviluppate senza annoiare i bambini che anzi a fine lezione molte volte mi domandano “Maestro, ma dobbiamo già andare via?”. Il Judo poi toglie loro inoltre anche la timidezza, che tante limitazioni e problemi può arrecare da adulti nei rapporti con le altre persone specialmente con quelle dell’altro sesso, poiché abitua i bambini ad un costante contatto fisico cosa che avviene senza alcuna malizia anche tra maschietti e femmine.



Il M° Andreoli con Brunetto.

I prossimi appuntamenti agonistici del Club

JUDO – Sono molti gli appuntamenti agonistici che vedranno impegnati gli atleti del Club Sportivo Tivoli nei prossimi giorni. I giovani Judoka, Victoras Cardoli, Chiara Matrella e Adriana Bel Arbi, parteciperanno alle qualificazioni del Campionato Italiano Esordienti che si terranno a Roma il giorno 14 Novembre. Tutti e tre gli atleti hanno ottime possibilità di qualificarsi per la fase finale dei Campionati poiché si sono ben preparati a questo che è per loro l’appuntamento più importante dell’anno. Quindi a loro va un in bocca al lupo di cuore sperando di dare ottime notizie sul loro risultato nel prossimo numero del *Notiziario Tiburtino*.

THAY-BOXE – Si stanno svolgendo nel momento in cui sto scrivendo questo articolo a Massa Carrara, i Campionati del Mondo di Thay-Boxe a cui stanno partecipando alcuni dei nostri atleti. Al momento ho solo avuto notizia che Alessio Grisi si è classificato al secondo posto. Nel prossimo numero del *Notiziario Tiburtino* darò ampio resoconto di questo risultato che è sicuramente un’altra grande soddisfazione per tutto il Club ed in modo particolare per i due maestri Diego Rossi e Alessandro Primi.

La capoeira

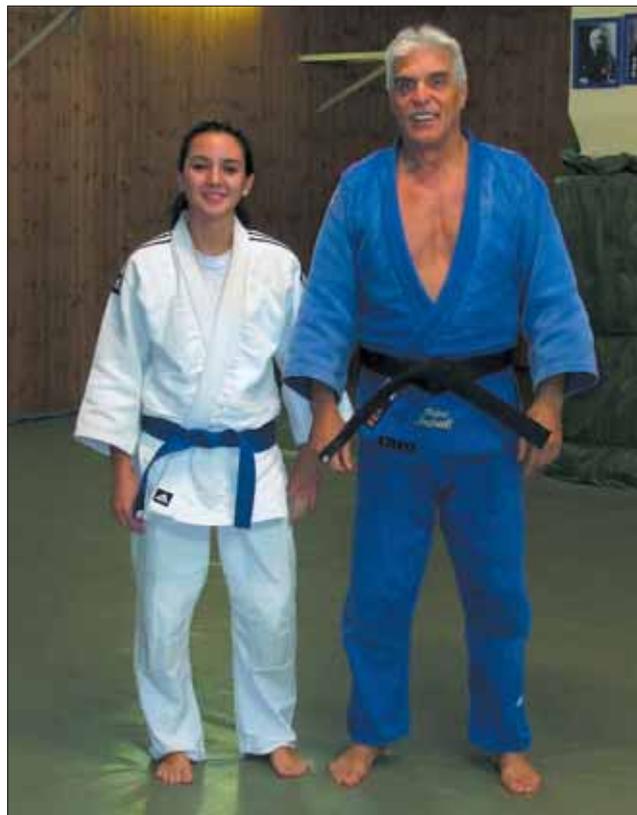
Come è sempre stato nella tradizione del Club Sportivo Tivoli anche quest’anno abbiamo inserito una nuova attività nel panorama sportivo del Club. La novità in questione è la Capoeira insegnata dal maestro Beбето, di chiare origini Brasiliane. Non essendo però io esperto in materia ho preso un brevissimo brano tratto dalla libera enciclopedia Wikipedia per meglio spiegare questa attività.

«La Capoeira è, nella sua origine, una lotta di liberazione dissimulata nella danza, in un gioco di arguzia. Con ogni probabilità affonda le sue origini nelle tecniche di lotta tribali dell’Africa centro-occidentale, ma si sviluppa in Brasile durante l’epoca coloniale, quando vi vennero deportati gli schiavi africani. La tradizione vuole che gli schiavi di origini africane si esercitassero nella lotta con l’intento di conquistare la libertà; l’apparenza di danza tribale li avrebbe messi al sicuro dalla punizione dei padroni. L’origine del suo nome è incerta in quanto si crede che derivi dal nome del capotribù della fazione di schiavi che riuscì a fuggire liberandosi dalla schiavitù e a formare una comunità che col tempo divenne un villaggio nascosto nelle foreste amazzoniche che secondo fonti storiche incerte prese poi anch’esso lo stesso nome, appunto Capoeira».



Un gradito ritorno

Dopo più di un anno di assenza dai corsi di judo è tornata in palestra Giulia Pallante la quale nel frattempo si è dedicata anche al tiro a segno vincendo ben due titoli Italiani.



Giulia Pallante con il M° Andreoli dopo l’allenamento in palestra.



PODISTICA SOLIDARIETÀ RM069

Oltre 100 "Orange" in gara!

di Fabio Ricci



Orange Car.

Due gare hanno caratterizzato l'ultima settimana di ottobre per il podismo romano: la RUN FOR THE FOOD e la CORSA DEI SANTI.

La prima, disputata sabato 24 ottobre con partenza e arrivo dallo Stadio delle Terme di Caracalla, era alla sua quarta edizione e prevedeva due percorsi: uno competitivo di 10 km e uno non competitivo di 5 km. Il percorso ha attraversato alcune delle vie più belle di Roma, toccando monumenti traboccanti di storia come il Colosseo, il Circo Massimo e la Piramide Ostiense. Tutte le quote d'iscrizione, come sempre in questa manifestazione, sono state devolute in beneficenza: in questa occasione al progetto umanitario "TELEFOOD - CORNO D'AFRICA", in collaborazione con la F.A.O. Visto lo scopo della manifestazione, non potevamo mancare noi della *Podistica Solidarietà*, presenti con ben 124 atleti (su un totale di 1.122 partecipanti) e con una donazione di € 500 fatta a favore dei poveri del terzo mondo. In questa edizione siamo saliti nuovamente sul 2° gradino del podio, ribadendo la posizione dello scorso anno e del 2006, ma non riuscendo a riconquistare il primo posto ottenuto nel 2007. A livello in-



Run for the Food.



Corsa dei Santi.

dividuale, da segnalare Pegorer, Donatucci, Tommasi, Salvatori e Lauri, giunti subito a ridosso dei primi.

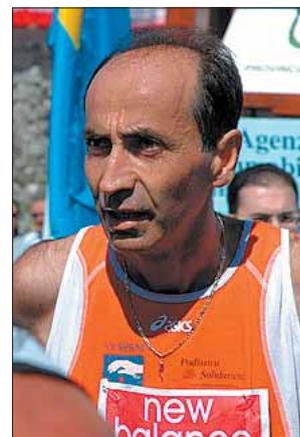
La domenica seguente, 1° novembre, nuovamente impegnati a Roma per la 2ª edizione della CORSA DEI SANTI, i cui proventi sono stati devoluti dagli organizzatori alla FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO per sostenere la campagna solidale "LIBERA UN BAMBINO SOLDATO", il cui scopo è intervenire in modo concreto nel dramma vissuto da migliaia di bambini che in vari paesi del mondo sono costretti a partecipare a conflitti armati. Ottima la partecipazione alla manifestazione (1.760 atleti) e ben 141 Orange al traguardo, Dario Salerni davanti a tutti, con ancora un secondo posto nella classifica per società.



Alberto Lauri.

Pronti per Marcellina?

Oramai ci siamo: manca meno di un mese alla partenza della 9ª edizione della MARCIA DEGLI 8 FONTANILI, gara che si disputerà a Marcellina il prossimo 20 dicembre. Organizzata dalla Casa famiglia "Casetta Lauretana" Il Sogno Onlus (www.casettalauretanaailsognoonlus.org), in collaborazione con la *Podistica Solidarietà*, la manifestazione prevede due percorsi: uno competitivo di 10,25 km e uno non competitivo di 5 km. Attesi al via i vincitori dell'ultima edizione, l'ex campione del mondo della 100 km Giorgio Calcaterra e Rossella Di Dionisio, da tre anni regina incontrastata della gara: sapranno riconfermarsi o avremo dei nuovi nomi da aggiungere all'albo d'oro? Chissà che non torni al successo un tiburtino: l'ultima vittoria è accaduto nel 2005 con i trionfi di Danilo Travaglini e Alessandra Anselmi. Da Calderara, provincia di Bologna, è attesa la coppia composta da Andrea Accor-



Stefano Fubelli.





Monica Barchetti e Andrea Accorsi.

si e Monica Barchetti: entrambi nazionali di ultramaratona hanno espresso il loro interesse a partecipare alla gara e saremo indubbiamente felici di accoglierli, sia per i loro risultati agonistici sia per le numerose attività solidali nelle quali sono coinvolti. Oltre ai nomi più rinomati saranno sicuramente anche numerosissimi amatori provenienti non solo dal Lazio, ma anche dal vicino Abruzzo dato che per gli amici abruzzesi l'iscrizione sarà gratuita. Per informazioni e iscrizioni alla gara ci si può rivolgere ai nostri recapiti.

News... dall'Africa!

A corredo di questo articolo trovate tre immagini relative ad alcune delle nostre iniziative solidali legate al continente africano: il recapito in Tanzania, da parte del nostro Marco Rossi de Gasperis, di uno stock delle magliette con cui corrono i nostri "arancini" e, finalmente, l'inaugurazione in Malawi di un pozzo, di cui vi abbiamo già parlato in passato quando era solo un progetto (*Notiziario Tiburtino*, febbraio 2008). Lo ZITSIME RUNNERS, il "pozzo dei corridori", è ora una splendida realtà e gli abitanti



Pozzo Chepetulo.



Pozzo Chepetulo.

di Chepetulo non dovranno fare più di 100 metri dalle proprie capanne per attingervi acqua pulita, buona e in abbondanza. Fino ad oggi le loro uniche alternative erano scavare delle buche sul letto del fiume Nackombe oppure andare a 1 km di distanza, con un secchio da 30 litri sulla testa, presso un pozzo costruito in prossimità di un altro villaggio. La nostra corsa e il nostro impegno servono anche a questo!



Arancini in Tanzania.



Costantino Bernardini.



Elio Dominici.

Chiunque volesse contattarci può farlo ai numeri di cellulare **338.2716443** o **339.5905259** oppure tramite e-mail scrivendo a podistica.solidarieta@virgilio.it

Ulteriori informazioni si trovano sul nostro sito web www.podisticsolidarieta.it nel quale è visibile anche la versione online di questa rubrica al link www.podisticsolidarieta.it/podistica/home.nsf/web-tiburtino!openform



Trentasette mete

Considerazioni sul campionato della prima società rugbistica di Tivoli

di Pasquale Giordano

Dopo 5 giornate fare un bilancio è difficile e soprattutto potrebbe trarre in inganno.

La classifica dice che l'Amatori Tivoli Rugby è meritatamente al comando del girone a pari merito con la Neroniana.

Trentasette mete segnate solamente due subite (unica nel girone) rappresentano un ottimo biglietto di presentazione.

È indubbio che la prima società rugbistica tiburtina sia tra le favorite del girone ma è anche vero che bisogna attendere il tritico di partite con Neroniana, Castel Gandolfo e Frascati per stabilire quale sarà il ruolo che dovrà recitare.

Una settimana di pausa (il campionato si ferma domenica 15) permetterà al gruppo di preparare al meglio la partita, non facile, di domenica 22 novembre ospite a Rocca Bruna la Neroniana.

Quest'ultima – allestita per disputare il campionato Elite e poi dirottata nel girone 3 laziale – ha nella mischia il suo punto di forza e quindi cercherà di impostare l'incontro sull'impatto fisico, gli amaranto blu invece proveranno a giocare la palla con la linea dei tre quarti che quest'anno sembra aver trovato stabilità.

C'è un vecchio adagio nel rugby che recita: "Gli avanti (la mischia) vincono la partita, i tre quarti decidono il risultato", il lavoro duro quindi sarà tutto dei primi otto uomini chiamati agli straordinari.

Difficile è stato l'inizio dell'Under18 di coach Cerquatti. Partire con numerose e importanti defezioni non



Amatori Tivoli Rugby, la formazione Under 16.



Amatori Tivoli Rugby - Spartaco Rugby: meta di Savrio Izzo.

ha agevolato il lavoro dello staff tecnico. Se a questo si aggiunge che avversari della giovane formazione sono selezioni del calibro di: Viterbo; CUS Roma; Roma Olimpica; Teramo; Pescara; Gran Sasso – ovvero gran parte della tradizione rugbistica del centro Italia – si capisce come il risultato di sabato 7 novembre sia stato accolto dalla società e dai tifosi con commozione.

Per la cronaca l'Amatori è riuscita a vincere 29 a 13 la partita con Pomezia Torvaianica.

I ragazzi hanno messo in campo il cuore e l'orgoglio di essere Tiburtini, indossando con onore la maglia del Tivoli.

A fine gara Cristian Cerquatti dice: «*Immensi: l'unico aggettivo che mi viene in mente per i miei. Questa squadra sta accendendo l'interruttore, sta capendo che solo col sacrificio e col sudore si raggiungono i risultati. Oggi tutti hanno dato più di quello che potevano, sono riusciti a superare critiche e sfiducia e stanno finalmente diventando uomini e rugbisti.*

Il debutto è stato non dei migliori anche per l'Under16 che ha impattato subito contro la ruvida corazza del Pomezia Torvaianica che l'anno scorso ha disputato il campionato nazionale di categoria, successivamente però l'ottimo allenatore Marco Dandolo è riuscito a motivare i suoi inanellando tre successi casalinghi consecutivi con Rugby Old Trotters Club, Rugby Club Latina e Rugby FC Segni con punteggio superiore ai 50 punti.

La soddisfazione per le vittorie non fa però dimenticare a tutto l'ambiente che è necessario continuare a lavorare bene soprattutto per non perdere l'ottimo passo fin qui tenuto. Prossimo impegno domenica 15 novembre ore 10 a Rocca Bruna con Appia Rugby.

In notevole crescita il minirugby che ha nell'Under14 di mister Fabio Mezzetti la sua espressione più importante. Forse è proprio tra i monelli, come ama definirli Claudio Angeli (direttore tecnico dell'Amatori Tivoli Rugby), che va ricercato lo spirito più puro del rugby, quello fatto di sorrisi e di terzi tempi ma soprattutto rispetto per il prossimo e credeteci non è un luogo comune.

Nel corso di una partita, categoria Under 10, l'arbitro ha annullato una meta perché il piccolo rugbista ha voluto prendersi gioco della squadra avversaria andando contro il principio del rugby secondo il quale si gioca CON e non CONTRO un avversario.



KENYU-KAI ITALIA

Attività, attività agonistica e pratica

di Claudio Chicarella

Sentirete parlare di lui, Fabrizio Proietti, classe 1993... agli Assoluti Fiam, unica cintura Blu-Marrone fra tutte Nere, è arrivato 6° nel Kata, penalizzato semplicemente per il colore della cintura e 3° nel Kumite.

Ci segue con rispetto e dedizione dal 2003... sì... se continuerà così diventerà un bell'atleta; per ora si è meritato la cintura Marrone.

La gara ha visto anche le buone prestazioni di Giorgia terza nel Kumite, e Ivan ottavo nel Kata nella stessa categoria di Fabrizio, anche loro cinture blu-marroni.

Ora gli agonisti si stanno concentrando con allenamenti specifici sia di Kata che di Kumite per affrontare preparati al meglio, gli impegni 2010.

Per i più piccoli a dicembre è previsto il Campionato Italiano a Modena, cominciamo ad avere tra loro una nutrita schiera di promettenti futuri agonisti, soprattutto fra le "femminucce".

Il corso delle "signore" del lunedì-giovedì, conta ora regolarmente 8 allieve, alle quali si è aggiunta la nostra cintura nera Assuntina, che dopo un periodo di "forzato riposo", ha ripreso con lo spirito di sempre, confermando che se si vuole, la Pratica ci può accompagnare nonostante tutto.

Dicevo che cominciamo ad avere un discreto numero di allievi "da gara" e quindi stiamo valutando come collocarci per la prossima stagione da un punto di vista "federale", per dare ulteriori opportunità agonistiche agli atleti più promettenti.

Fin qui un po' di notizie sulla nostra attività, per concludere, qualcosa che ho scritto tempo fa ma che ritengo utile per riflettere sul *Come Praticare*.

"Sono giorni che stiamo insistendo con i ragazzi sul "come praticare"!"

Sì... come praticare!

Cercando di rispettare fedelmente gli insegnamenti circa la tecnica, l'allievo deve maturare nell'intimo un concetto fondamentale: il Karate è scontro-incontro per vivere e non morire.

Ogni tecnica, ogni sequenza di tecniche, un Kata, devono essere vissuti come allenamento allo scontro.

Senza determinazione, precisione e giusta concentrazione, si perde la sfida.

Senza fare discorsi profondi... per sopravvivere è necessario affrontare l'altro senza timore, con lucidità, presenza, efficacia, consapevoli della situazione "particolare".

Non c'è un limite alla determinazione nella concentrazione.

Ogni situazione di scontro è storia a sé!

Mai fidarsi delle proprie capacità, mai, mai abbassare la guardia, potrebbe essere fatale.

Ecco allora che una semplice passeggiata di fondamentali, diventa momento di verifica e stimolo delle proprie potenzialità, ecco allora che un Kata è un momento di verifica e stimolo per progredire nello "spirito", per sentirsi più guerrieri.



Fabrizio Proietti.

Non sentire, non interpretare il Karate per quello che è, non è praticare correttamente.

Bisogna finire una seduta di allenamento, provati, nel corpo e nella mente, ma più "combattenti" e meno titubanti, indecisi, paurosi, per poter così affrontare con coraggio la vita che di scontri/incontri, quotidianamente è costellata.

Quando si pratica quindi si combatte, sì, si combatte, tutto il resto è noia.

Se poi ci accorgiamo di sentirci meglio, più vivi, più veri, più... tutto... vuol dire che il Karate è parte di noi.

Ricordiamo ai Lettori
che il materiale da pubblicare sul
Notiziario Tiburtino

deve giungere in Redazione
entro il giorno 10 di ciascun mese.

I contatti da utilizzare sono:

 Tel. e Fax **0774 312068**

 caselle di posta elettronica:

notiziarotiburtino@tele2.it
oppure

redazione@notiziarotiburtino.it
direttamente dal nostro sito

Preghiamo inoltre di **NON INCOLLARE** nei "files di testo" le foto allegate agli articoli da pubblicare, ma di salvarle **SEPARATAMENTE**, possibilmente in formato .jpg

TIVOLI MARATHON

di Sandro Spaventa

PASSO CORESE 8 OTTOBRE 2009

Sensazionale Tivoli Marathon alla Corri Cures

La seconda edizione della gara podistica di 13,2 km di Domenica 8 ottobre 2009 sarà ricordata nei tempi per l'eccezionale risultato ottenuto da due atleti tiburtini, vestiti con le gloriose canotte amaranto blu della TM:



ANTONIO
DECEMBRINI



AMEDEO
CALABRINI

Il primo, più abituato ai grandi palcoscenici, continua a stupirci ancora una volta conquistando la prima posizione della sua categoria dopo aver stracciato atleti che fino all'ultimo hanno tentato di strappargli via la meritata vittoria. Il caro Amedeo, in continuo miglioramento negli ultimi tempi, non vuole essergli da meno e conquista anche lui la prima posizione assoluta della propria categoria. Entrambi portano a casa due bei prosciutti da gustare con soddisfazione fatta dopo fetta, ricordando il sudore e le fatiche sostenute per ottenere il lauto premio tanto meritato. Ricordiamo che la gara è stata organizzata dalla polisportiva Città di Cures a scopi benefici. Grazie ancora e complimenti ai due nostri grandi atleti Amedeo e Antonio.

11 OTTOBRE 2009

La corsa di Miguel a L'Aquila



L'Aquila chiama, Roma risponde, prestando l'ormai mitica corsa dedicata al desaparecido Argentino, Miguel. Senza battere ciglio hanno così risposto gli organizzatori della nota competizione romana, periodica meta di migliaia di partecipanti che all'istante si sono spostati in massa sfidando le note fredde temperature del territorio aquilano, per far sentire il proprio

calore e per contribuire alla rinascita del flagellato territorio abruzzese tramite la costruzione di una città dello sport, esigenza sicuramente secondaria in tali circostanze ma necessaria per una ripresa sotto tutti gli aspetti. A tal proposito è d'esempio la testimonianza di uno sportivo, tiburtino di nascita ma abruzzese d'adozione, impegnato fino al giorno prima del sisma in una scuola calcio abruzzese, il quale ha affermato che il terremoto non gli ha portato via solamente i beni materiali, economici o in casi estremi familiari, ma anche ciò che ognuno di noi si crea come contorno nella vita come hobby, sport e interessi vari: «mi sono trovato seduto davanti alla mia tenda con il dramma appena vissuto dentro di me, in attesa solamente del passare del tempo... senza uno scopo, senza nulla da fare, ricordando che a quel-

l'ora i ragazzi mi aspettavano sul campo». Coraggio amici abruzzesi, vi siamo vicini. Sensibili all'invito presentato, un bel gruppo d'atleti della TM hanno risposto alla classica "Chiamata a raccolta" non volendo mancare per nessun motivo alla festa organizzata dall'Atletica Aquila. Dopo i classici riti pre-partenza (scherzi, pacche, saluti e quant'altro), il folto gruppo amaranto blu è partito, direzione L'Aquila, per arrivare nei pressi del ritrovo all'incirca alle ore 9. Subito ci si è resi conto della rigida ma frizzante temperatura aquilana, infatti i 3 gradi e la pioggerellina incessante si sono fatti sentire sulla pelle dei nostri atleti... di lì a poco la prassi dei pacchi gara, pettorali, vestizione e un piccolo riscaldamento per poter essere pronti al via, che è stato dato sotto l'occhio vigile delle telecamere di RAISPORT alle ore 10 circa. Il percorso, che ci ha mostrato sia la parte flagellata della città ma anche le immense bellezze, si è subito rivelato impegnativo; lunga salita, di nuovo salita e poi brecciolino, gradoni e altro ancora accompagnati sempre dalla pioggia incessante.



Il gruppo TM a L'Aquila.



Francesca e Stefano.



Tullio Meschini in maglia rossa.

Finalmente il traguardo, il volto sofferente di tutti gli atleti è testimonianza della durezza della gara, ma a differenza i commenti e le impressioni finali ne hanno evidenziato la bellezza e la ricchezza di contenuti. Per quanto riguarda le canotte amaranto blu, primo tra tutti è stato il nostro "topo" runner Bruno Piselli che ha concluso in 39'16", seguito da un rinato Simone Meschini 43'05". Ottime le prove dei nuovi arrivati Enrico Alfani 43'56" e Luca Marta, che dolorante a un ginocchio conclude con un fantastico 44'16", subito a ruota l'ottimo Antonio Virgulti che già dalle prime gare da ampia dimostrazione della sua tenacia concludendo in 45'5". A completare il folto gruppo TM: Ugo Grisci, Fausto Gaeta, David Ceciarelli, Sandro Spaventa, Stefano Flore, Giovanni Bitocchi (nella foto a sinistra), Marco Morici, Ignazio Maffei, Mauro Moreschini, Francesca Testi, Vincenzo Meucci, Piero Ricci, Stefano Giovagnorio, Proietti Stefano, Daniele Teodori, Claudio Mozzetta e Nello Rondoni. Un affettuoso saluto a tutti e infine un encomio particolare al nostro monumento Tullio Meschini che, dall'alto della sua lungimiranza, ha reso questa nostra giornata indimenticabile.

25 OTTOBRE 2009

Camminando con Adriano

La splendida giornata di sole avuta come dono nel giorno dell'evento organizzato in collaborazione con le associazioni LIBERA e SPELS, è stata una gradita cornice al magnifico quadro dipinto da tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa manifestazione

dedicata all'unione tra sport e salute. Nello stesso modo in cui due ruote dentate si incastrano l'una nell'altra, altrettanto fanno gli ingranaggi dello sport uniti saldamente a quelli della prevenzione; controllo, vita sana, e un po' di movimento sono i giusti ingredienti per preparare la pietanza della vita, al riparo di acciacchi e problemi che sono spesso ricorrenti ai nostri tempi, dovuti a sedentarietà, stress, cattiva alimentazione ed errate abitudini che conduciamo. La giornata, iniziata di buon mattino a Piazza Garibaldi tra il Convitto e il nuovo Arco realizzato dall'artista di fama internazionale Pomodoro, si è aperta con le visite mediche gratuite prestate da alcuni noti professionisti tiburtini, tra i quali ricordiamo il cardiologo Dott. Marcheselli, atleta della TM, e il medico sportivo Nicola Iacovone. Molti sono stati coloro che hanno atteso pazientemente il loro turno in fila, per la verifica dei valori della pressione arteriosa, della glicemia e dell'indice di massa corporea, ma qualcuno di loro è uscito un po' accigliato a causa dei bonari rimbrotti ricevuti dai medici dopo qualche valore un po' fuori norma. La seconda parte della giornata, a partire dalle 10,30, è stata dedicata alla passeggiata "salutare" che ha alleggerito il fisico e allietato gli occhi dei partecipanti, infatti, partendo da Piazza Garibaldi per poi attraversare Via del Corso, Via Palatina e giù fino a Ponte Gregoriano andata e ritorno, hanno potuto togliere un po' di ruggine da articolazioni e arterie, ma hanno anche goduto delle bellezze dei meravigliosi paesaggi tiburtini. All'arrivo a Piazza Garibaldi i partecipanti sono stati accolti dagli atleti amaranto blu che hanno consegnato una maglia ricordo della manifestazione, riportante sulle spalle anche il logo della TM, una comoda borsa e alcuni gadget.



La Corsa dei Santi.



Il gruppo TM.



La partenza.



Il Presidente Morici con Spaventa e Cipolloni.

La TM, dopo aver raccolto l'invito delle associazioni promotrici dell'evento, ringrazia per l'opportunità avuta di contribuire alla riuscita di una giornata indimenticabile, ma anche per aver avuto modo di accrescere il proprio bagaglio di esperienze, infine ricorda a tutti che oltre all'importanza di coltivare salute e sport, è altrettanto importante aprirsi al mondo che ci circonda socializzando senza pregiudizi e ricordandoci che un sorriso contribuisce a farci stare bene sia in salute che di spirito, e a volte può sollevare chi lo riceve da problemi e angosce che lo affliggono.

ROMA 1° NOVEMBRE 2009

Corsa dei Santi e Corri Cures

Libera un bambino soldato, una campagna solidale a cura della Fondazione «Don Bosco nel Mondo»

Questo è stato il tema ispirante la 2ª edizione della corsa dei Santi A.D. 2009, infatti, ricordando l'ultimo rapporto ufficiale delle Nazioni Unite che precisa come oltre 250.000 minori sotto i 18 anni (di cui alcuni sotto i 10 anni) siano ancora coinvolti nei conflitti armati.

In diversi luoghi di guerra come Sri Lanka, Colombia, Sudan, Uganda, Rwanda, Liberia, migliaia di bambini vengono costretti ad arruolarsi, a uccidere e a commettere brutalità di ogni genere. A tal proposito riporto alcune impressioni di un operatore di un centro di recupero in Colombia impegnato nel recupero di alcuni bambini soldato: «La cosa più difficile è tenerli occupati. Arrivano spaesati, confusi, timorosi. La loro diffidenza li fa vivere nell'ansia e li porta a commettere atti di bullismo e vandalismo. Il ricordo della guerra li tormenta, li sveglia nel cuore della notte. Solo se occupati in diverse attività riescono a pensare meno alla vita trascorsa in guerra e a ricominciare una nuova». Gli atleti della TM, sempre sensibili a temi così toccanti, hanno voluto dimostrare la loro vicinanza a problemi così importanti partecipando in massa ad una manifestazione meravigliosa. Tecnicamente parlando è doveroso esaltare su tutti, le prestazioni di due atleti amaranto blu: Stefano La Cara e Giovino Bitocchi. Il primo all'esordio assoluto partito con l'intenzione di non concludere oltre i 50 minuti, ha meravigliato tutti abbattendo addirittura il muro dei 50 concludendo la sua prestazione in 48'18". COMPLIMENTI E AUGURI PER L'ESORDIO. Il caro Giovino invece, desideroso di ritoccare il precedente tempo di 54 minuti e spiccioli, lo ha migliorato enormemente concludendo la sua gara in 50'33". Eccezionale! Gli altri partecipanti: Tiberio 40'40", Antonio Dicembrini 41'39", Marco Morici 43'25, Antonio Virgulti 43'47", Amedeo Calabrin 44'15", Enrico Alfani 45'13" Franco Galli 50'8", Sandro Spaventa 50'33", Giovagnorio Stefano 52'22". Alla prossima gara e in bocca al lupo!

Aperte le iscrizioni del nuovo anno

www.tivolimarathon.it

La TM, prima e unica associazione sportiva dilettantistica tiburtina, è nata a gennaio 2005 da un'idea dell'ex presidente Ugo De Angelis e supportato dal sogno di alcuni pilastri del podismo tiburtino come Tullio Meschini, Amedeo Calabrin, Roberto Ferdinandi, Franco Galli, aventi il desiderio d'indossare durante le competizioni d'atletica la canotta amaranto blu. E così che è iniziata la nostra storia. Gli anni sono passati e la voglia di andare avanti è sempre più forte, ormai sono più di 60 gli atleti iscritti e altrettanti i soci sostenitori, molteplici le iniziative benefiche e sportive portate a termine dall'inizio fino ai nostri giorni, oltre ai numerosi progetti che partiranno a breve e proseguiranno per tutto il 2010. Questa in sintesi è la nostra storia e ciò che abbiamo in programma, lo spirito che ci contraddistingue è di solidarietà e di gruppo, quindi, se vuoi entrare a far parte della nostra squadra non aspettare, sono aperte le iscrizioni per la nuova stagione sportiva, non preoccuparti, non avere paura dei tempi, ci sono atleti che fanno una 10 Km in un'ora e più e altri in 37 minuti ... ce n'è per tutti i gusti. Se ami fare la corsetta domenicale e un paio d'uscite settimanali, unisciti a noi, la differenza sarà che lo farai in compagnia, potendo partecipare a gare come, dove e quando vuoi. E se sei una donna, l'iscrizione sarà il nostro omaggio di benvenuto! Se invece vuoi solo darci una mano, puoi partecipare come socio sostenitore usufruendo degli sconti con le attività convenzionate, oltre a partecipare alle nostre iniziative ludico associative. **NON PERDERE ALTRO TEMPO, FARE SPORT AIUTA LA VITA!** Il presidente Marco Morici, i consiglieri e tutti gli atleti della TM ti salutano e ti aspettano.

Quota annuale:

UOMO € 25 - DONNA € 0 (gratis) - SOCIO SOSTENITORE € 10

Infoline:

3477127403 - 3297310129 - 3388104194 - 3312566459.



A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

Tivoli über alles...

di Pino Gravina

Come già annunciato precedentemente su queste pagine nei primi giorni del mese in Germania, a Waldkirchen (Baviera - Monaco) ha avuto luogo l'evento marziale e sportivo denominato Shito Ryu Shukokai World Cup.

Dal 3 al 6 novembre una serie di attività marziali e non solo, hanno caratterizzato e preparato lo scenario per l'evento principale ovvero la competizione internazionale che ha messo a confronto venticinque delegazioni presenti.

Tra le più remote quelle del Giappone, dell'Iran (con oltre 50 atleti!) e del Botswana e di rilievo la significativa partecipazione europea e *in primis* la delegazione italiana con ventiquattro atleti, tre insegnanti tecnici, due arbitri e vari accompagnatori.

Partito il 3 novembre, lo staff della Shukokai Italia, il cui referente è il M° Alberto Salvatori, ha partecipato alle due giornate di stage di karate dove il caposcuola M° H. Yamada (9° dan) ha riversato i suoi insegnamenti incessantemente, coadiuvato dai suoi più stretti ed elevati in grado collaboratori giapponesi i Mⁱ T. Kamohara e M. Os-hita (rispettivamente 8° e 7° dan). Tra le pochissime docenze concesse ai non giapponesi spicca quella del M° Salvatori (6° dan) relativa alle applicazioni marziali del kata "Seipai".

Gli allenamenti si sono protratti per oltre sei ore di attività al giorno con decisa fatica ma con altrettanta soddisfazione dei partecipanti per l'alto livello tecnico degli argomenti trattati (kata, applicazioni marziali, difesa personale etc).

Ai duri momenti della pratica si sono alternati la sera momenti conviviali in cui le varie etnie intervenute hanno ancora una volta potuto fraternizzare e interagire nello spirito caratteristico della scuola Shukokai che vuol dire proprio "Scuola di coloro che praticano insieme", partecipando a uno splendido *Welcome Party* in stile bavarese.

Durante uno dei vari meeting organizzativi della Shukokai è stata confermata alla delegazione italiana l'assegnazione per la sede del prossimo Campionato del Mondo Shukokai 2011: la città di Tivoli.

A questo scopo, per promuovere la candidatura erano state mostrate ai



La delegazione Italiana con gli alti vertici della SHUKOKAI.

rappresentati delle varie nazioni una serie di slide in cui è stato possibile mostrare le potenzialità organizzative, turistiche e le peculiarità della nostra amata città, azione risultata di sicuro effetto per il risultato ottenuto.

Nella giornata di venerdì la compagine degli atleti italiani hanno raggiunto Waldkirchen in attesa dell'evento del giorno successivo, il campionato.

La delegazione composta da atleti del M° Salvatori e da altri atleti del circuito Shukokai Italia e della selezione Regionale CSEN diretta dal M° Maurizio Paradisi, si è imposta nella maggior parte delle specialità e categorie previste, ma in modo particolare e spettacolare nelle finali delle specialità più attese: kata e kumite a squadre. Dopo una intera giornata di coinvolgenti gare, sotto l'attento occhio della numerosissima platea intervenuta gli atleti italiani di kata (Fabio Conti, Giovanni Gravina, Andrea Romanzi) hanno effettuato la loro gara con impeccabile esecuzione e precisione conquistando i consensi unanimi dei giudici e dell'intera platea ottenendo la vittoria sull'altra squadra finalista, quella iraniana.

Stesso copione per quanto riguarda la squadra kumite (tra i componenti l'ottimo Gabriele Cera) che punto dopo punto, con pregiate azioni atletiche e marziali hanno conseguito la vittoria e il podio sull'agguerritissima squadra iraniana formata da ottimi combattenti.

Durante le premiazioni è stato un susseguirsi di citazioni dell'inno e della parola Italia dato l'alto numero di postazioni guadagnate nella classifica.

Ottima anche la prestazione dei due arbitri italiani (Gianluca Parravani e Giuseppe Gravina), già operativi nelle precedenti edizioni di questo campionato, che per professionalità e modalità operative sono stati ben apprezzati dai responsabili degli Ufficiali di Gara.

zati dai responsabili degli Ufficiali di Gara.

Che dire ancora una volta il M° Salvatori con le sue capacità tecniche ha saputo preparare i suoi atleti per un sicuro successo internazionale ma dimostrando anche valide capacità organizzative ha promosso e ottenuto l'assegnazione della sede per la prossima edizione dell'evento proprio qui a Tivoli nel nuovo Palazzetto dello Sport «P. Tosto», evento che porterà attenzione e partecipazione di moltissime nazioni che sin d'ora hanno confermato la loro futura presenza in primis una nutrita delegazione del Giappone.

Si ringrazia il Comune di Tivoli, nella figura dell'Assessore allo Sport A. Pizzolorusso per il consueto e attento supporto.

Un sentito ringraziamento anche ai responsabili CSEN, il presidente F. Proietti, il vicepresidente F. Pappagallo e il responsabile Regionale Lazio, M° M. Paradisi per l'attenzione e il supporto economico che hanno permesso la trasferta della selezione regionale CSEN a totale titolo gratuito per gli atleti.

Un grazie agli atleti che con spirito di sacrificio hanno affrontato un lungo viaggio in pullman per partecipare all'evento, dimostrando la giusta affezione alla propria disciplina e al proprio ruolo di rappresentanti prescelti.

Ma le attività che portano Tivoli alla ribalta delle arti marziali non termina qui.

Dopo la partecipazione allo stage regionale CSEN il 25 ottobre, manifestazione con oltre duecento partecipanti alle lezioni di karate, kobudo e difesa personale, arriveranno il prossimo 22 novembre e 12 e 13 dicembre due gare interregionali kata e kumite che saranno effettuate al Palazzetto dello Sport tiburtino, creando di nuovo attenzione e interesse per la pratica marziale ma anche per la nostra città.

Sarà quindi un'ottima occasione per conoscere meglio questo disciplina e i suoi praticanti tiburtini tante volte descritti su queste pagine.

Se, con un po' di fortuna, le cose continueranno ad andare così certo non mancheranno argomenti per le prossime redazioni di questa pagina.

Un cordiale ringraziamento per l'attenzione vi rimanda al prossimo numero.



Da sin. Cristian Toni e Daniele Sgarbini.



Da sin. Diletta Falconieri e Valeria Pologgi.



La squadra Femminile Kata.



Angelo Giaccari.



Lorenzo De Dominicis Giampaolo, 2° classificato.



Sara Verna 3ª classificata.



Da sin. Lorenzo Viscogliosi e Gabriele Cera.



Innocenti Ramona e Duvalli Anna.



La squadra Maschile Kata.



Da sin. Federico Tonti e Manuel Muti.



Michela Zega.



La squadra Femminile Kumite.



Tania Colelli.



Marco Morreale.



La squadra Maschile Kumite.



BRICIOLE DI STORIA

Garibaldi a Tivoli e nella Valle d'Aniene: 1849

a cura di www.tibursuperbum.it



Chiesetta di Santa Maria dell'Oliva a Piazza Garibaldi.

Le vicissitudini condussero Garibaldi a Tivoli, come ricorda la lapide posta sulla facciata laterale dell'ex chiesetta di Maria dell'Oliva in Piazza Garibaldi.

Pio IX, con l'enciclica del 1849, aveva sconfessato la guerra contro l'Austria del '48; anche Tivoli era rimasta delusa. In seguito ai vari disordini, scoppiati un po' dovunque ma soprattutto a Roma, il Papa era fuggito e si era riparato a Gaeta. In sua assenza aveva preso i poteri la Giunta di governo; suo primo atto fu l'indire l'elezione di un'Assemblea Costituente dello Stato Pontificio. Si andò a votare il 21 gennaio 1849; risultarono eletti tra gli altri anche il tiburtino Coccanari, nominato Segretario dell'Assemblea. Tra i deputati della Costituente romana c'era Garibaldi, artefice del decreto della costituzione della Repubblica romana, proclamata l'8 febbraio 1849. Avendo deciso i Francesi, emulati da Ferdinando II re di Napoli, di inviare, in difesa dei diritti del Papa, un esercito guidato dal generale Oudinot, lo scontro fu inevitabile.

Verso gli ultimi giorni di marzo Garibaldi con i suoi legionari si diresse verso Anagni per tentare di bloccare le truppe borboniche. Quindi, come racconta dettagliatamente nelle sue "Memorie" si mosse da Rieti con i suoi uomini arrivando prima alla vicina Orvinio, poi a Vivaro, a Vallinfreda, a Riofreddo. Il 16 aprile con i suoi uomini dispose il suo quartier generale ad Arsoli; inviò in ispezione garibaldini a Anticoli Corrado e a Roviano.

Ovunque, nei centri in cui passò, veniva innalzato l'Albero della libertà. Quindi il 18 aprile si incamminò alla volta di Subiaco, ove prese possesso della Rocca abbaziale. Ripartì quindi per raggiungere Affile e decise di dividere i suoi uomini in due gruppi di circa seicento legionari ciascuno per farli marciare il primo verso gli Altopiani di Arcinazzo e il secondo, ai suoi diretti comandi, verso Roiate e Olevano, Paliano e Anagni. Il 5 maggio 1849 l'eroe con i suoi duemila uomini si portò a Tivoli, accampandosi nei pressi della porta S. Croce fuori la cinta della città (per la precisione vicino la citata chiesetta prospiciente il giardino pubblico Garibaldi) aspettando di marciare verso Palestrina e Velletri. Apprezzò che molti tiburtini volessero incontrarlo per onorarlo ma era dispiaciuto constatando che molti giovani della Penisola non sentissero la necessità di combattere per la patria. Luigi Coccanari ricevette l'ordine di organizzare la guerriglia nel territorio tiburtino. L'esercito di Ferdinando II, vinto prima a Frascati e poi a Velletri, fu costretto a ritirarsi. Nonostante però che tutte le bande armate fossero convogliate a difendere Roma, attaccata dalle truppe francesi, la città capitolava il 30 giugno 1849.

Ormai in fuga, il 3 luglio Garibaldi transitò di nuovo a Tivoli accampandosi nello stesso identico luogo con i suoi tremila uomini. Chiese ai Tiburtini di raccogliere entro due ore 2000 scudi per favorire la ritirata. Furono trovati solo 729 scudi dopo di che Garibaldi, requisiti carri e cavalli disponibili, abbandonò Tivoli alla volta di Terni. Tornò dalle nostre parti nel 1867.

Dopo la spedizione dei Mille nel '60, tutta la Valle dell'Aniene aveva vissuto periodi burrascosi in cui invano si era tentato di far insorgere la popolazione. Nel 1867 fu Mezzanotte Garibaldi a gettare le basi di un discorso più valido,

riuscendo a coinvolgere a Montelibretti, Orvinio, Percile e nella Sabina molti giovani patrioti. Giuseppe Garibaldi, pur avendo perso a Cervara una trentina di uomini, iniziò a Passo Corese a sconfinare nello Stato pontificio e il 28 ottobre occupò Monterotondo.

Numerosi garibaldini si stanziarono a Tivoli, a Sant'Angelo, Palombara, Montecelio, occupando anche parte della Valle dell'Aniene. Puntando su una sollevazione popolare Garibaldi provò a marciare su Roma, ma, non essendoci stata l'auspicata rivolta, tornò a Monterotondo. Vide partire e per tornare a casa molti dei suoi uomini, sobillati dai mazziniani che gli rimproveravano la sua rinuncia ad attaccare Roma. Decise così di indirizzarsi verso Tivoli e sciogliere le sue truppe. Non ne ebbe il tempo giacché il 3 novembre ci fu uno scontro tra i soldati pontifici e i pochi garibaldini rimasti al suo fianco. Con l'arrivo delle truppe francesi e la sconfitta di Mentana, per l'eroe si ripeté di nuovo il calvario della ritirata. Oltrepassò i confini di Passo Corese, superò Tivoli e abbandonò lo Stato pontificio.

La storia di Palombara Sabina

Sembra che Palombara avesse origine nientemeno che dalla città di *Cameria* o *Regillum*, la quale entrò nella lega Sabina per opporsi all'espansionismo romano. C'è tuttavia chi sostiene che le sue radici siano ancora più remote basandosi sul ritrovamento di un fossile nei pressi di Cretone. Il paese poi fin dall'VIII secolo, chiamato già *Palumba* o anche *Palumbus* (a causa dei numerosi colombai presenti nel suo territorio), passò sotto la proprietà dell'abbazia di Farfa, amica della città di Tivoli e rivale dell'abbazia sublacense...

Per maggiori informazioni visita la pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La chiesa di Santa Maria delle Grazie a Sambuci

La chiesa di S. Maria delle Grazie è chiamata anche della SS.Vergine della Natività e si trova al di fuori del borgo. È certamente una delle chiese di Sambuci più degne di essere ammirate. Fu costruita tra il XVII e XVIII secolo in momenti successivi quando il paese era di proprietà degli Astalli che decisero di riordinare l'annesso convento. Ha una facciata realizzata in cortina di mattoni in stile romano; grandi lesene, frontone triangolare...

Altre notizie su <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La ricetta del mese Amaretti di Tivoli

Dei deliziosi biscotti da realizzare per le imminenti feste natalizie. Sono facili da realizzare, gustosi da sgranocchiare. Mandorle dolci, mandorle amare e...
Gli altri ingredienti?

Vai su <http://www.tibursuperbum.it/ita/eventi/gastronomia/Amaretti.htm>

RACCONTO DI NATALE

Un miracolo insolito

di **Marcello De Santis**

Ormai la neve ha ricoperto ogni cosa, case e strade e piante e alberi.

A mucchi si vede agli angoli delle vie e delle piazze e piazzette dove incaricati del municipio fino a qualche ora fa provvedevano a spalarla e depositarla ai lati. Ma ora là i mucchi sono cresciuti e sulla strada se n'è rifatto un soffice avvolgente strato.

E continua a cadere, a fiocchi larghi e densi, tanto che non ci si vede anche a pochi metri. Tanto che il lavoro degli spalatori pare essere stato pressoché inutile.

Poche le persone che s'affrettano per via, poche quelle ferme davanti alle vetrine illuminate, in questo scenario da favola.

Da qualche punto lontano giunge il suono degli strumenti di qualche zampognaro che ogni anno di questi tempi scende dai passi di montagna per portare l'atmosfera del natale in città.

Lorenzino fa i capricci e non demorde dal rifiuto di lasciarsi stratonare dalla mamma che vuole dissuaderlo dalla mostra di giocattoli all'angolo.

... *i soldini, mamma, ... i soldini...*

Ma ha fretta, la mamma, lo porterà in parcheggio dalla nonna; come sempre; ché le amiche l'aspettano per la canasta del tardo pomeriggio, e non vede l'ora di sedersi intorno al tavolo con un tè caldo tra le mani, e le carte, e il tepore della stufa, e i pettegolezzi quotidiani.

Quante volte sua madre l'ha rimproverata "di trattarlo meglio, quel suo figliolo che è tanto buono".

... *sempre a canasta, pensi sempre alla canasta! Pure adesso che è Natale! Ma quando ci starai un po' con tuo figlio...*

... *mamma, lo vuoi tenere o no, dimmelo chiaro e tondo, ché posso sempre trovare una baby-sitter, sai!* sgarbata come sempre.

La mamma non le risponde, si stringe forte al petto quel suo povero nipotino; e pensa *ma che male ha fatto per meritarsi una madre così scellerata; e lei, che peccato deve scontare per aver messo al mondo una figlia simile!*

All'angolo del negozio di giocattoli mai così illuminato come in questi giorni di festa, una donna siede a terra e stringe al seno un bambino; la neve ormai la copre tutta, e quasi non si nota più il suo copricapo e la sua veste nera, e la coperta marrone con la quale ha avvolto se stessa e suo figlio.

Dorme, quel figlio o tiene chiusi gli occhi per illudersi, serrando forte forte le palpebre, di sentire di meno il freddo pungente della sera che avanza impietosa.

Il barattolino di latta davanti alle gambe incrociate sotto la veste e la coperta è vuoto; solo due monete e tanti fiocchi di neve.

La mano che la donna tende ai rari passanti oggi quasi mai ha ricevuto qualche centesimo.

Intorno, pochi rumori e qualche chiacchiericcio di persone frettolose.

Solo quel ragazzino strepita perché non vuole seguire la mamma.

La nonna sente sbattere di mala grazia la porta che la chiude dentro; nel silenzio e nel calduccio della casa.

Ma Lorenzino non smette di piangere, e tra i singhiozzi, *i soldini, i soldini* dice.

Tenta di calmarlo ninnandolo dolcemente, assicurandolo in qualche maniera che babbo natale gli porterà tanti regali, perché lui è *un bimbo buono, oh oh oh oh...*

... *nonna i soldini... i soldini... andiamo nonna...*

A nulla valgono i modi pacati e le parole dolci dell'anziana signora, ché Lorenzino non si calma e, in piedi davanti alla porta di casa, continuando a pronunciare quelle due parole *i soldini i soldini*, tenta di trascinare la nonna.

Alla fine, considerato che non è ancora notte, la nonna decide di portarlo fuori.

Si mette presto il cappotto di tutti i giorni, si lega il fazzolettone intorno al capo e rassetta alla meglio il bambino asciugandogli le ultime lacrime che gli bagnano le gote.

Scendono le scale tenendosi per mano facendo attenzione a mettere bene i piedi per non cadere, ed escono sulla via.

Dove vuoi andare, dimmi...

Vieni nonna, vieni con me ... e la tira con la mano ancora calda; alla nonna non resta che seguirlo.

Non devono fare molta strada, mentre i fiocchi di neve scendono a perpendicolo in assenza di qualsiasi refole di vento; una cosa che non s'era mai vista da molti anni, tutta quella neve fitta fitta.

Camminano sulla via tutta bianca guardando le vetrine che mandano luci e stelle; e sogni, in attesa dietro i vetri.

E dentro molte persone che comprano regali e ne escono con buste colorate contenenti pacchi avvolti in carta natalizia.

Dove andiamo Lorenzino?

Ecco, qua.

E continua a tirarla.

Lorenzino conosce la strada e ricorda *quel negozio dei regali.*

Eppoi sta già sentendo il suono delle zampogne.

Qua nonna, qua... vede laggiù lo sfavillio dell'insegna "Il paese dei balocchi" e prende finalmente a sorridere.

Si ferma e allunga la mano aperta alla nonna: *nonna... i soldini... per favore... i soldini...*

Ma che ci devi fare, Lorenzino... i regali li porta babbo natale... adesso non si possono comprare, lo sai...

Nonna... ti prego, i soldini...

La nonna tira fuori dalla tasca del cappotto la scarsella, l'apre con le dita infreddolite e tira fuori quattro/cinque monete da dieci e da venti centesimi, e le mette sul palmo della mano di Lorenzino; curiosa di vedere cosa ci potrà mai comprare con quei pochi soldi. Lui lascia la sua mano e lei lo segue.

Davanti al negozio di giocattoli la vecchia si ferma e fa per salire il basso gradino per entrare nel locale illuminato a giorno e pieno dei giocattoli più vari – un vero e proprio paradiso per bambini – quando vede Lorenzino che invece continua ad andare.

Allora fa un passo indietro e ne segue con lo sguardo i suoi passettini sulla coltre di neve.

Lorenzino si ferma davanti alla signora vestita di neve che sta seduta all'angolo della via con il piccolo stretto al seno, si piega leggermente e sorridendo getta le monete dentro il barattolo di latta.

Che mandano un suono metallico, seguito da un *grazie, bambino.*

Poi col sorriso sulle labbra Lorenzino torna verso la nonna che si sente gli occhi bagnati di lacrime.



Viale Cassiano, ossia “il viale dei passi perduti”

di Giacomo De Marzi

Un viale alberato, il *Viale Cassiano*. Ho imparato ad amarlo a poco a poco: mucchi di ghiaia ai suoi lati, panchine di travertino e qualche costruzione nuova in un quartiere tranquillo. Anche nella stagione inclemente aveva una bellezza particolare. Ci sono tornato non ricordo più quante volte: moltissime certo, in quasi tutti i mesi dell'anno. Superati gli entusiasmi letterari, il mio amore per il *Viale* ha assunto un carattere più semplice, più intimo: alle declamazioni sono seguiti i soliloqui sommessi, specie dove ho lasciato incancellabili ricordi: la lontananza nel tempo conferisce una indefinibile magia alle cose! Proteggeva la strada una cappellina antica con l'effigie della *Madonna del Serpente*: chiunque uscendo da Tivoli passasse a piedi per quel tratto, la vedeva, si segnava e recitava una breve preghiera; e c'era anche una fontanella, all'angolo.

Era il nostro “*Viale dei passi perduti*”. Riprendo pari pari la definizione dal mio vecchio amico urbinato Paolo Volponi, che nel suo bel romanzo *La strada per Roma* descrive e ricorda un simile viale che in Urbino corre sotto lo “Studiolo del Duca” e lungo il quale intere generazioni di giovani hanno passeggiato, discusso, litigato e infine sognato di abbandonare le angustie del Montefeltro per correre verso la grande città, verso Roma. Anche noi abbiamo lasciato molti sogni sul *Viale Cassiano*, a volte spiaggia desolata dove si sono ammucchiati i resti di innumerevoli naufragi, di ambizioni sbagliate, di desideri megalomani e di rottami di idee senza fortuna: il *Viale* era sempre lì, quasi monito silenzioso al rischio di certi voli troppo arditi.

Dicono che ci siano più “passi perduti” lungo quel *Viale* che in qualunque altra via di Tivoli; non è vero, d'accordo, ma intanto ciò che si trovava lungo quella strada altrove non c'era, e ciò che si diceva in quelle occasioni non si riusciva a dirlo altrove!

Ma procediamo con ordine: erano vagabondaggi, i nostri, più che passeggiate, con soste sul panorama aperto e ondolato della pianura romana, erano corse fino a sera, quando giungeva un rinnovato fervore all'accendersi delle prime luci, erano indugi sulle panchine, erano lunghi giri notturni per il *Viale* ormai deserto, era il possederlo tutto in un solo sguardo in una sera di prima estate.

La prima volta che lo percorsi fu in occasione di un “trasferimento bellico”: dopo l'8 settembre del 1943 si prospettò il serio pericolo di bombardamenti sulla città; decidemmo di “sfollare” a San Gregorio da Sassola dove i Tomei, parenti di mia madre, ci avrebbero ospitato in attesa di tempi migliori. Avevo sulle spalle un piccolo zaino e seguivo i miei che procedevano in silenzio. Passammo sotto l'ingresso secondario della vecchia Villa Braschi, dove c'era una chiesina (poi distrutta dalle bombe) con un'immagine di San Lorenzo, il santo della mia infanzia, quello che più accese la mia fantasia di bambino. Ben presto la strada acquistò, ai miei giovani occhi, la solennità dell'itinerario che portava lontano, verso leggende antiche e destinazioni di fiaba; non mi resi conto che percorrevamo strade e sentieri tortuosi, aspri e pericolosi; per tutto il tempo un aereo volò sopra di noi, decise anche di mitragliarci e la raffica sfiorò mia sorella Maria Antonietta: le cadde di mano la bambola. Camminavamo ormai spediti; lungo la via di Gerocomio incontrammo autocarri, *tanks*, *jeep*, armi e vetture d'ogni genere. Per tre volte trovammo la strada sbarata da fusti di benzina vuoti, dipinti di bianco: arrivammo con il crepuscolo. La medesima strada la ripercorremmo al ritorno dopo alcuni mesi: attraversammo, in silenzio, una Tivoli sconvolta dalle bombe; di fronte alla chiesa del Gesù com-

pletamente distrutta, mia madre versò lacrime di tenerezza e di dolore.

E tornai sul *Viale Cassiano*; le prime tre classi delle elementari le avevo frequentate dalle Suore del Calvario, ma per la quarta e per la quinta mi iscrissi alla scuola “Ciacci”, che aveva sede in un palazzone posto di fronte al giardino Garibaldi e alla “stele” di travertino – all'inizio del *Viale* – proprio sopra la vecchia caserma dei carabinieri; ci “educava” il maestro Sanfilippo, di cui conservo un ottimo ricordo: rubicondo il viso, grigioceneri i capelli, ci veniva incontro austero. Con lo sguardo calmo, camminava a passo di processione e si riconosceva subito dal cappello floscio; si guadagnò la nostra ammirazione quando ci mostrò una novità assoluta: la prima penna a sfera, bicolore, che non aveva bisogno di essere ricaricata saltuariamente, non si intingeva nel calamaio e il suo inchiostro non doveva essere asciugato con la carta assorbente: un vero miracolo! All'uscita dalla scuola il *Viale* diveniva il nostro campo-giochi; le sue panchine di marmo, infatti, risultavano essere perfette per il “pallonetto”, gioco che vedeva in campo due monete da due soldi (i giocatori) e una da un soldo (il pallone); con un pettinino (la pettinicchia) o con lo stecco del cremino Algida si spingevano le monete, con le stesse modalità del gioco del calcio, verso la porta avversaria giocavo con i compagni di classe Enrico Dantimi, Luciano Zanobi, Virgilio Di Rigo e Romano Santolini. Quando eravamo stanchi del pallonetto, c'era l'alternativa del vicino giardino Garibaldi, con le gare di arrampicata sulle statue in bronzo dell'imponente monumento ai caduti della Grande Guerra: naturalmente vinceva chi arrivava per primo sulla parte superiore... Fortunatamente non avevamo genitori “premurati” che ci venissero a “recuperare” con le automobili! Sapevamo addirittura andare a piedi, e da soli: se pioveva, avevamo la mantellina con il cappuccio!

Crescemmo ancora e ritrovammo nuovamente il *Viale* che nel frattempo era stato asfaltato; abbandonammo anche i giochi sulle panchine. Ora frequentavamo il bar di “Giovanni” che si trovava dove oggi c'è un moderno ristorante; quel bar aveva un'attrattiva grandiosa: il “calchetto”, ossia il “calcio-balilla”! Il richiamo esercitato era grandissimo, quotidiano, continuo e non intercorrente come altri giochi; eravamo sempre sotto quel pergolato a giocare, con veri e propri tornei a coppie; io ero un attaccante mentre il mio partner di sempre, Amanzietto Tani, era la difesa: vincemmo numerose *Coca-Cola*!

Passò anche il tempo del “calcio-balilla” ma non del bar di “Giovanni”: ora c'era il *juke-box*! Il *Viale* non cambiò, in un mondo mutevole e impaziente e quasi ci rallegrammo di riconoscerlo come se ce ne fossimo appena distaccati. Era quasi un salotto, lo percorrevamo più volte anche con la speranza di incontrare le ragazze; gli orari delle loro “uscite” erano ferrei; domenica: prima e dopo la messa del mezzogiorno; nel pomeriggio: dalle cinque alle sette e mezzo; le altre mattine: dopo la scuola. Non più trascurati nel vestire, meno timidi nel domandare e nel rispondere, ragionavamo con serietà della trama di un film, delle partite di calcio e delle “cotte”, come se raccontassimo delle fiabe... e non avevamo bisogno di forzare la fantasia per raggiungerne il clima; erano ancora creazioni comuni, le nostre, di modeste esigenze spirituali, ma eravamo assai soddisfatti della loro povera cosmografia e dei loro ristretti orizzonti.

Trascorsero altri anni. Ora il nostro bar non era più quello di “Giovanni”, ma quello di “Piga”, e quando eravamo stanchi del fumo del biliardo e delle carte, riscoprivamo le panchi-

ne del *Viale*. Si parlava molto di più e assai animatamente e i dialoghi s'erano arricchiti; si discuteva di politica, del nostro futuro ("cosa farò da grande"), di film impegnati, di teatro, di musica, di amore e si cominciò anche a parlare di fuga... fuga da Tivoli: erano colloqui misteriosi che noi soli intendevamo.

Alla lunga l'importanza degli argomenti riusciva a turbarci. Era facile, per un Tiburtino, intenerirsi per quel *Viale*, visto in luce materna, vegliato dalla *Madonna del Serpente*; mille romanzi d'amore vivevano ogni sera i loro capitoli tra il *Viale* e il giardino Garibaldi; noi vedevamo e non vedevamo, camminavamo ritti e intenti come gentiluomini.

Nel frattempo continuavamo a passeggiare discutendo di religione e di politica, degli Stati Uniti e della Russia, della DC e del PCI, della *Corazzata Potemkin* e della *Dolce vita*, del nostro futuro di ingegneri, di architetti, di chimici, di insegnanti, di avvocati, di ufficiali, di funzionari, di impiegati, di medici, della nostra casa futura: fra contrastanti sentimenti ci crucciavamo senza tregua per trovare la nostra strada.

Su di un punto eravamo tutti d'accordo: volevamo una vita senza lacune, senza "vuoti d'aria" senza paragoni possibili, ma come capimmo solo molto più tardi, sognavamo una vita senza una vera storia: le passeggiate sul *Viale* rappresentavano soltanto una pausa, una magica immersione nella bellezza sognata.

Oggi il *Viale* è cambiato, è più moderno, è più "estetico" forse, mentre la mia è quasi una difesa d'ufficio dell'antico, ma di certo l'allegria animazione di un tempo si è un po' spenta lasciandosi dietro soltanto un angolo di paese, perché riconosco che il nome è rimasto, ma lo spirito si è trasformato!

Trovare la via di mezzo fra i due sentimenti, tra la vecchia balastra del *Viale* e la nuova, tra le vecchie panchine e le attuali, tra la vecchia pavimentazione e la recente, tra i vecchi alberi e i nuovi, non è un problema soltanto edilizio ed estetico, ma anche spirituale che probabilmente non si potrà mai risolvere.

D'altronde, con una massiccia dose di presunzione, considero "mio" quel *Viale*, quasi un'appendice della mia abitazione, perché è lì che ho preso le mie più importanti decisioni, è lì che ho discusso fino a tarda notte con Giovanni, non siamo riusciti a scoprire se fosse da considerare più importante la scienza o la letteratura, è lì che con Nando abbiamo teorizzato l'esistenza di Dio, è lì che con Carlo abbiamo ca-

pito che X era molto più bella di Y, è lì che con Mauro abbiamo deciso che *La corazzata Potemkin* era un film mai visto al mondo, è lì che con Aldo non abbiamo capito chi fosse migliore tra DC, PCI e PSI, è lì che con Gigi abbiamo programmato il nostro futuro impiego, è lì che con Marcello abbiamo decretato che l'unico lavoro serio fosse quello del medico dei bambini, aggiungeva Enzo, ma è soprattutto lì, sul "*Viale dei passi perduti*" che in una fredda sera d'inverno, con Roberto Paiella (che sarebbe approdato come chimico all'ENI-SNAM Progetti di San Donato Milanese) abbiamo deciso di lasciare Tivoli, senza mai aver capito bene il vero motivo una decisione lunga e difficile, perché insieme con il desiderio delle fughe e delle lontananze, ci urgeva nel cuore anche la voglia di restare: un modo crudele di diventare grandi!

Noi, anche godendo dei panorami che ci davano le ville e i parchi susseguentisi fino quasi a Roma, forse non ci accontentavamo dei bellissimi gusci senza vita, non ci bastavano le antiche vestigia, volevamo vedere anche i personaggi, riandare col pensiero al perché di tante cose: l'arte non ci soccorreva, avevamo bisogno della storia, perché alle nostre domande le vecchie mura tiburtine non rispondevano!

Certo era allegro il *Viale* alla domenica mattina, quando parcheggiavamo lungo il marciapiede le nostre Lancia, MG, Triumph Spitfire e TR4, Porsche, Giulietta, Mini Cooper sciamavano quelle auto eleganti durante la bella stagione, ma forse pochi indovinavano la grande insoddisfazione presente dietro quel muro di allegria. Calderò ha detto che la vita è sogno; si potrebbe anche dire, da un altro punto di vista, che la vita è romanzo, tanto più vivo, forse, quanto meno ha di esteriormente romantico e romanzesco.

C'era in noi, su quel *Viale*, l'implacabile fatica di oziare che si trasformava in vita: noi le andavamo incontro cantando le bellissime e nuove canzoni di Fabrizio De Andrè, con sorrisi che somigliavano sempre di più a indigestioni di salute. Non era certo quella l'età della rassegnazione, della pasta in brodo per la cena, della poltrona a ridosso della finestra, della televisione, di internet; era il tempo del movimento, dei viaggi, delle albe (i ritorni) e dei tramonti (le partenze), dei paesi nuovi e degli incontri nuovi: non avevamo un orario e una destinazione ben precisi, sapevamo dove andavamo solo all'arrivo e non cosa ci aspettava, una volta scesi dal treno allora facevamo maggio anche in novembre!

Autunno 1966

di Raffaele Berti

L'autunno, con i suoi profumi di antiche minestre, di camini fumanti e di castagne arrostiti, con i vivaci colori che inondano le campagne e i boschi, ci prende il cuore.

Il sole ci offre tramonti d'incanto, quasi fiabeschi, di colori che vanno dal rosso all'arancio, al violetto, all'indaco, al blu chiaro del crepuscolo e poi, sul divenire della sera, poco alta sull'orizzonte, brilla la prima stella.

Il vento di tramontana rende nitido il panorama dove, tremule, brillano le prime luci.

La magnifica cupola di San Pietro, che il vento circonda, domina su tutto e tutti protegge.

Il freddo comincia a farsi sentire; tengo le mani nelle tasche dove le castagne calde mi concedono il loro tepore. Mi scalda più la mia ragazza che mi abbraccia con affetto...

Il vento ci sferza il viso, quasi fosse geloso, mentre in realtà si fa complice dei nostri baci.

L'amore è una grande forza; forse la più determinante della storia dell'umanità.

L'animo e il cuore sono caldi quando senti che colei che ami ti appartiene, che è tutto per te e tu sei tutto per lei.



All'inizio è un'attrazione, poi, il sentimento che inebria la gioventù si trasforma in qualche cosa che non è facile descrivere e ti cattura per la vita.

Rimane in noi sempre e si fa materia viva nei figli, ancor più amati.

Ora guardiamo l'ultimo sole sull'eterna Roma, appoggiati al muretto del Giardino Garibaldi,

Ecco, in un bagliore di rossi, l'astro svanisce.

Così son passati, ma non dimenticati, quei momenti felici di quando eravamo ragazzi.



a cura di
Anna Maria Panattoni

“Genio Futurista” di Giacomo Balla

Roma, Museo dell'Ara Pacis - Lungotevere in Augusta

4 dicembre 2009 – 31 gennaio 2010

Il Sindaco di Roma Gianni Alemanno e il Presidente di Biagiotti Group Laura Biagiotti offrono al grande pubblico la visione dell'opera di Giacomo Balla “Genio Futurista”, fondamentale opera dell'artista non esposta da più

di trent'anni. La monumentale opera (olio su tela d'arazzo, cm 279 x 381, la più grande mai realizzata da Balla) è entrata recentemente a far parte della ricca collezione di opere di Giacomo Balla raccolte dalla stilista Laura Biagiotti, che nel 1996 ha dato vita insieme alle figlie di Gianni Cigna, alla Fondazione Biagiotti Cigna, in memoria del marito prematuramente scomparso, con la direzione scientifica di Fabio Benzi.

La Collezione è nata da una grande passione per l'arte e riunisce oltre duecento lavori dell'artista, di cui uno dei nuclei principali è costituito dagli studi realizzati da Balla per la moda e rappresenta il maggiore e più importante insieme sulle arti applicate futuriste che esista; l'intera collezione è stata presentata nel 1996 a Mosca nel Mu-

seo Puskin e nel 1998 a Roma presso il Chiostro del Bramante.

È certamente un'occasione importante, non soltanto perché il grande arazzo è sempre stato ritenuto unanimemente e in primo luogo dallo stesso Balla, l'opera cardine della sua presenza all'Esposizione di Parigi del 1925, presenza altamente simbolica per l'origine e gli sviluppi dell'art déco, ma anche perché consente al pubblico di avvicinarsi e riscoprire il fascino di una collezione emozionante e prestigiosa, costruita con pazienza e passione dalla famiglia Biagiotti Cigna.

L'opera dipinta ad olio viene realizzata da Balla per l'Exposition des Arts décoratifs modernes tenutasi a Parigi nel 1925, dove è esposta per la prima volta proprio nel padiglione delle arti decorative insieme ad altre sue realizzazioni: *Mare vele vento*, *Farfalle in movimento* e *Fiori futuristi*.

La mostra parigina sancisce la larghissima e ormai capillare diffusione internazionale delle idee dei Futuristi che, interpretando le teorie di Filippo Tommaso Marinetti, avevano già nel decennio precedente operato una vera e propria rivoluzione in campo ideologico e artistico e dato voce allo slancio che aprirà la strada alle avanguardie internazionali.

Il mito della velocità, del dinamismo, si lega a un nuovo concetto di arte, che i Futuristi intendono non più come semplice rappresentazione, ma come azione concreta sul mondo, che nei temi affrontati si traduce in un inno alla modernità, al progresso e incarna la visione ottimista e progressista di inizio secolo.

L'arazzo è poi nuovamente esposto alla mostra degli Amatori e Cultori di Roma nel 1928, in posizione dominante al centro di una grande parete nella grande sala antologica dedicata al lavoro di Giacomo Balla in cui l'artista presenta una selezione delle opere più importanti della sua carriera, a partire dal divisionismo di inizio secolo.

Impostato sui colori italiani (rosso, bianco e verde), che si intarsiano su un fondo blu e azzurro, la composizione “prismatica” è incentrata su una schematica figura d'uomo, la testa a stella, le braccia tese a formare una sorta di M, iniziale di Marinetti inventore del Futurismo, le gambe due cunei rossi.

Da questa figura astratta solo vagamente antropomorfa (il Genio futurista, in fondo autoritratto dello stesso Balla) si irradiano forme-rumore che condensano le diverse esperienze pittoriche futuriste dell'artista in una sorta di *summa* artistica: dalle forme acute “motorumoriste” ai volumi astratti di *Few d'Artifice* (1916-1917), dal tricolorismo patriottico di *Forme-grido Viva l'Italia* (1915) alle rappresentazioni teoriche e teosofiche sulla “quarta dimensione” di *Trasformazioni forme-spiriti* (1918) e di *Pessimismo contro Ottimismo* (1923), ai triangoli intersecati delle *Compenetrazioni iridescenti*.

L'arazzo *Genio futurista* è la rappresentazione precisa e riassuntiva di un processo geniale che porta l'artista alla coscienza dei rapporti dinamici dell'universo, a rappresentarli come forme e colori puri, avanguardia non solo di forme, ma anche e soprattutto di intuizioni intellettua-



GIACOMO BALLA, *Genio Futurista*, 1925, olio su tela d'arazzo, cm 279 x 381, Guidonia (Roma), Collezione Laura Biagiotti. La stilista è qui ripresa nella foto insieme all'opera d'arte.

li, di dimensioni che superano il visibile e danno corpo all'invisibile, come lo stesso Balla affermava nel *Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo* (1915).

GIACOMO BALLA nasce a Torino nel 1871. Una volta terminati gli studi si iscrive all'Accademia Albertina. Tappa fondamentale del suo percorso formativo è il soggiorno a Parigi nel 1900-1901, dove conosce le ricerche postimpressioniste sulla luce di Seurat e Signac. Nel 1910 firma, insieme a Boccioni, Severini, Carrà e Russo, il Manifesto dei pittori futuristi, scritto attenendosi ai contenuti del Manifesto pubblicato da Marinetti l'anno precedente, al quale segue poco dopo il Manifesto tecnico della pittura futurista. Nel 1915 firma insieme a Fortunato Depero il manifesto della Ricostruzione futurista dell'universo, che mira a diffondere l'estetica futurista ad ogni aspetto della vita, momento fondamentale per lo sviluppo delle avanguardie europee. Già prima della morte di Boccioni, avvenuta nel 1916, assume un ruolo di primo piano all'interno del Movimento. La sua attività lavorativa risulta incessante: partecipa alla realizzazione del film *Vita futurista* (1916), sottoscrive con Marinetti e altri il Manifesto della cinematografia futurista, e nel 1917 realizza le scene per il balletto *Feu d'artifice* di Igor Stravinsky rappresentato al teatro Costanzi di Roma dai Ballets Russes Diaghilev. Nel 1919 partecipa alla Grande Esposizione Nazionale Futurista alla Galleria Centrale di Palazzo Cova a Milano. Per tutti gli anni venti partecipa alle principali mostre del gruppo futurista. Nel 1925 è presente alla Biennale romana, nel 1926 alla Biennale di Venezia, mentre nel 1928 tiene una personale agli "Amatori e cultori". Nel 1929 aderisce per un breve periodo al Manifesto dell'aeropittura, ma già all'inizio degli anni Trenta rompe bruscamente con il Futurismo dichiarando che "l'arte pura è nell'assoluto realismo senza il quale si cade in forme decorative e ornamentali". Fino alla morte prosegue l'attività artistica realizzando una visione di realismo "fotografico" fortemente anticipatore della "pop art". Balla muore il primo marzo del 1958 a Roma.

Con il patrocinio



Comune di Tivoli
Assessorato alla Cultura

Mostra di ceramica di ALDO SABATUCCI



Sabato 28 Novembre 2009 ore 16,00
Ex Chiesa di San Michele - sala Roesler Franz - Piazza dell'Erbe - Tivoli

La mostra proseguirà fino al 2 Dicembre 2009
Orario galleria: 9,30-13,00/15,00-19,30

NOTIZIE UTILI

ORARIO Martedì - Domenica 9.00-19.00
24 e 31 dicembre 9.00-14.00
(la biglietteria chiude un'ora prima)
lunedì, 1° gennaio e 25 dicembre
chiuso

**BIGLIETTO
D'INGRESSO** intero € 6,50 - ridotto € 4,50

**INFO E
PRENOTAZIONI** tel. 060608
www.museiincomuneroma.it
<<http://www.museiincomune.it>>
www.arapacis.it

L'Arma per l'Arte

Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo
fino al 30 gennaio 2010

Per gustare 60 opere recuperate dalla preziosa opera del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

In basso a destra: Giovan Battista Piranesi, Veduta del Ponte e di Castel Sant'Angelo.
A sinistra: Raffaello Sanzio, Ritratto di Gentildonna "La Muta", 1505-1507; Galleria Nazionale delle Marche, Urbino.





Separazione consensuale

Soluzione di compromesso di una crisi matrimoniale irrecuperabile

di Giorgio Giare

L'esperienza forense dimostra che, di fronte a una crisi matrimoniale irrecuperabile, i coniugi, nella maggior parte dei casi, optano per la separazione consensuale. Ciò non può che considerarsi espressione di maturità ed è la prova della capacità di superare incomprensioni e rancori personali che sarebbero inutilmente acuiti da un processo contenzioso.

Da un'analisi più attenta emerge che la scelta dei coniugi non è determinata dall'esigenza di predisporre la più appropriata e mirata disciplina dei loro futuri rapporti, quanto piuttosto dalla considerazione che la separazione consensuale non è soltanto meno traumatica dal punto di vista emotivo rispetto alla separazione giudiziale, ma soprattutto è più rapida e meno onerosa in termini economici. Se queste legittime valutazioni di opportunità ne costituiscono il presupposto psicologico, non sorprende che gli accordi raggiunti tra i coniugi, "facendosi reciproche concessioni", siano, molto spesso, una soluzione di compromesso discutibile per quanto riguarda i diretti interessati se non addirittura, illegittima, quando i patti siano contrari agli interessi dei figli minori della coppia. Può infatti accadere che i coniugi predispongano un regolamento pattizio avente a oggetto diritti riguardanti situazioni giuridiche sottratte alla loro disponibilità. In siffatta ipotesi è dato riconoscersi quanto sia diffusa, nella pratica dei tribunali, la tendenza a trasformare il ricorso congiunto in una sorta di transazione e pone anche in evidenza la tendenza a burocratizzare il procedimento di separazione consensuale, aprendolo ad automatismi non compatibili con la natura dei diritti e degli interessi in gioco. Invero, i coniugi pur di addivenire alla loro separazione, siccome debbono loro stessi autoregolamentare le condizioni della separazione, tanto per quanto all'affidamento e al mantenimento della prole, quanto ai loro rapporti economici e patrimoniali, spesso si incorre in situazioni di per sé ritenute indisponibili o quindi illegittime, le quali, a dire il vero, dovrebbero essere improduttive di effetti pur in caso di omologazione da parte del Collegio chiamato all'emissione del relativo provvedimento. Tra i diritti indisponibili devono essere annoverati oltre ai diritti estranei alla sfera giuridica del soggetto agente, anche diritti dei quali questi è titolare, ma che sono sottratti all'autonomia negoziale delle parti, come, ad esempio, il diritto al mantenimento.

Di fronte a principi tanto logici nell'enunciazione, non dovrebbero residuare dubbi interpretativi, neppure nell'ambito della separazione consensuale. Invero, se nel giudizio contenzioso il Collegio può, anzi deve, decidere discostandosi dalle domande convergenti dei genitori, quando non le ritenga appropriate a tutelare i figli, lo stesso criterio deve essere applicato anche riguardo all'accordo di separazione. La dottrina considera l'intesa dei coniugi di vivere separati la manifestazione più intensa e compiuta dell'autonomia privata, nell'ambito dei rapporti familiari (RESCIGNO, *Autonomia privata e limiti inderogabili nel diritto familiare e successori*, in *Famiglia*, 2004 II, 438, il quale parla di "privatizzazione" dei rapporti di famiglia): infatti, la volontà degli interessati rileva sia quanto alla decisione di separarsi e di sospendere sotto significativi profili l'attuazione del rapporto di coniugi, sia in relazione alle concrete modalità tramite le quali devono essere disciplinati i re-

ciproci rapporti personali e patrimoniali. Non riconoscere che l'accordo sulla separazione rappresenta la massima emersione della negozialità, nell'ambito delle situazioni giuridiche afferenti al matrimonio, significherebbe travisare le norme che disciplinano l'istituto e riproporre una concezione istituzionale-pubblicistica della famiglia, tanto superata da appartenere alla storia del diritto italiano.

Ne discende che il Tribunale non può entrare nel merito dei motivi che hanno provocato la crisi coniugale e la conseguente decisione dei coniugi di separarsi, ma questo non significa che l'autonomia delle parti sia esente da limitazioni. Se la giurisprudenza riconosce senza alcun dubbio la "natura negoziale" all'accordo che dà sostanza e fondamento alla separazione consensuale, questo stesso accordo, per effetto del combinato disposto degli artt. 1322 e 1324 Cod. civ., ritenuto applicabile ai negozi familiari, pur nel difetto della patrimonialità, deve superare il vaglio della meritevolezza degli interessi perseguiti, oltre a essere sottoposto al controllo previsto dalla clausola di salvaguardia codificata dell'art. 158, comma 2, Cod. civ. a garanzia della prole minore nel caso in cui questa vi sia.

Dottrina e giurisprudenza maggioritarie ritengono che fonte della separazione consensuale sia l'accordo tra coniugi, atto di per sé perfetto, la cui efficacia giuridica è subordinata al decreto di omologazione; un provvedimento del Collegio che è condizione legale di efficacia dell'intesa privata, senza, peraltro, assurgere a elemento integrativo della fattispecie costitutiva della separazione. Ciò significa che l'accordo tra coniugi e, quindi, in concreto, il ricorso congiunto, pur essendo causa efficiente della separazione personale, proprio perché coinvolge interessi che non hanno soltanto una dimensione individuale, deve superare il vaglio del Tribunale. In particolare il Collegio, in sede di omologazione, deve accertare che le pattuizioni dei ricorrenti non siano in contrasto con norme imperative, principi di ordine pubblico e buon costume, valutandone la legittimità formale o la conformità al "superiore interesse della famiglia". Appare, quindi, evidente che ancor prima di sindacare il merito degli accordi relativi ai figli, qualora ce ne fossero, per verificarne la rispondenza agli effettivi interessi di costoro, il Tribunale deve accertare che i ricorrenti non abbiano violato le norme cogenti, in particolar modo, le disposizioni di legge inderogabili che prevedono i diritti nascenti dallo *status* coniugale. Si ritiene, per esempio, che sia irrinunciabile il diritto al mantenimento, altri sostengono che l'inderogabilità riguarderebbe il solo diritto alimentare, un *minus* rispetto al mantenimento, di più complesso contenuto patrimoniale e di più ampia *ratio*.

Anche se, per come intesa, la separazione consensuale è la più ampia manifestazione di civiltà tra due coniugi che sanno per compromessi i loro rapporti e che, quindi intendono separarsi stabilendo loro le condizioni della separazione, soltanto da omologarsi dal Tribunale se non contrarie alle norme imperative, ovviamente, il dolore e l'aspetto emotivo dei coniugi per tale gravoso passo, di più lunga importanza rispetto al resto, questo, per ovvie considerazioni, non può formare oggetto di valutazione giuridica, fredda e scevra da turbamenti che possano coinvolgere la sfera emotiva dei separandi.



SCHEDA N. 56

Sezione: Acropoli e Cascata

di Roberto Borgia

L'interesse suscitato dalla pubblicazione nelle schede 48 e 49, dell'acquarello su carta dal titolo *"Il cardinale von Hohenlohe con Franz Liszt affacciati alle Peschiere di villa d'Este"*, opera del pittore Salomon Corrodi (Fehrltorf in Svizzera, 1810 - Como, 1892), e la fortunata circostanza che ora quest'opera è ritornata a Tivoli nella galleria di un collezionista tiburtino, mi porta a presentare un nuovo acquarello del pittore svizzero, augurando che qualcuno possa concedersi un regalo per le prossime feste natalizie, visto che l'acquarello è in vendita presso le Antichità Carlo Giunta in Via dei Coronari, 83/84 a Roma, tel. 06.6864192.

La nostra speranza è naturalmente quella che l'acquarello ritorni nella nostra città, pur se in una collezione privata. L'acquarello *"Tempio della Sibilla"*, in buon stato di conservazione, come si vede dalla riproduzione, è di cm. 31 x 4 5,5 ed è firmato e datato *"Corrodi fece Roma 1834"*.

La firma si può leggere se portiamo l'occhio dal limite del basamento a destra, e scendiamo in basso. Trattasi di un lavoro giovanile, per questo particolarmente importante; ricordiamo infatti che Corrodi era giunto a Roma nel 1832 in compagnia di Jakob Suter (Zurigo 1805-1874), altro futuro famoso pittore svizzero, allievo di J. J. Wetzel, da cui apprese i segreti dell'acquarello, di cui era un vero maestro.

Corrodi, pur svizzero, non appartiene però alla schiera di quei pittori che, oltrepassando le Alpi attraverso le grandi vie di comunicazione, lasciarono un segno indelebile del loro passaggio grazie alla produzione di vedute all'acqua-

rello poi tradotte in opere a stampa che andavano a comporre album di rara bellezza.

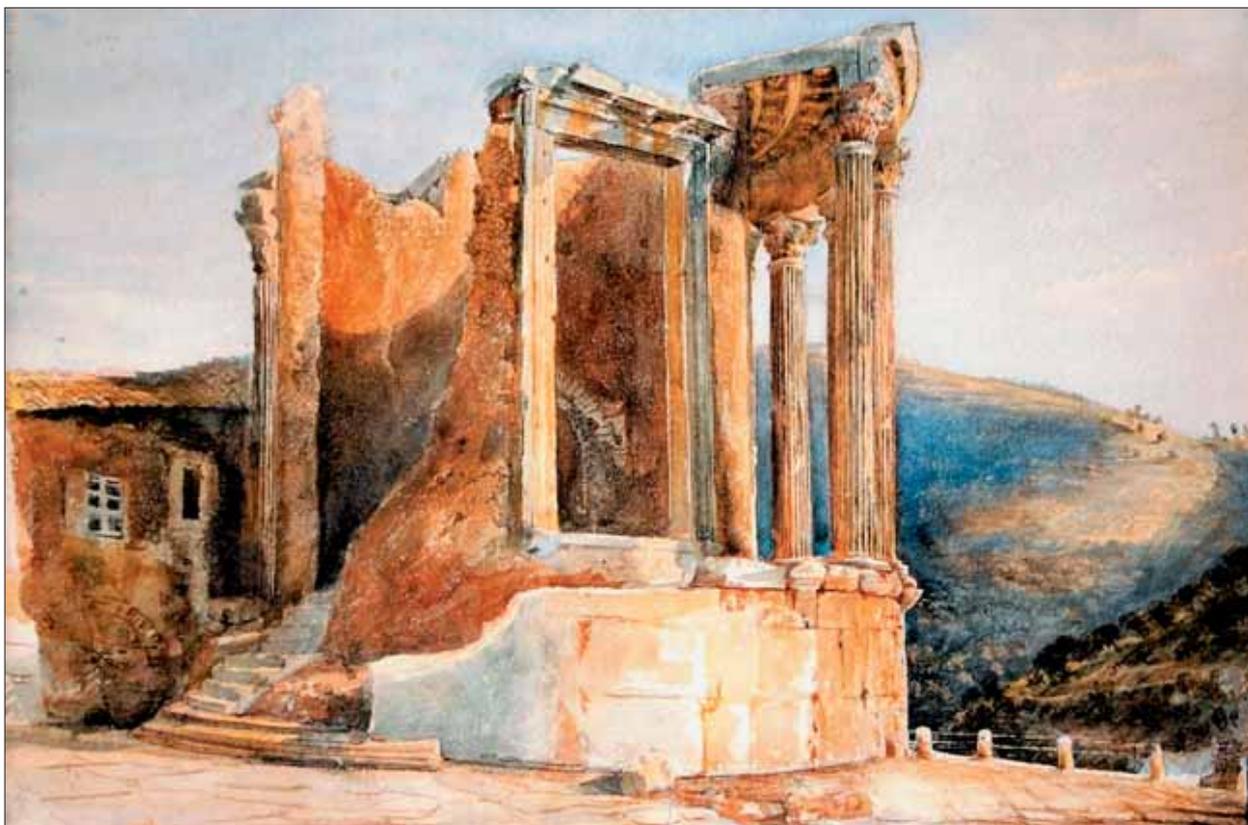
Questi artisti, di straordinarie capacità che direttamente in fase di stampa riuscivano a conferire alle incisioni l'atmosfera e le luci, in particolare quelle dei laghi lombardi, saranno superati da Salomon Corrodi, anche se lui stesso non disdegnerà di collaborare (come disegnatore, ma perfino come incisore) per album con riproduzioni attinenti le città che visitò, in particolare oltre Roma, citiamo solo Firenze e Venezia.

Perciò Corrodi da ventidue anni in poi operò nel nostro paese ed ebbe la fortuna di non finire come tanti artisti che, attirati a Roma dalle bellezze e dalle vetuste antichità, finivano per scarabocchiare disegni dozzinali da vendere per pochi soldi a turisti e pellegrini e per finire poi la serata nelle osterie romane, dove poi si lamentavano dei bruciori di stomaco causati dal vino di scarsa qualità e soprattutto dal sapore forte del pecorino romano.

Corrodi venne pure a Tivoli, copiò, lavorò, fece enormi progressi con i suoi acquarelli, prova ne è l'acquisto da parte dello zar Nicola I di Russia di diverse opere.

Oltre a ciò, diverse committenze gli aprirono le porte dell'aristocrazia russa, per non parlare per i dipinti per Maria Teresa d'Asburgo di Toscana.

L'opera qui presentata potrebbe far compagnia a quelle presenti all'Ermitage o nelle collezioni Reali di Torino, certamente un raro esempio, che si possa ancora trovare in commercio, di un'opera dell'artista svizzero.



La pittura di Annamaria Toccaceli Blasi

di Mariarita Pezone

Ufficio Stampa

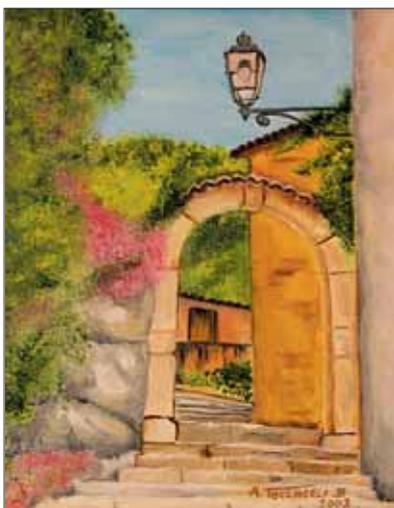
Si è appena conclusa alle Scuderie Estensi, la mostra bi-personale della pittrice Annamaria Toccaceli Blasi e del pittore Alberto Manzetti.

La Toccaceli è un'artista che dipinge per emozionare. Le sue opere, che spaziano dalle forme dei ritratti ad olio, al cromatismo dell'informale realizzato con colori acrilici, sono in grado di coinvolgere tutti i sensi dello spettatore al di là della vista. Non a caso la Toccaceli non ama dare un titolo alle proprie creazioni, proprio per lasciare libera l'interpretazione delle sensazioni nell'animo del suo pubblico e, per l'allestimento della mostra che si è protratta dal 7 al 14 novembre: tutte le opere hanno una cornice trasparente in plexiglass proprio per non distogliere l'attenzione dell'osservatore dai quadri esposti.

Un curriculum di tutto rispetto che vanta mostre nazionali e internazionali, nonché riconoscimenti importanti come il Premio Provincia di Roma, conseguito in occasione della Estemporanea di Anticoli Corrado, ma soprattutto il 1° Premio di Pittura della Quadriennale Leonardo Da Vinci, Omaggio al Tricolore, di Bologna, conseguito a seguito della Mostra Internazionale d'Arte Con-

temporanea al Vittoriano di Roma. La sua passione per l'arte e la pittura inizia tra i banchi di scuola, grazie anche alla benefica influenza della prof.ssa dell'Istituto «Isabella d'Este» di Tivoli che incentiva l'attività artistica di Annamaria riconoscendo in lei un innato talento. Prosegue da autodidatta, osservando il mondo che la circonda e riportando sulla tela le sue emozioni e le sue impressioni. Poi la vita, e la routine quotidiana, la allontanano dalla sua passione e sarà solo dopo diversi anni, grazie al figlio Alessandro che riprenderà in mano colori e pennelli per rispolverare la sua passione, trasformandola, però, da passatempo a impegno professionale.

«Nelle opere di Annamaria Toccaceli Blasi tutto è moto, melodia, calore – scrive di lei il Critico d'Arte Giancarlo Alù, organizzatore tra l'altro della mostra dell'artista, svoltasi nel 2006, presso la Thomas Charles Galleries di Memphis negli Stati Uniti – Annamaria, con la sua arte emette energia pura, vibrazioni vitali e colte che colpiscono il lettore dei suoi quadri fino a frastornarlo, toccando le corde della sua intima commozione, penetrando nelle fibre più profonde della sua anima».



ASSOCIAZIONE MUSICALE «FRANCESCO MANNELLI»

Via F. Bulgarini, 99 - 00019 Tivoli - tel. 338.2820296 - 328.5684243
www.francesco-mannelli.it - info@francesco-mannelli.it

5ª Stagione concertistica

Il 21 novembre è ripresa la seconda parte della Stagione Concertistica organizzata dall'Associazione Musicale «Francesco Mannelli» di Tivoli. Tutti i concerti si terranno a Tivoli presso le Scuderie Estensi (piazza Garibaldi), ad eccezione del Concerto di Natale che si terrà presso la Chiesa di San Biagio (piazza Palatina).

Prossimi appuntamenti

- | | |
|--|---|
| Sabato 28 novembre
Scuderie Estensi - 18,30 | CONCERTO FLAUTO
E CHITARRA
Francesca Timperi, <i>flauto</i>
Claudio Capuano, <i>chitarra</i> |
| Domenica 20 dicembre
Chiesa di S. Biagio - 18,45 | CONCERTO DI NATALE
CORO «FRANCESCO MANNELLI»
Elettra Scalpelli, <i>soprano</i>
Manuele Orati, <i>direttore e organista</i> |
| Venerdì 1° gennaio
Scuderie Estensi - 18,30 | CONCERTO DI CAPODANNO
CORO «FRANCESCO MANNELLI»
CORO «DIGENTIA»
Manuele Orati, <i>direttore e organista</i> (in collaborazione con l'Ass. musicale «S. Pasqualini») |
| Sabato 2 gennaio
Scuderie Estensi - 18,30 | CONCERTO VOCE
E PIANOFORTE 4 MANI
Elettra Scalpelli, <i>soprano</i>
Manuele Orati, <i>pianoforte</i>
Giovanni Sorana, <i>pianoforte</i> |

Con il patrocinio della Provincia di Roma
Accademia d'Ungheria in Roma
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA "Cesare De Sanctis" XXIII stagione dei concerti

COMUNE DI ALBANO
COMUNE DI CASTEL GANDOLFO
COMUNE DI TIVOLI
La Curia Varesvile Albana

Franz Liszt

festival 2009

settimane musicali lisztiane
23° Anno - XIV edizione
Direttore Artistico
MAURIZIO D'ALESSANDRO

Albano
CHIESA DELLA ROTONDA
Sabato 21 novembre ore 18
ROBERTO CAPPELLO, *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Liszt

Tivoli
SCUDERIE ESTENSI
Domenica 29 novembre ore 18
SILVANO MINELLA, *violino*
FLAVIA BRUNETTO, *pianoforte*
Musiche di Liszt, Mendelssohn, Schumann

Giovedì 10 dicembre ore 18
AQUILES DELLE VIGNE, *pianoforte*
Musiche di Mozart, Chopin, Liszt

Sabato 12 dicembre ore 18
IVAN DONCHEV, *pianoforte*
IRENE SCOPELLITI, *voce narrante*
Musiche di Liszt

Castel Gandolfo
AUDITORIUM SALA PETROLINI
Domenica 13 dicembre ore 18
THOMAS GSELL, *baritone*
MANFRED REUTHE, *pianoforte*
Musiche di Liszt, Schubert, Weber, Loewe, Brahms, Wolf

Sabato 19 dicembre ore 18
GESUALDO COGGLI, *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Busoni, Liszt

INGRESSO LIBERO
Informazioni: Amici della Musica Tel. 069524510

La Musica di Tivoli

I protagonisti, gli archivi,
la documentazione
tra Ottocento e Novecento

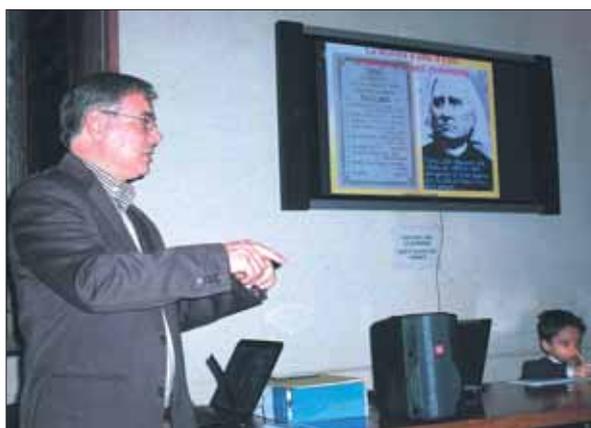
di Maria Paola Bramosi

Sabato 7 novembre 2009 si è svolta la seconda parte della conferenza dedicata alla ricostruzione della grande storia musicale di Tivoli, curata dal Prof. Maurizio Pastori. La prima parte si era svolta il 23 febbraio 2008 e aveva presentato la storia musicale, i suoi protagonisti e i documenti degli Archivi dalla metà del Cinquecento fino al Settecento e un rapido riferimento all'Ottocento. Ora questa seconda parte ha ripreso la storia dell'Ottocento a partire da Luigi Vergelli (1753-1824) e via via illustrando le varie attività musicali curate dagli eredi di Vergelli, la presenza in Tivoli del grande Franz Liszt, l'attività del suo allievo in Tivoli Filippo Guglielmi e all'allievo di questo Cleoto Silvani. Ecco nel dettaglio i temi presentati tratti dal programma diffuso durante la conferenza:

1. Il lavoro di recupero storico-musicale del Coro Polifonico «Giovanni Maria Nanino»;
2. La cappella musicale del Duomo di Tivoli al tempo di Luigi Vergelli (1753-1824);
3. L'Archivio Vergelli;
4. L'Orchestra tiburtina;
5. Vincenzo (1785-1842), Giovan Battista (1811-1887) e Ignazio (1819-1891) Vergelli;
6. origini della banda municipale;
7. La musica a Villa d'Este al tempo del cardinale Gustav von Hohenlohe: *Franz Liszt - Il quintetto (poi settimino) tiburtino*;
8. La banda municipale alla fine dell'Ottocento e i suoi maestri;
9. Vincenzo (1852-1924) e Luigi (1888-1959) Vergelli;
10. Giuseppe Radiciotti e le celebrazioni naniniane nel III centenario;
11. Filippo Guglielmi (1859-1941);
12. La musica a villa d'Este dopo il passaggio allo Stato italiano: *Summer Master School at Villa d'Este - Scuola Musicale "Campbell" di New York - Altri personaggi...*;
13. Vincenzo Vergelli (1909-1985);
14. Cleoto Silvani (1912-2009);
15. Gli *Amici della Musica di Tivoli* e una nuova stagione di impegno artistico.

Al termine l'Ing. Vergelli, responsabile dell'Archivio Musicale della famiglia (attualmente in fase di catalogazione), ha lodato il lavoro del prof. Pastori e ha sottolineato l'importanza della musica nella promozione della qualità della vita di una comunità, concetto già espresso dagli antichi greci e sempre tenuto presente nella tradizione tiburtina, tra alti e bassi, fino all'inizio del Novecento. Soprattutto, infatti, la presentazione alla quale abbiamo assistito voleva sottolineare la *continuità* delle attività musicali del passato in contrapposizione della assoluta mancanza di sostegni alle attività musicali *continuitive* dal dopoguerra (o meglio, dopo il passaggio al Regno d'Italia) ad oggi, che hanno privato moltissimi tiburtini di ieri e di oggi dei benefici effetti dell'arte musicale. Dunque, ancora un momento di recupero della grande tradizione musicale tiburtina che è stato accolto con grande interesse dal pubblico intervenuto. Dall'anno prossimo queste conferenze, come anticipato dal prof. Pastori, continueranno puntando l'attenzione su aspetti specifici e sui singoli protagonisti della grande storia musicale tiburtina.

Il concerto di Natale del Coro «G.M. Nanino» si svolgerà il 20 dicembre alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Francesco. Il coro sarà accompagnato dal soprano Gioconda Vessichelli, dal coro degli alunni della Scuola «S. Getulio» e dall'Orchestra Giovanile «Ghironda».



Il Prof. Maurizio Pastori illustra gli argomenti trattati.

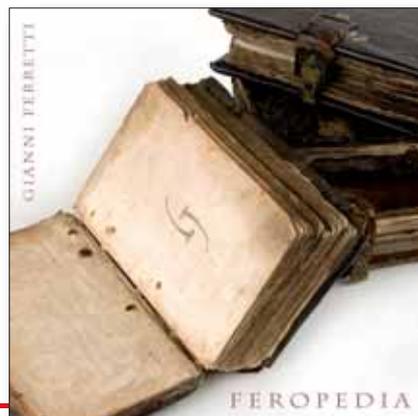
Feropedia

Terza avventura musicale
di Gianni Ferretti

di R.L.

Esce in questi giorni "Feropedia", il terzo CD solista di GIANNI FERRETTI, che è la naturale prosecuzione dei primi due lavori del compositore di Tivoli, "Johnjohn" e "Chapter Two". Il musicista tiburtino, insieme ai suoi amici della «Fero's friends Band», ripropone il suo personale stile musicale fatto essenzialmente di musica, perché, come dice lui stesso, «il brano musicale senza testo lascia in chi ascolta maggiore libertà d'interpretazione, richiede una partecipazione più attiva», con undici composizioni originali, di cui nove strumentali e due cantate da voci femminili.

Il disco, presentato in anteprima all'inizio dell'estate con un concerto al "Jailbreak" di Roma, è pubblicato ora dalla Crisalide Edizioni Musicali e distribuito dalla Venus Distribuzioni, ed è disponibile nei negozi (a Tivoli presso il cd-store Metrodora, a piazza Palatina).



CULLA



Le nonne Laura e Nadia fanno tanti auguri ad Alessio e a Elisa per la nascita del piccolo **SIMONE** avvenuta il 14 ottobre 2009. Si uniscono al lieto evento tutti i parenti.



Il 2 maggio 2009 a casa di Marzia D'Acuti e Fabio Corsi è arrivato **GIACOMO MARIA** ad allietare la vita di tutti! Felicissime le nonne Rena Angela e Geltrude insieme al fratellone Riccardo, agli zii e i cugini. auguri di ogni bene e di un futuro splendido!



SERENA AGLIOCCHI, nata il 3 ottobre 2009. Sei felicemente arrivata cara sorellina Serena, per far felici i nonni, la mamma, il papà, gli zii e me che sono tua sorella! ti ringrazio per averci donato questa immensa gioia. Un abbraccio da chi ti ama e da Sara che ti protegge e ti guarda nel cammino.

BATTESIMO



«Coloro che li sentivano raccontare si facevano penserosi e, tra le altre cose, dicevano: "Cosa diventerà mai questa bambina?"».

Il 26 settembre 2009 **AURORA PAOLACCI** è stata battezzata da don Alberto De Vivo, nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo di Tivoli. Alla dolcissima bambina, gli auguri più cari e che la sua vita sia serena e piena di cose buone e belle, per essere nel mondo riflesso dell'amore di Dio! Per festeggiarla si sono stretti attorno a lei i genitori Fabio ed Eleonora, il padrino zio Andrea e la madrina zia Federica, i cuginetti Edoardo e Francesco, le due bisnonne, i nonni, gli zii, i cuginetti e i tanti amici di papà e mamma.

* * *

Il 18 ottobre 2009 ha ricevuto il Santo Battesimo **ALESSIO FLAMINI**. Auguri di vero cuore al piccolo e ai suoi familiari.

LAUREA

PAOLA PROIETTI, dopo aver conseguito nel 1995 la laurea in Scienze Politiche, il 26 ottobre 2009, presso l'Università Tor Vergata di Roma, ha conseguito la laurea in GIURISPRUDENZA con la votazione 102/110. Tesi discussa in *Diritto Processuale Civile sui Problemi di Costituzionalità del Rito societario*. Congratulazioni e tanti auguri dal padre e dalla madre e dal marito Mauro Veroli e dal figlio Alessandro Valerio.

COMPLEANNO



Che gioia! Che festa! Il nostro piccolo **FRANCESCO PIACENTINI** ha compiuto il suo primo anno di vita. Un volo di palloncini colorati per te, con l'augurio che tu possa crescere nella gioia e nella pace, buono e felice per essere la soddisfazione, l'orgoglio, la speranza di tutti quelli che ti vogliono bene. Hai spento la tua prima candelina circondato dall'amore di papà Andrea e mamma Federica, del tuo adorato fratellone Edoardo, dei nonni, degli zii, delle tue piccole cuginette Aurora e Rachele e degli altri cuginetti, delle bisnonne e di tanti amici festosi per te.



Il 3 ottobre 2009 ha festeggiato 6 anni **LAURA BUCCIARELLI**. Tanti auguri dalla sorella Chiara e dai nonni Vittoria e Quirino.



Tanti auguri a **GIOVANNI** e **FEDE-RICO** che hanno compiuto rispettivamente 1 e 7 anni, da nonno Mario e nonna Emma.

NOZZE D'ORO



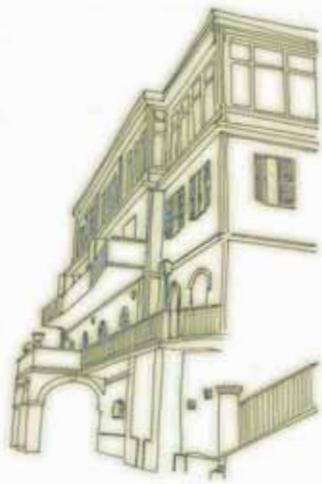
Il 23 agosto 2009 nella chiesa di San Giorgio, benedetti da Mons. Don Antonio Persilli, hanno celebrato le loro nozze d'oro **GASTONE PULCI** e **ANTONIETTA ZAZZERA**, stretti dall'abbraccio dei figli, della nuora, del genero, dei nipoti e di parenti e amici.

NOZZE DI DIAMANTE



Tivoli, 30 ottobre 2009. **ANTONIO NOVELLI** e **CATERINA RICCI** hanno festeggiato le nozze di diamante. Le figlie Laura e Anna Maria, i generi, i nipoti augurano tanta gioia e serenità.

Un bacione particolare ai bisnonni del piccolo Lorenzo.



Diario di bordo

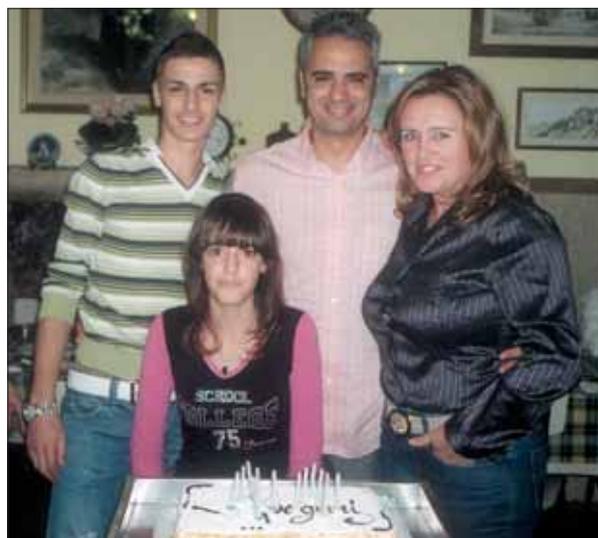
Pagine di vita della nostra casa

Compleanno



Tanti auguri al nostro **D'JAMIL.**

Visite



Attilio, Sandra, Giovanni, Ivana... direttamente da Barcellona Pozzo di Gotto al Villaggio per festeggiare il compleanno. Auguri!

Nozze



Si è sposato
ROBERTO SALUSTRI.

A lui e alla sua consorte giungano i più cari auguri del Villaggio.

Auguri

I ragazzi del Villaggio Don Bosco uniti a Don Benedetto augurano a tutti un Sereno Natale e uno Strepitoso 2010!

60° Superspettacolo

La 60^a edizione del SUPERSPETTACOLO si svolgerà il 14 dicembre p.v. alle ore 21,00. Ricordiamo che i biglietti sono disponibili (a partire dalla fine di novembre) nell'ufficio di Via Colsereno n° 60, aperto per l'occasione tutti i pomeriggi dalle ore 17,00 alle ore 19,30.

«CONFRATERNITA DI SAN LORENZO»
Storia, devozione e impegno nel territorio

La Croce Laurenziana, un oggetto rappresentativo per la città

Raccolte in un crocifisso le *reliquie* di Tivoli
di Dr. Guido Baldinelli

Confraternita di San Lorenzo

Si è da poco concluso l'anno Giubilare di San Lorenzo.

Lo aveva aperto il primo gennaio del 2008 il cardinale Ruini per l'occasione dei 1750 anni passati dal martirio del santo.

Avvenne infatti il 10 agosto del 258 a Roma sotto l'imperatore Valeriano.

Lorenzo giovane diacono della chiesa romana fu arrestato insieme al suo papa Sisto II perché cristiano. Non abiurò cioè non adorò gli dei Romani e l'imperatore; per questo fu condannato a morte. Il Papa fu decapitato.

A Lorenzo fu riservata una morte più orrenda perché si rifiutò di consegnare all'autorità romana i beni della chiesa: fu arso vivo su una grande graticola all'uopo costruita.

Sopportò serenamente e anche con sarcasmo il martirio: per tradizione gli si attribuisce la frase "giratemi che da questa parte sono cotto".

Per ricordare questo anno particolare noi della Confraternita di San Lorenzo abbiamo realizzato la croce ricoperta di argento e artisticamente decorata che il nostro Vescovo ha voluto chiamare "Croce Laurenziana".

Abbiamo voluto con essa ricordare alcuni personaggi del secolo passato, che hanno operato a Tivoli e che secondo noi sono da portare ad esempio alle future generazioni.

Ora vi spiego.

La croce è stata presentata alla cittadinanza lunedì 26 ottobre alle 17 presso la Biblioteca Comunale a Tivoli e alla presenza di S.E. il nostro Vescovo Mons. Mauro Parmeggiani.

Ha preso subito la parola il Priore della confraternita Adalberto Marinucci che ha spiegato come è nata l'idea della croce e che oltre a essere uno strumento devozionale deve far ricordare alcune persone da cui prendere esempio.

Poi l'orafo Salvatore Bonanni, con dovizia di particolari tecnici, ci ha spiegato come ha realizzato la croce.

L'on.le Tommaso Luzzi, persona vicino alla confraternita, ha portato un saluto e ci ha incoraggiato ad andare avanti.

Maria Di Stefano, laica consacrata del Centro OREB di Ciciliano, ha ricordato la figura di Monsignor Guglielmo Giaquinta Vescovo di Tivoli.

Fu fondatore della *Pro Sanctitate* che oggi è una realtà all'interno della Chiesa che vuole far conoscere, accogliere e vivere la chiamata di tutti alla santità.

Proprio da questa associazione è stato donato l'anello vescovile di Monsignor Giaquinta.

Noi lo abbiamo inserito ben visibile nella parte più alta della croce.



I Confratelli di San Lorenzo.



Adalberto Marinucci sostiene la Croce Laurenziana.



La Croce Laurenziana.



S.E. il Vescovo di Tivoli Mons. Mauro Parmeggiani e Adalberto Marinucci.

Poi il dr. Giorgi Celi, priore della Confraternita di Santa Maria del Ponte, ha ricordato la figura di Iginio Giordani, tiburtino di cui da poco si è conclusa la parte diocesana dell'istruttoria per la beatificazione.

Fu cofondatore del movimento dei Focolari, insieme a chiara Lubrich. Padre di 4 figli, pacifista convinto, antifascista, uomo di cultura e di azione.

La sua penna stilografica d'oro ci è stata donata e ora si trova incastonata nel retro della croce.

Poi Giorgio De Dominicis della nostra confraternita ha ricordato Monsignor Della Vedova, Vescovo di Tivoli nei difficili anni della seconda guerra mondiale.

Un frammento della tonaca di questo Vescovo si trova nella nostra croce.

Suor Graziella dell'Asilo San Giorgio con il suo gioioso accento siciliano, ha ricordato con calore, passione e amore ("come se ricordassi mio padre" ha detto) la figura di Monsignor Giuseppe Cognata.

Fu Vescovo di Bova e fondatore della Pia Società delle Salesiane Oblate al Sacro Cuore la cui missione è quella di insegnare ai giovani (sono Salesiane).

Il corpo di Monsignor Cognata riposa a Tivoli e un piccolo frammento della sua tunica rossa è nella nostra Croce.

Massimiliano Cipriani, della nostra confraternita ha ricordato Padre Cristoforo Bischi, Domenicano, vice parroco di San Biagio, morto da eroe mentre assisteva le vittime del bombardamento di Tivoli del 26 maggio del 1944.

Nico Giangiorgi, priore emerito della Confraternita del Santissimo Salvatore ha ricordato la nobile figura del tiburtino prof. Vincenzo Pacifici storico e cattolico.

Gli fu intitolata la via che prima si chiamava via di Santa Croce, la dove perì sotto il bombardamento del 26 maggio 1944.

Particolarmente toccante il suo testamento spirituale.

Don Benedetto ha ricordato Don Nello del Raso e il suo eroico impegno verso i giovani incominciato nel 46, anni di fame, in uno scantinato del Seminario a Tivoli.

Un piccolo lembo nero della tunica di Don Nello si trova nella nostra croce.

Poi Adalberto Marinucci, priore e "motore" della Confraternita di San Lorenzo ha ricordato una persona particolare, un umile, Emanuele Rivelli, della parrocchia di Sant'Andrea.

Mori giovane di una malattia che gli procurò immense sofferenze e che sempre sopportò con fede.

Voleva entrare in seminario, ma la malattia non glielo permise. Fu sepolto vestito da sacerdote.

Mons. Parmeggiani, nostro Vescovo, ci ha fatto avere un pezzettino della fascia di Papa Giovanni Paolo II che ora si trova nella croce.

Ci ha spiegato che Giovanni Paolo mai è venuto ufficialmente nella nostra diocesi, ma nello stesso tempo più volte si è recato a passeggiare sui nostri monti e soprattutto al Santuario della Mentorella: veniva spesso per pregare la Madonna di cui era devotissimo figlio.

Ci venne anche la mattina prima di entrare nel conclave che poi lo proclamò successore di Pietro.

Finita la cerimonia siamo andati in Cattedrale e lì, guidati con precisione da Don Fabrizio, abbiamo sistemato la Croce sul suo stelo accanto all'altare.

Il giorno dopo, martedì 27, durante la Santa Messa per la Dedicazione della Cattedrale, S.E. il Vescovo insieme al Capitolo e molto del Clero tiburtino ha benedetto la Croce ed ha avuto parole di ringraziamento e di elogio per Adalberto.

5ª FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

Insieme verso Emmaus ... dove c'è famiglia c'è festa

di Claudio e Maria Teresa G.

Commissione per la pastorale della famiglia

Il centro per la pastorale familiare ha programmato da tempo questa festa perché fosse un momento bello, sereno di incontro delle famiglie della Diocesi, l'invito rivolto soprattutto ai giovani nuclei familiari perché imparino a stare insieme, a condividere problemi e gioie, a far sì che i figli possano crescere gioiosi in un ambiente dove far propri i valori essenziali della vita...

Nonostante la giornata di domenica 18 ottobre fredda e piovosa stesse già facendo le prove invernali, un bel numero di giovani famiglie ha risposto al nostro appello e i tanti bambini presenti hanno rallegrato i locali del palazzetto dello sport dell'Arce dove si è svolto l'evento.

Mentre i bambini animati dai Pionieri della C.R.I., gli Scout FSE, gli animatori dell'ACR giocavano con colori e palloncini, gli adulti, con il sottofondo di urla festose, hanno ascoltato l'ospite d'onore della mattinata, il professor Gigi Avanti che in molti conosciamo e apprezziamo per il suo lavoro con i giovani e le famiglie.

Tema centrale della giornata è il racconto evangelico dei Discepoli di Emmaus.

Il relatore ha voluto fermarsi a vedere una famiglia dove ... *manca la festa*, i due così tanto preoccupati per il passato e in ansia per il futuro non si accorgono che colui che cercano, fonte della loro gioia, è accanto a loro, cammina con loro.

Anche nella vita quotidiana delle nostre famiglie siamo talmente pieni di tensioni, di ansie, di paure, che non siamo più in grado di godere il tempo presente nella festività dei rapporti fraterni.

Spesso la relazione che lega i membri della famiglia è avara di tenerezza, di attenzione, di ascolto, c'è troppa fretta...ma per andare dove?

Come di solito, per far comprendere profondamente il suo pensiero, Gigi Avanti racconta delle fiabe, dei brevi aneddoti dove è raccolta tutta la filosofia gioiosa del cristiano che si sente amato e accompagnato da Dio durante tutta la sua vita e in ogni attimo della giornata, quel Dio che, per l'uomo che ama, accende il sole del mattino e le stelle della notte, accompagna i suoi sogni, gli dona il miracolo della vita e... attende il suo saluto nella preghiera. "Io sono" dice il Signore, se noi viviamo nel passato, viviamo nel dolore degli errori commessi e non Lo incontriamo, neppure Lo vediamo se viviamo nelle ansie del futuro, perché Egli non è "Io sarò".

Il Signore vive nel presente, nell'atmosfera festosa dei rapporti quotidiani, in una famiglia che non finge di dimenticare i problemi, ma li affronta nella fraternità, nella serenità, nella tenerezza, nell'accoglienza, nel rispetto reciproco.

Vogliamo riportare tra le molte una bella storia che ci fa riflettere sulla vita della famiglia di oggi: ... una famiglia scendeva da Gerusalemme a Gerico.

Per le vie tortuose della storia incontrò i tempi moderni, che si accanirono contro di lei, rubandole la fede, la ve-



Complesso dei ragazzi della diocesi THE U.S.H.



Pionieri della croce rossa al lavoro con i bambini.



Daniele con il suo Toto ne: "Aggiungi un posto a tavola".



rità, la fedeltà, la gioia dei figli, la fecondità generosa, il colloquio domestico, la solidarietà con i vicini, l'ospitalità, lasciandola semiviva al lato della strada tra il materialismo, l'edonismo e il consumismo...

Passò un sociologo, egli vide la famiglia, la studiò e disse: ormai è morta.

Passò uno psicologo e disse che l'istituzione familiare è oppressiva, meglio che sia morta.

Passò un prete e la sgridò perché non aveva resistito agli assalti, doveva combattere di più!

Passò Gesù, ne ebbe compassione, si chinò su di lei teneramente per curarne le ferite, la affidò alla Chiesa dicendo: ho pagato per lei con il mio sangue, quando torno ti chiederò conto di lei, nutrila con la mia Parola e con il mio Pane.

Quando si riebbe la famiglia ricordò il volto di Gesù, assaporò la gioia di quell'amore e guarita da divisione e solitudine andò per le strade a medicare le ferite del mondo, promise che avrebbe tenuto la lampada sempre accesa per gli sbandati nella notte, la porta sempre aperta per il viandante, la mensa della fraternità sempre pronta per l'affamato.

Alla bella relazione di Gigi Avanti è seguita la Santa Messa, celebrata dal Vescovo di Tivoli S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, che nell'omelia è tornato al tema della giornata: «Leggendo il titolo dell'incontro: "Dove c'è famiglia c'è festa", ho pensato sorridendo alla famiglia del mulino bianco della pubblicità, ma poi mi sono venute in mente tutte le famiglie dove la festa non c'è, ... dove si vive la separazione, il divorzio. Solo leggendo la seconda parte del tema: *In cammino verso Emmaus*, si comprende realmente il il motivo per cui nelle nostre famiglie si può vivere la festa, perchè il Signore, oggi come allora, si fa compagno di viaggio di ogni famiglia che ha desiderio di incontrarLo, di accoglierLo e di spezzare il pane con Lui. Con la forza nel cuore che ci viene dalla Sua presenza al nostro fianco, possiamo fare festa e portare l'amore ricevuto alle altre famiglie».

Aggiunge ancora il Vescovo che ogni famiglia è gioia e speranza, se ha sperimentato l'incontro con l'amore generoso di Cristo.

Se si perde di vista la logica dell'amore generoso, muore la festa perchè creiamo rapporti di potere, lontani da quelli fraterni.

Il Vescovo conclude augurando a tutte le famiglie che la logica del servizio e della speranza viva e cresca in esse, perchè possano essere segno festoso dell'amore vero che nasce solo se si cammina con Cristo verso Emmaus.

Allora potremo sempre dire – dove c'è famiglia c'è festa –, testimoni credibili, anche nelle difficoltà, dell'amore di Dio.

La giornata è continuata per tutti con il pranzo e giochi vari, e poi in compagnia dei giovani della Diocesi, che ringraziamo con affetto per la dedizione che hanno posto nel realizzare il tutto in breve tempo, nonostante gli impegni di ognuno.

Abbiamo cantato con il complesso "THE U.S.H." che ad ogni occasione diventa più bravo e più numeroso nei suoi componenti e riso di cuore con l'arrangiamento di "Aggiungi un posto a tavola" del gruppo teatrale (per la loro bravura hanno fatto invidia ad attori professionisti e assicuro che non è solo affetto...) e come da programma abbiamo concluso in dolcezza con pane e nutella.

Un saluto a tutte le famiglie che non sono potute venire, sappiano che ci sono mancate, sono mancate le loro risate e le grida dei loro bambini, vi aspettiamo nella prossima festa, non mancate!



Il Giardino degli Gnomi

TIVOLI TERME

Sorrisi e solidarietà all'asilo

Divertimento, sorrisi e didattica in asilo con il "Teatro di Camelot", che ormai da diversi anni propone nell'ambito delle attività scolastiche un'oculata selezione di spettacoli, di propria produzione. Oltre al programma di animazione con il "mago Ovada" i piccoli dell'asilo degli Gnomi sono stati intrattenuti festeggiando l'autunno con una piccola ma vera vendemmia che li ha visti alle prese con pigiatrice, torchio e tinozze producendo del mosto custodito in una piccola damigiana che per i prossimi giorni rimarrà oggetto di studio e curiosità durante la sua fermentazione. Insieme al divertimento un grande impegno; quello di sostenere un bambino a distanza attraverso "INTERVITA ONLUS" che realizza progetti di sviluppo nelle comunità più svantaggiate di Myanmar, Nepal, El Salvador, Nicaragua, Ecuador, Brasile, India, Cambogia, Filippine, Senegal, Mali, Benin, Congo e Tanzania.

Progetti di sviluppo a lungo termine in Asia, Africa e America Latina attraverso il sostegno a distanza allo scopo di intervenire nelle zone ad alto indice di povertà dove, operando in diversi ambiti contemporaneamente (salute, istruzione, sicurezza alimentare, produzione, diritti dei bambini e delle donne, sostenibilità ambientale, partecipazione comunitaria) Intervita si propone di creare solide basi per uno sviluppo reale e duraturo delle comunità.

Con tale iniziativa, oltre allo specifico gesto solidale, «Il Giardino degli Gnomi» si prefigge di sensibilizzare le famiglie del territorio al sostegno a distanza coinvolgendo così un grande numero di persone sulla situazione dei paesi del sud del mondo.

Asilo Nido "Il Giardino degli Gnomi"
Via dei Martiri Tiburtini 10 - TIVOLI TERME - Tel. 0774353809



L'attività del Centro Sociale Polivalente per Anziani Tivoli Centro

di Ennio Bettini

Una gita interessante

Allo scopo di perseguire il fine precipuo di assicurare alle persone non più giovani ulteriori conoscenze culturali, maggiori possibilità di socializzare e occasioni per nuove amicizie, il Comitato di gestione del Centro Sociale Polivalente per Anziani di Tivoli-centro, dopo il grande successo ottenuto con la festa dei nonni (oltre 250 persone presenti) celebrata il 3 ottobre u.s., sabato 10 ottobre ha organizzato una gita alla quale hanno partecipato 153 persone.

Metà della gita: TUSCANIA, cittadina dell'Etruria posta su un vasto altopiano tufaceo, delimitato dalle gole del fiume Marta e dei suoi affluenti e cinta da mura medievali e da molte torri.

Tra i resti medievali spiccano le due belle chiese di San Pietro e di Santa Maria Maggiore che formano l'orgoglio del paese.

La *Basilica di San Pietro* fu eretta sull'altura dove già sorgeva l'acropoli dell'antica città etrusca; si ritiene risalga all'VIII secolo almeno nella parte più antica; l'attuale facciata venne rifatta tra il XII e il XIII secolo. Elemento distintivo è il rosone a fasce concentriche di elementi decorativi, intercalati a cerchi a mosaico.

L'epoca di appartenenza della *Chiesa di Santa Maria Maggiore* è controversa; sembra comunque che la data di consacrazione sia il 6 ottobre 1206. La facciata mostra un amplissimo rosone circondato dai simboli degli Evangelisti e lo splendido portale a strombo è ricco di sculture, tra le quali spicca la Madonna col Bambino.

Suggestivi e interessanti la *Porta del Poggio*, sormontata dalla torre dell'orologio, il *Vicolo degli Archi*, ricostruito rispettando il vecchio centro storico dopo il terremoto del 6 febbraio 1971 e il *panorama* della cittadina; il tutto ci è stato illustrato con competenza da due guide turistiche.

Al termine dell'escursione siamo risaliti sui pulmanni diretti al "Green village Park" di Sutri dove ci è stato servito un ottimo pranzo a base di *sapori marini*.

A seguire, un intrattenimento danzante con musica dal vivo e quindi alle ore 18,00, il rientro tranquillo a Tivoli.

L'ottima organizzazione, predisposta dallo scrivente e dal vicepresidente Signor Franco Pacifici, è stata apprezzata da tutti i partecipanti.



READING MULTIMEDIALE DI POESIA E MUSICA

Poesia in scena - Prima edizione

I giorni del Dolore, i giorni dell'Amore

Una serata magica quella del 29 ottobre u.s. al Teatro comunale di Via del Collegio, per i poeti Carlo Roc-

chi, Luciano Spadone e Renzo Tapino, i *chitarristi* Paolo Alimonti e Leonardo Rocchi, i *lettori e interpreti* delle poesie Ester Mancini, Marco Del Priore e Massimiliano Marinelli. Quest'ultimo ha anche presentato e tessuto la trama dello spettacolo in un crescendo di parole, suoni, immagini, sensazioni, emozioni, insomma, amore per la cultura nel senso pieno del termine, per il numeroso pubblico intervenuto. La serata, organizzata dall'Associazione culturale «Officina Sociale» e alla quale ha partecipato anche l'Associazione onlus di Bagni di Tivoli «S. Anna» che si è occupata della raccolta di fondi e di adozioni a distanza dei bambini africani, è stata patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune.



ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DIL. E CULTURALE «ARCOBALENO»

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO TIVOLI TERME

Sede: Via Pio IX - c/o Scuola dell'Infanzia 1° piano - Tivoli Terme - cell. 3455910287

Mail: ass-arcobaleno-tivoliterme@live.it - Blog: assarcobalenotivoliterme.spaces.live.com

Attività svolte ed eventi in programma per il Natale

di Luigi Abbenante

Presidente

Il 7 novembre 2009 si è svolta con successo, presso la biblioteca della scuola media "Orazio" in Tivoli Terme, la presentazione della raccolta di poesie "*Aulenti dintorni*" del poeta Paolo Cordaro.



La lettura di alcune suggestive poesie ha risvegliato il sentimento e la gioia di entusiasmati momenti sopiti dal tempo. Il numeroso pubblico presente ha intavolato un caloroso e profondo dialogo con l'autore, ricordando i luoghi del-

l'avventura in Bagni di Tivoli e dintorni: "le terre gialle" e gli indimenticabili gelsi, "i laghetti di zolfo di Borgonuovo", "il ponticello", "il muschio alla ferrovia", "la buca", le piastre di travertino, la "zeta" suscitando infine uno scrosciare di applausi.

Rassegna cinematografica del 15, 22 e 29 novembre 2009

Molto è l'interesse, nei ragazzi e non, scaturito intorno a questo evento inedito. In particolare verso le tematiche attualissime e profonde: ambiente, umanità, giustizia, violenza, sentimenti e religiosità, che il regista giapponese Hayao Miyazaki propone sotto forma di animazione e che lo hanno reso celebre in tutto il mondo, nonché la naturale curiosità verso il dibattito che segue ognuna delle proiezioni ove si possono mettere a confronto le proprie sensazioni, approfondendole.

Tanta l'attesa per il 6 dicembre 2009

- Il «Comitato Città Termale» alle ore 17,00 in Tivoli Terme, Piazza della Queva, avrà acceso le luci dell'albero di Natale e presentato il presepe progettato e realizzato dagli alunni della Scuola Media «Orazio».
- Alle ore 18,00, con ingresso libero, presso l'auditorium della medesima Scuola Media «Orazio» per il concerto di natale ove partecipano:
 - il neo coro dell'Associazione «Arcobaleno» di Tivoli Terme,
 - la Corale di «Santa Caecilia» di Vicovaro, nata nel 1984 e composta di circa trenta elementi di tutte le età,
 - l'organista il M° Daniele Rossi che, dopo gli studi musicali al conservatorio «Santa Caecilia» di Roma ha intrapreso la carriera concertistica portandolo a esibirsi nelle più importanti città italiane e all'estero,

spesso in ruoli solistici. È titolare di cattedra dal 1978 presso il Conservatorio di L'Aquila.

Nel ricco programma dove tra l'altro ascoltiamo:

- *Adeste Fideles* di J.F. Wade;
- *Ave Maria* di G. Rossini;
- *medley natalizio*
- *Hark! The Herald Angel Sing* di F. Mendelssohn
- *White Christmas* di I. Berlin;
- *Alleluja* di G.F. Handel

Presentazione

Il 13 dicembre 2009 alle ore 17.00 presso la biblioteca della Scuola Media «Orazio» in Tivoli Terme avverrà la presentazione del libro di fantasia per ragazzi "*La montagna del non ritorno*" di Serafina Salvati.

Il libro narra di Gelsomino, ragazzo prescelto dal re dei folletti e da una strega buona, per combattere le cattiverie e le ingiustizie ...

Si rinnova l'atavico conflitto tra il bene e il male.

Sarà sufficiente abbandonarsi alla lettura per ascoltare le nostre emozioni più intime.

Grazie!

Questa associazione vuole ringraziare il Preside dell'Istituto Comprensivo di Tivoli Terme prof. Carlo Centani per la sensibilità dimostrata in ogni occasione, la ex Preside Annarita Di Lorenzo per il continuo supporto, il *Notiziario Tiburtino* per l'impagabile sostegno, nonché tutte le persone che fattivamente contribuiscono all'incessante nostro progredire.

Cogliendo l'occasione si augura ai lettori e a tutti un sereno Santo Natale e un felice Anno Nuovo.

**Ricordiamo ai Lettori
che il materiale da pubblicare
NEL MESE DI DICEMBRE sul
Notiziario Tiburtino
deve giungere in Redazione
entro il giorno 5
del mese stesso.**



LIONS CLUB TIVOLI HOST

Un anno di progetti importanti per aiuti concreti

di Vincenzo Pauselli

L'anno lionistico appena iniziato *dovrebbe (potrebbe)* essere importante per il consolidamento del club ed il rafforzamento della sua preziosa attività nell'universo del bisogno e della solidarietà.

Abbiamo dedicato, tanto noi del Tivoli Host che il Distretto nella sua collegialità, tempo e risorse intellettuali per trovare una corretta via sulla quale indirizzare l'associazione per attualizzarla negli obiettivi, negli strumenti, e farle recuperare l'originale spirito di Servizio assolutamente necessario per liberare energie creative, portatrici di progetti utili ed efficaci. Insomma abbiamo voluto compiere un processo di modernizzazione che per la nostra associazione sa piuttosto di *rivoluzione*, considerato il suo lento adeguarsi ai cambiamenti sociali intervenuti.

Restare prigionieri di ciò che si era è certo più facile, ma così facendo non ci si accorge che, poco a poco e senza appello, si diventa superati e obsoleti, e soprattutto si finisce per allontanarsi dalla *mission* base del nostro essere Lions. Ed è proprio tenendo presente questa riflessione, che il Presidente Imperiali e il suo staff hanno voluto costruire un programma che vedrà il Club impegnato su un fronte ampio e variegato di iniziative: «Abbiamo progettato un anno di grande impegno – ci dice il Presidente – il club si occuperà di progetti e iniziative che si svilupperanno nell'ambito dei due capisaldi del lionismo: *Impegno Umanitario* e *Impegno Civico*. Rientrano nel primo tutti quei Services finalizzati alla raccolta di fondi da destinare alle diverse situazioni di bisogno; appartengono invece al campo dell'impegno civico l'organizzazione di incontri e convegni su importanti temi di carattere sociale, con il duplice fine di voler contribuire al miglioramento delle conoscenze e di partecipare altresì alla formazione delle coscienze degli individui. Altro momento critico da superare – continua Imperiali – si presenta al momento di pianificare l'attività dell'anno, quando ci vediamo obbligati a fare una selezione fra le molte istanze pervenute perché non possiamo prescindere dai limiti naturali che una associazione di volontariato ha, sia in termini di risorse umane che di disponibilità economiche».

La gestione di un club, che basa la sua azione solo e unicamente sul concorso volontario dei soci, è complessa e faticosa necessitando di una notevole capacità di stimolo, mediazione, gratificazione e si articola su più piani convergenti: deve innanzitutto essere curata la vita associativa e il rapporto con i soci per garantire l'armonia sociale necessaria ad alimentare partecipazione e lavoro; ci sono poi da sviluppare i Services a favore della comunità e della città sede del club, cui si aggiunge la partecipazione in qualità di *parteners* a progetti nazionali e distrettuali.

Tra le molte iniziative che il club svilupperà nell'anno sociale 2009-10, ricordiamo le più significative: *Un Poster per la Pace*, curato da Costanza Sbraga e Maria Rosaria Cecchetti che, dopo il successo della passata edizione, tornerà a coinvolgere i ragazzi delle scuole medie inferiori perché esprimano il loro ideale di Pace attraverso proprie opere artistiche; il convegno curato da Renato Recchia, in qualità il responsabile nazionale, sul tema di studio *"Cambiamenti sociali e nuove forme di violenza"*, impegno arduo e ambizioso avendo per obiettivo l'analisi a 360 gradi di questo drammatico problema: alcolismo e droga, stalking e mobbing, violenza sui minori e sulle donne; violenza esercitata tra le mura domestiche e violenza urbana.

Verrà inoltre riproposto il service *Raccolta degli occhiali da vista usati*, già egregiamente seguito da Ivana Bravetti; come continueremo ad occuparci, sotto la guida di Alberto Tarantino, del progetto internazionale per la realizzazione di 40 scuole entro il 2012 nel Burkina Faso.



Premiazioni.

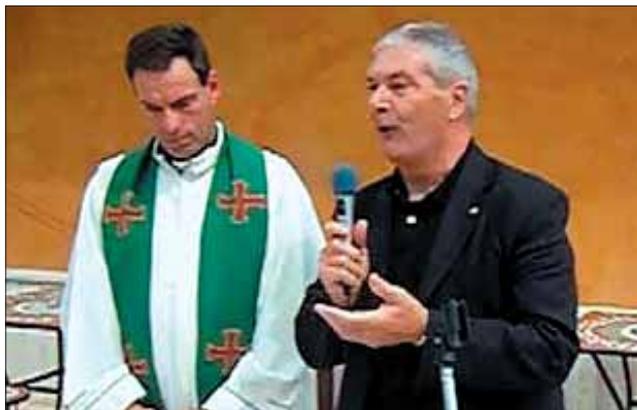
Rivedremo ancora Gabriele Garberini in mezzo a tanti giovani presso lo stadio di Tivoli per realizzare il service *"Giochiamo un giorno per loro"*, a sostegno della Fondazione Villaggio Don Bosco.

Non dimenticheremo certo Tivoli, a cui dedicheremo il nostro service permanente *"Amala tua Città"*, finalizzato al recupero del patrimonio artistico e culturale. Ultimo in ordine di elencazione ma non certo per interesse, è il Service che sarà realizzato per portare ancora la nostra solidarietà alla popolazione abruzzese colpita dal sisma.

Idee, progetti, e tanta voglia di fare; questo e molto altro è ben presente nell'agenda di Egidio Imperiali, il cui percorso presidenziale è cominciato con la tradizionale festa dell'amicizia vivacizzata dalla partecipazione di tanti Lions e amici sostenitori.



Eberhard Wirfs presidente internazionale 2009-10.



Don Paolo Cartolari e il presidente Imperiali.



**GRUPPO SCOUT TIVOLI 1° F.S.E.
PARROCCHIA DI SAN BIAGIO**

Iscrizioni ancora aperte

Data la numerosa richiesta di iscrizioni alla nostra associazione da parte di ragazzi e ragazze, siamo piacevolmente motivati a prolungare le iscrizioni fino al 2010, estendendole a tutto il mese di febbraio. La gioia riempie i nostri cuori nel vedere tanto entusiasmo mostrato dai ragazzi che riscoprono nello scoutismo il piacere della natura, del gioco, dello spirito fraterno! Anche quest'anno noi capi saremo entusiasti di insegnare a lupetti, coccinelle, scout e guide tutti i segreti per *imparare divertendosi*, mostrando loro tecniche pionieristiche, con slancio e passione.

Un sentito grazie alle famiglie che incoraggiano i loro ragazzi a divenire scout e... *Buon Natale e Felice 2010 al Notiziario Tiburtino e a tutti gli amici lettori!*

L'iniziativa

Per queste festività la Parrocchia di San Biagio indice una simpatica tombolata per i ragazzi dei corsi di catechismo, il 28 dicembre; tale iniziativa sarà allestita presso le sedi scout da tutto il Gruppo scout del Tivoli 1° (ricordiamo che le sedi della nostra associazione appartengono alla Parrocchia stessa). In questo modo ci scambieremo gli auguri anche con tutte le famiglie dei ragazzi frequentanti i corsi.

CONTATTACI

LUPETTI (bambini 8-10 anni): Matteo 3406198375.
COCCINELLE (bambine 8-10 anni): Claudia 3289082274.
ESPLORATORI (ragazzi 11-16 anni): Alessandro 3337889097.
GUIDE (ragazze 11-16 anni): Arianna 3287098167.
ROVER (ragazzi dai 17 in poi): Pasquale 3285831648.
SCOLTE (ragazze dai 16 in poi): Silvia 3206208215.



Coccinelle che diventano guide, all'uscita di inizio anno.



Don Ciro, il nostro parroco, benedice i primi Lupetti che diventano esploratori.



ROTARY INTERNATIONAL

Attività

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Molto commovente in questo mese dei morti è stata la Messa celebrata da Don Benedetto domenica 8 u.s. al Villaggio Don Bosco per i defunti del Rotary club di Tivoli, ricordati con parole amoroze dal presidente Giuliano Martella.

Rivevano nella memoria di molti le figure dei soci Ermanno Alker, Coriolano Alunni, Nazzareno Baldinelli, Filippo Balduini, Manlio Battistini, Ulderico Bisegna, Antonio e Paolo Bravetti, Ettore Baistrocchi, Giuseppe Chiarelli, Aldo e Enzo Chicca, Leandro Ciavarella, Carlo Colucci, Luigi Conti, Giovanni Conversi, Franco Crainz, Camillo De Lellis, Don Nello Del Raso, Alberto Faccendini, Trento Fiorilli, Mario Forte, Guido Giudici, Euro Giuliani Eletti, Franco Graziosi, Marcello Innocenti, Fabrizio Lais, Ubaldo Lanci, Aldo Luciani, Carlo, Edoardo e Primo Mariotti, Domenico Mastrangeli, Mario Matronola, Mario Midulla, Glauco Quinci, Lorenzo Pacifici, Michele Palma, Attilio e Salvatore Passariello, Edmondo Pezzopane, Francesco Poggi, Giuseppe Pompili, Virgilio Rosa, Giovanni Scipioni, Gustavo Tarei, Mario Vacca e Lelio Valeriani. Un ricordo particolare all'avv. Giovanni Battista Petrocchi socio fondatore il cui quadro con crocefisso campeggia ormai nella cappella, e ai giovani cari al cielo come Andrea Conversi, Federico Rastelli, Francesca Alunni, Francesco Bravetti, Ilaria De Giovanni e Sergio Pacifici.

Sono intanto continuate le attività del club.

La conferenza di ottobre dal titolo "*De sua pecunia*", sulla munificenza privata al servizio dell'utilità pubblica nelle antiche regioni romane, è stata tenuta dal prof. Giulio Pacifico (nella foto con il Presidente e la signora Ilaria Martella), docente di Latino e Greco al liceo classico di Teramo.



Piacevole anche l'Interclub con un Rotary di Napoli il 25 alla Rosolina.

Quello stesso giorno, sui campi del Tennis club ARCI, messi gratuitamente a disposizione del Rotary dal direttivo presieduto da Gianni Conti, si è svolta la finale del torneo di tennis in beneficenza dell'ospedale in Madagascar fondato da padre Stefano Scaringella, missionario medico.

Si sono iscritti 180 concorrenti, distribuiti in 3 sezioni: NC/4° (vincitore Antonio Tombolini su Lelio Latini); over 45 (vincitore Paolo Coccanari su Enzo Catalano); trofeo Rotary (vincitore Andrea Alloisio su Angelo Proietti).

Sono stati consegnati anche premi minori.

Sponsor la ditta *Ottica Pascucci e De Paolis*.

Un diploma di riconoscimento è stato consegnato a Gian Luigi Picchi, presidente della commissione rotariana organizzatrice.

Altrettanto intensa si dimostra l'attività del socio Giovambattista Mollicone rivolta alla formazione dei giovani dell'Interact, quale presidente della Commissione Distrettuale.



GRUPPO AMICI DI QUINTILIOLO

Una finestra sul Santuario

di P.I.G.

Un progetto nel cassetto

La via di Quintiliolo utilizzata, prima dell'apertura della Roma l'Aquila, per evitare l'intenso traffico domenicale (con direttrice *per e da* l'Abruzzo) che interessava il tratto di Tiburtina tra Tivoli e Villa Adriana, da oltre un ventennio è divenuta una delle strade *radiali* (per altro stretta e pericolosa) più trafficate.

Le strade radiali sono quelle che collegando la città con gli immediati sobborghi della periferia vengono utilizzate per il tragitto quotidiano casa-lavoro.

Le località della Botte e Campolimpido e la vicina Villanova di Guidonia, un tempo sobborghi, oggi veri e propri paesi satelliti sviluppatasi a dismisura in seguito alle recenti concessioni edilizie, hanno causato un notevole aumento di traffico lungo la predetta strada di Quintiliolo.

Nel 2002, come già abbiamo avuto modo già di trattare su questo *Notiziario Tiburtino*, nacque da parte dell'Amministrazione (PRUSTT ASSE TIBURTINO - Opera Pubblica GT13-B) l'esigenza di mettere in sicurezza la strada non solo con interventi di allargamento della carreggiata,

ma ridisegnandone il percorso per una migliore percorribilità e soprattutto sicurezza.

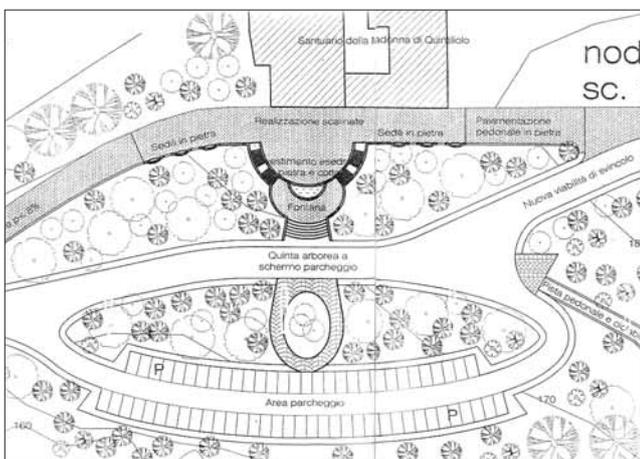
Gli interventi progettati, finalizzati a rendere effettivamente accessibile e fruibile sia il Santuario sia, in prospettiva, l'area archeologica della Villa di Quintilio Varo, prevedevano:

- il rifacimento strutturale dell'innesto della provinciale Tivoli-Marcellina con la via di Quintilio, attualmente pericolosa e non adeguata alle vigenti norme della circolazione;
- la trasformazione di parte della strada e del piazzale antistante la chiesa (sagrato) in area pedonale, della creazione di un nuovo tratto di viabilità carrabile, in funzione di svincolo, nella parte sottostante, servito da un parcheggio di 70 posti auto, da una scalinata con fontana e due rampe semicircolari per accedere al citato piazzale.

A tutto questo si univano altri necessari interventi nel tratto di provinciale dall'Arco al Belvedere ("trono"), oltre a una pista ciclabile dall'Acquoria a Quintiliolo (*sic!*).

L'opera è stata accantonata e dimenticata per oltre sette anni! Oggi la riqualificazione della strada si è resa più che necessaria e indifferibile.

Ci auguriamo che questa nostra segnalazione possa far aprire il "cassetto" e riaccenderne l'interesse di tutti, soprattutto dei *responsabili* committenti: Provincia e Comune. Bene sarebbe chiamare in concorso i tanti architetti locali che per conoscenza dei luoghi, sensibilità e bravura potranno certamente proporre il più adatto e utile progetto, un progetto in linea con l'ancora attuale costo economico preventivato.



**NUOVI ORARI INVERNALI
SS. MESSE**

**FERIALI 7.00 - 18.30
FESTIVI 7.00 - 11.30 - 18.30**



**AMCI - ASSOCIAZIONE
MEDICI CATTOLICI ITALIANI**

Sezione di Tivoli

Attività

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Il 19 ottobre si è aperto il nuovo anno sociale dell'Associazione che si festeggia in tutta Italia in occasione della festa di San Luca, protettore dei medici cattolici.

Alla fine della Messa celebrata nella Chiesa di Sant'Anna dall'assistente ecclesiastico padre Andrea Stefani, ho letto la lettera inviata da S.E. Rev.ma il Vescovo Mons. Mauro Parmeg-

giani impegnato lontano da Tivoli, che ci assicurava la costanza della sua preghiera e l'augurio di continuare il nostro lavoro scientifico culturale e umanitario poiché «molto mi attendo da codesta Associazione per l'attuazione del Programma Pastorale *Chiesa di Tivoli che cosa dici di te stessa? Perché tu sei?*».

Programma

Sabato 5 dicembre ore 10-13, Scuderie Estensi: Incontro dal titolo "IL MATRIMONIO TRA LEGAME E DESIDERIO".

Introduce il Presidente Nazionale dell'Ass.ne Medici Cattolici Italiani prof. Vincenzo Saraceni. Prolusione di S.E. Rev.ma Mons. Mauro Parmeggiani Vescovo di Tivoli. Lettura magistrale del prof. Paolo Gentili Psicologo clinico della «Sapienza» Università di Roma. Intervengono l'avv. Liliana Viscardi Pallante e la dirigente scolastica dr.ssa Maria Luisa Stefani.


ACCADEMIA DEL DESCO D'ORO

Conferenza: La piazza, luogo della nascita e della vita sociale della Città

La storia e le tradizioni millenarie di Tivoli rappresentano, indubbiamente, un elemento distintivo nel panorama delle città artistiche italiane, sia a livello regionale che internazionale. Luogo eletto a patrimonio dell'umanità dall'UNESCO per le ricchezze archeologiche e monumentali di Villa Adriana e di Villa d'Este, Tivoli ha un ruolo di altissimo interesse culturale e turistico nella Provincia di Roma, in particolare essendo posta in posizione privilegiata tra la *Campagna Romana* e la *Valle dell'Aniene*, culla di antiche civiltà e di uniche espressioni culturali e spirituali. Per la sua collocazione strategica, sin dall'antichità Tivoli ha rappresentato uno snodo fondamentale e determinante per l'economia, il commercio e il traffico proveniente da Roma e dal Mar Tirreno verso l'Abruzzo, l'Appennino e il Mare Adriatico, e viceversa. Un luogo "privilegiato" di incontro e di confronto, quindi, tra diversi popoli, culture e tradizioni.

A Tivoli, più che in altri luoghi, la piazza ha rappresentato, nella storia della città e nell'evoluzione dello sviluppo urbanistico, il luogo simbolo della vita civile, del commercio, dell'arte, del dialogo, del confronto. Dall'area romana del Santuario di Ercole Vincitore e poi dalla medievale Piazza dell'Arengo, il baricentro di Tivoli si è progressivamente spostato, specialmente con lo sviluppo urbanistico dei secoli recenti, via via risalendo la collina prospiciente la Campagna Romana, da Piazza Rivarola a Piazza Plebiscito (detta "della Regina"), a Piazza S. Croce e, dopo gli eventi distruttivi della seconda guerra mondiale, a Piazza Garibaldi (l'odierno centro civico e sociale di Tivoli) e all'annesso Piazzale Nazioni Unite, che si allargano a ridosso della Rocca Pia e che rappresentano l'ingresso monumentale alla città a chi proviene da Roma. L'obiettivo della Conferenza, in coerenza con le finalità formative dell'«Accademia del Desco d'Oro», è quello di studiare e approfondire il ruolo e i significati della "piazza" attraverso lo scorrere dei secoli, allo scopo di favorirne la riscoperta e la valorizzazione dal punto di vista *storico, architettonico, urbanistico e sociale*, nonché per dare un rinnovato impulso alla promozione del turismo culturale a Tivoli e alla Valle dell'Aniene, anche attraverso le tradizioni, le usanze, i costumi e i prodotti tipici locali. Per questo, hanno già dato il *patrocinio ufficiale* la Regione Lazio e il Comune di Tivoli, anche tramite i rispettivi Assessorati alle Politiche Culturali, Sociali e Turistiche. Inoltre, ha inteso dare il suo patrocinio l'*Associazione Culturale «I Cavalieri di Santo Stefano»* di Tivoli, che da anni propone e cura eventi e manifestazioni storico-artistiche. Relatori della conferenza *La piazza, luogo della nascita e della vita sociale della città* saranno il *prof. Lucio Saviani*, filosofo, il *prof.ssa arch. Anna Janowska*, critico d'arte e docente di Storia dell'Arte, e l'*arch. Mario Lolli Ghetti*, Direttore Generale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio.

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2009-10, il XII dalla fondazione dell'«Accademia del Desco d'Oro», si è svolta a Tivoli il 28 novembre u.s., alle ore 17, presso l'Aula Magna del Convitto Nazionale «Amedeo di Savoia duca di Aosta» e ha visto la partecipazione di autorità civili, religiose e militari, di studiosi e appassionati, di esponenti del mondo artistico, accademico, culturale, associativo e imprenditoriale.

Via San Bernardino da Siena, 2 - 00019 Tivoli (RM)
Tel. 0774331814 - 0774333230 - web: www.accademiadeldescodoro.it
e-mail: segreteria@accademiadeldescodoro.it

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Tivoli è una realtà

È nato lo scorso 6 novembre 2009 il primo Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Tivoli. Un grande risultato è stato raggiunto, soprattutto grazie all'elevata affluenza che ha raggiunto il 42% degli aventi diritto al voto.

«La risposta degli iscritti è stata stupefacente – ha commentato il neo eletto presidente dott. Renzo Bitocchi – i colleghi sono giunti da quasi tutti i settantatre comuni compresi nella competenza territoriale del Tribunale di Tivoli, e quindi del nuovo Ordine Professionale, per venire a votare ed esprimere le proprie preferenze».

Il seggio, allestito a Tivoli presso le Scuderie Estensi è rimasto aperto nella giornata di venerdì 6 dalle 9 alle 19, proclamando nella stessa serata il nuovo Consiglio dell'Ordine così composto:

- BITOCCHI RENZO Presidente
- SORBERA GIUSEPPE Vice Presidente
- INNOCENTI AMERICO Consigliere
- TARTARO GIANLUCA Consigliere
- IRTI ALBERTO Consigliere
- ANGELINI MARCO Consigliere
- FABRIZI FERNANDO Consigliere
- CRISCI ENRICO Consigliere
- FRANGELLA PATRIZIA Consigliere

Terminato, dunque, l'iter burocratico amministrativo, comincia adesso il lavoro più importante. Organizzare e strutturare l'Ordine e le diverse Commissioni che vi lavoreranno per renderlo operativo ed iniziare concretamente le attività rispettando quegli impegni che sono stati alla base del programma elettorale: la tutela dei giovani professionisti, la rinnovazione dell'immagine del Dottore Commercialista, anche e soprattutto sotto l'aspetto etico, attraverso una preparazione professionale seria e continua, la trasparenza totale della vita dell'Ordine e soprattutto l'apertura di quattro rappresentanze nei territori delle circoscrizioni delle ex Preture, Subiaco, Palestrina, Monterotondo e Campagnano di Roma, al fine di consentire a tutti i colleghi, anche quelli dei comuni più lontani, di partecipare attivamente e concretamente alla vita dell'Ordine. Il nuovo Ordine si impegnerà, inoltre, a contattare e mantenere costanti rapporti con le altre organizzazioni ordinistiche locali per creare con loro una struttura comune circoscrizionale interprofessionale (C.U.P. locale), tale da costituire valida parte attiva in tutti i tavoli decisionali delle realtà locali.

Ufficio Stampa
Consiglio Ordine Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Tivoli



Il nuovo Consiglio al completo.



**LIBERA UNIVERSITÀ
«IGINO GIORDANI»**

Non solo corsi

di **Michela Giacinti***

Ufficio stampa LUIG

La Libera Università «Iginio Giordani» situata in via Leonina 8 presso i locali dell'Istituto Comprensivo «V. Pacifici», come tutte le federate Unieda (Unione italiana di educazione degli adulti) ha come obiettivo quello di favorire l'acquisizione di strumenti per avere competenze specifiche sulla materia oggetto del corso. I diversi corsi previsti per quest'anno sono riportati in tabella.

I docenti sono tutti professionalmente preparati e sono a disposizione degli iscritti. La quota associativa annuale è di € 10 e permette di partecipare a tutte le numerose attività organizzate dalla Luig, infatti, oltre ai corsi si offrono: seminari, mostre e visite guidate; per prendervi parte basta semplicemente versare un piccolo contributo, al fine di rendere l'associazione autonoma da ogni vincolo. Il calendario degli eventi di quest'anno è fitto di impegni.

Per il 5, 6, 7 e 8 dicembre è previsto un viaggio tra le meraviglie dei mercatini di Natale di Brunico, Innsbruck e Monaco di Baviera. In particolare il programma prevede la visita del mercatino di Natale di Innsbruck che si svolge nel centro storico della città tra le magnifiche facciate dei palazzi medievali della città vecchia, il tutto sarà accompagnato dalla degustazione di cibi tradizionali e bevande. Si passerà poi per la via delle favole, dove circa ventiquattro pupazzi di personaggi di favole famose sporgono dalle finestre delle case medievali.

Il viaggio continuerà con la visita a Monaco di Baviera, al "castello da favola" che ogni anno attira milioni di visitatori, copiato persino a "Disneyland" situato vicino Fussen e la visita di altri castelli locali.

Tutte le tappe, in particolare le visite ai castelli, saranno accompagnate da una guida esperta.

Abc del computer	liv. 1 modulo 1	liv. 1 modulo 2	liv. 1 modulo 3	
Archeologia (ed Arte Antica)	liv. 1	liv. 2		
Birra: storia e produzione in proprio	liv. 1			
Canto corale - Chitarra classica	liv. 1	liv. 2		
Chitarra moderna	liv. 1	liv. 2		
Cocktails: l'arte del Barman				
Creazione gioielli				
Creazione moda, taglio e cucito	liv. 1	liv. 2	liv. 3	
Cucina e Arte del Ricevere	liv. 1			
Cucina e Arte del Ricevere: incontri monotematici sul Pesce				
Cucina e Arte del Ricevere: incontri monotematici sulla Carne				
Cucina e Arte del Ricevere: incontri monotematici sulla Pasta				
Cucina e Arte del Ricevere: Corso di Pasticceria				
Degustazione vini	liv. 1			
Disegno e pittura	liv. 1	liv. 2	liv. 3	specializzazione
Estetica, trucco, cura della persona	liv. 1	liv. 2		
Filosofia e Storia	liv. 1			
Fotografia	liv. 1	liv. 2		
Informatica di base	liv. 1	liv. 2	liv. 3	
Libernauti				
Lingua Inglese	liv. 1	liv. 2		
Lingua Spagnola:	liv. 1	liv. 2		
Lingua Tedesca	liv. 1	liv. 2		
Percorsi nel verde, giardinaggio e cura delle piante	liv. 1	liv. 2		
Sicurezza sulla rete Internet				
Storia visuale dell'Arte				
Tecniche decorative				
Tecniche di presentazione col pc				
Tecniche di utilizzo dei principali motori di ricerca				
Uncinetto e maglia	liv. 1	liv. 2		

Per le iscrizioni e ulteriori informazioni sui corsi e sulle varie attività contattare la segreteria all'interno dell'Istituto Comprensivo «Vincenzo Pacifici».

Orari segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì ore 17.00-19.00
martedì e giovedì ore 10.00-12.00 - Fax 0774534204
luig@centrocultvp.com - www.centrocultvp.com



**CENTRO SPORTIVO
«VINCENZO PACIFICI» A.S.D.**

Quest'anno c'è anche lo step!

di **Michela Giacinti***

Ufficio stampa centro sportivo «Vincenzo Pacifici»

Il Centro Sportivo quest'anno ha integrato la sua offerta aggiungendo ai numerosi corsi anche quello di step. In particolare, il programma per quest'ultima disciplina verterà sullo step coreografico, che prevede l'esecuzione dei passi base dell'aerobica ma applicati a un attrezzo, lo step, una sorta di gradino o pedana sulla quale praticare i movimenti, in particolare salendo e scendendo da essa. Lo scopo della lezione è creare una coreografia combinando i vari movimenti, in modo tale da poter motivare la persona a impegnarsi durante la lezione per osservarne poi i risultati al termine di essa, e sentirsi soddisfatti della corretta esecuzione. Tale insegnamento permette di lavorare sulla muscolatura e sulla resistenza, in quanto si pratica un lavoro aerobico, che apporta benefici soprattutto sui glutei, i qua-

dricipidi e le braccia. Questo sport può essere praticato a partire dai dodici anni di età in quanto è adatto a tutti perché alla base prevede la coordinazione, requisito necessario, ma facilmente raggiungibile. Lo step è divertente, fa bene allo spirito e al corpo perché si pratica in gruppo ed è un'ottima alternativa per chi non ha la possibilità di poter andare a correre all'aria aperta. Tra gli altri corsi offerti dal Centro Sportivo troviamo i corsi di: pilates, ginnastica dolce, ginnastica generale, total body e balli di gruppo per gli adulti; danza moderna, avviamento allo sport, sport di squadra e basket per i più piccoli. Tutti i corsi di tengono presso i locali dell'Istituto Comprensivo «V. Pacifici» di Villa Adriana.

Per dicembre 2009 è stata stabilita la chiusura del TEST CENTER Centro Culturale «Vincenzo Pacifici». Tutti coloro che hanno esami in sospeso sono pregati di affrettarsi. Le prossime e ultime date di esame per la Patente Europea sono state fissate per l'11 dicembre e il 18 dicembre 2009.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Segreteria.

Per iscrizioni e ulteriori informazioni sui corsi contattare la segreteria all'interno dell'Istituto Comprensivo «V. Pacifici». Orari segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì ore 17.00-19.00 - martedì e giovedì ore 10.00-12.00 - Fax 0774534204
csvp@centrocultvp.com - www.centrocultvp.com

Li riconoscete?



Anno scolastico 1960-1961. Scuola Via Colsereno. Maestro ANTONIO DE SANTIS. Aiutateci a identificarli.

Li avete riconosciuti...



Classe anno 1974-1975. Insegnante: CLARA MODESTI. I bambini: Paolo Ricci, Francesco Candidi, Elisabetta Campeti, Daniela Curti, Linda Vallati, Silvina Lolli, Luigi Magania, Antonella Meloni, Cardoni Corrado, Gianluca Proietti, Pelacci Riziero, Genga Stefano, Caraccio Sirio, Paolo Marcelli e Luciano Irilli. Ringraziamo sinceramente il Sig. Luciano per averci aiutato a ricordare con emozione e nostalgia ... qualche anno fa.

A Tivoli l'unica "Bandiera Gialla" dell'Italia centro-meridionale

L'estate scorsa, Ernesto Duranti, medico della A.S.L. RM G e socio della Sezione C.A.I. di Tivoli, salendo 8 vette, 4 oltre 4.000 metri e 4 oltre 3.000 metri, ha raggiunto la 101ª ascensione su cime superiori a 3.000 e 4.000 metri e ha collezionato il suo 53° quattromila degli 82 presenti nelle Alpi.

Nel 2004, grazie alla salita del 30° quattromila, è potuto entrare nel «Club4000» di Torino. Nel 2008 ha ottenuto dal Club4000 la "Bandiera Gialla" riservata ai soci che hanno scalato il 50° quattromila.

Nell'Italia centrale e meridionale è il solo, tra i soci in attività del «Club4000», a detenere la "Bandiera Gialla". In Italia, sui circa 300 soci del «Club4000», altri 62 hanno scalato il 53° e solo otto sono saliti su tutti gli 82 quattromila delle Alpi.

Ernesto è salito 66 volte oltre 4.000 metri: 53 prime salite, di cui 4 in solitaria, più 13 ripetute (Monte Bianco 2 volte, Gran Paradiso 3 volte...).

Nel 1995, insieme al figlio Luca di 16 anni, è salito sulla vetta del Cervino.

È salito 35 volte oltre 3.000 metri, di cui 14 in solitaria (Similaun, Marmolada, Cevedale ...).

Quest'anno, oltre ai 3.000 scalati in solitaria, è salito con Pier Mattiel sulla vetta di quattro 4.000: Dom de Mischabel m 4.545 (via Festigrat: PD), Lenzspitze m 4.294 (cresta Nord-Est: AD+), Durrenhorn m 4.035 (cresta Ovest dal Galen-Joch: AD) e per la terza volta sul Nadelhorn m 4.327 (traversata dal Lenzspitze: AD).

«Club4000» di Torino: www.club4000.it



Ernesto sulla Lenzspitze m 4.294.



Con il figlio Luca.



Ernesto e la vetta del Monte Bianco.

È possibile trovare il Notiziario Tiburtino nelle edicole e negli esercizi che espongono questa locandina

Ritira qui il



NOTIZIARIO TIBURTINO
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Per far pervenire notizie e materiali in redazione:

Fondazione Villaggio Don Bosco
Strada Don Nello Del Raso, 1 - 00019 TIVOLI (Roma)
Tel. e fax: 0774312068 - e-mail: notiziariotiburtino@tele2.it

SMS firmati: 3803235709

DAL 1965 AL SERVIZIO DELLA SANA INFORMAZIONE

TIVOLI: EDICOLA MARISA Piazza Garibaldi - EDICOLA TEODORI "Il grillo parlante" Via Inversata, 13 - EDICOLA Via del Trevio, 13 - EDICOLA Piazza Massimo - **CARTOLIBRERIA ITALIA LATTANZI** Via S. Sinferusa, 6/8 - **EZIA** dei F.lli Passeri Piazza Plebiscito, 9 - **EDICOLA PIERUCCI** Via Empolitana - **EDICOLA D. DE SANTIS** Via Francesco Bulgarini, 53 - **EDICOLA** Via dei Pini - **EDICOLA "LE TORRI"** Piazza Nazioni Unite - **EDICOLA TABACCHERIA** Piazza Rivarola, 3 - **EDICOLA CARTOLERIA** di Annarita Mariani Via di Villa Braschi, 33 - **EDICOLA DI SALVATI ROBERTA** Via Empolitana, 100 - **CARTOLIBRERIA PASSARIELLO** Viale Mannelli, 10 - **CARTOLIBRERIA** Via Cinque Giornate, 34 - **LIBRERIA TABACCHERIA SCIARRETTA** Via Tiburto, 34 - **TABACCHERIA GIOCO DEL LOTTO PANNUNZI ELVIRA** Via Empolitana, Loc. Arci - **TABACCHERIA BARBARA CONTI** Via Domenico Giuliani, 71 - **ABBIGLIAMENTO GARBERINI** Via del Trevio, 37-39 - **LA VETRERIA** di Paolo Cirignano Vicolo Empolitano, 2 - **ABBIGLIAMENTO-INTIMO FLAMINI LUGIA** Via Colsereno, 44 - **ARGENTERIA** di GIORI MARISA Via Colsereno, 61 - **LA MOTO AGRICOLA** Vicolo Empolitano, 4 - **ELETTRODOMESTICI CLAUDIO OSIMANI** Via dei Sosii, 64-66 - **MACELLERIA BERNARDINI MARIO** Via Inversata - **NON C'È** Via Palatina, 38 - **LUCKY BAR** Via Acquaregna, 81 - **PICCHI-FELICI** Piazza Santa

PIZZERIA HILDA Piazza Rivarola, 17 - **L'ISOLA CHE NON C'È** Via Palatina, 38 - **BAR DEL COLLE** Via del Colle - **PINO COIFFEUR** Via Due Giugno - **GIOCHERIA** Via del Trevio, 92 - **COPISTERIA KARTOONIA** Via A. Del Re, 33 - **PERSEPOLIS** Piazza Palatina, 2.

TIVOLI TERME: EDICOLA GINO GIAGNOLI Viale Dante snc - EDICOLA di M.L. VIOTTI Via Martiri Tiburtini snc.

VILLALBA: PASTICCERIA LONGHITANO E LAZZARO Via Piemonte, 14 - **CARTOONIA** di Francesco Cassinelli & C. Corso Italia, 67.

VILLA ADRIANA: EDICOLA Via Tiburtina - EDICOLA chiosco Via di Villa Adriana.

MONTECELIO: EDICOLA SARA DE ANGELIS.

GUIDONIA: BAR LANCIANI Via Roma, 1.



Dissesto idrogeologico: alcune riflessioni

di Alessandro Panci e Mauro Iafrate

Spesso vengono condannate amministrazioni e istituzioni per la mancanza di attenzione politica alla prevenzione e manutenzione del territorio, si guarda principalmente alla regione Campania, definita spesso come 'una regione dai piedi d'argilla', ma queste critiche non dovrebbero essere rivolte solo ed esclusivamente a una parte del territorio italiano perché quasi in tutta l'Italia, e quindi anche il Lazio e la stessa Tivoli, si soffre a causa dell'incuria del territorio. Problemi dovuti a una mancanza di coscienza da parte dei cittadini che porta a sottovalutare o non considerare aspetti naturali che non si possono 'comandare' ma dovrebbero essere semplicemente compresi e spesso assecondati.

Anzitutto cosa si intende per dissesto idrogeologico? Possiamo definire dissesti idrogeologici tutti quei processi che vanno dalle erosioni contenute e lente alle forme più consistenti della degradazione superficiale e sotterranea dei versanti, fino alle forme imponenti e gravi delle frane comprendendo anche fenomeni come alluvioni e valanghe.

Spesso al problema dissesti idrogeologici è legata una forte antropizzazione del territorio e uno sfruttamento eccessivo delle risorse naturali a conferma che la tutela del patrimonio naturale difficilmente trova accordo con gli interessi economici.

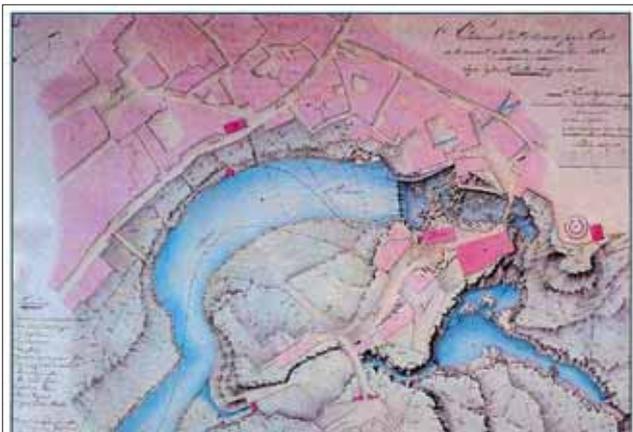
Le cause del dissesto idrogeologico sono da ricercarsi nella fragilità del territorio, nella modificazione radicale degli equilibri idrogeologici lungo i corsi d'acqua, nella mancanza d'interventi manutentori da parte dell'uomo e nell'abbandono delle aree montane e delle correlate attività agricole e forestali. Alle problematiche di carattere naturale si uniscono le cattive abitudini dell'uomo come l'errata pianificazione territoriale, lo sfruttamento eccessivo delle risorse na-

turali, i criteri di difesa del suolo frammentari e non sempre coerenti, l'abbandono dei centri sparsi con concentrazione sui fondovalle, la crescita dell'attività industriale, artigianale e del terziario, la minore importanza dell'agricoltura e dell'attività forestale.

Se per esempio prendiamo in considerazione le nostre zone scopriamo che fenomeni legati al dissesto idrogeologico sono presenti tutti i giorni sotto ai nostri occhi, dalle problematiche legate al cosiddetto fenomeno della subsidenza a Tivoli Terme, o Bagni di Tivoli per i nostalgici, ove diversi interessi economici legati allo sfruttamento del travertino, all'utilizzo dell'acqua termale e un'edificazione poco consapevole in zone da sempre a rischio ha provocato i problemi che tutti noi oggi conosciamo bene (cfr. numero di marzo 2006), alle periodiche alluvioni del fiume Aniene che ha 'costretto' l'ARDIS a erigere un muro che copre incomprensibilmente il Mausoleo dei Plauzi, nascondendoci uno degli scorci più ritratti nel periodo del Grand Tour e rinviando la problematica più a valle, fino a ricordare le frane che fino a non molto tempo fa avvennero lungo il cosiddetto Vallone dell'Aniene proprio al di sotto della città di Tivoli.

Alla luce di queste considerazioni, che non riguardano solo il territorio italiano, non è proponibile l'attuazione di una politica di difesa del suolo generalista ed estranea alle logiche economiche che ormai si riversano ovunque in Italia. Solo il raggiungimento di un equilibrio fra questi i due fattori, economico e di tutela ambientale, potrebbe essere la giusta soluzione del rischio idrogeologico.

Per maggiori informazioni si rimanda al sito www.pstudio.edilsitus.com



Disegni riproducenti lo stato del fiume Aniene all'altezza della città di Tivoli prima e dopo la rotta del fiume del 16 novembre 1826, come tratta dalla Rivista Storica del Lazio, anno 1996, numero 4, p. 209.

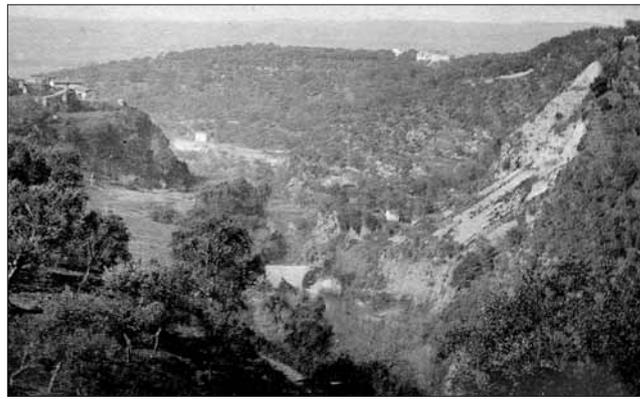


Foto storica in cui è evidente a destra la frana posta lungo il costone del cosiddetto Vallone tiburtino.



Foto di calanchi, uno dei dissesti naturali maggiormente diffuso in Italia.

Per una nuova

Prospettiva letteraria

Rassegna culturale a cura dell'Associazione Kappa

a cura di Rita D'Amario

e-mail: associazionekappa@hotmail.it

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE "ASSOCIAZIONE CHIESE STORICHE" BANDO DI CONCORSO - VI EDIZIONE 2009

Scadenza: 30 Aprile 2010 - **Organizzato da:** Associazione Chiese Storiche.

Patrocino di:



Regione Siciliana



Provincia Regionale di Palermo



Città di Palermo

Sponsor: Presidenza Regione Siciliana - Provincia Regionale Palermo - Comune di Palermo - Mariolino Papalia Editoria - AngalaHotels - Bar-Pasticceria "La Cubana".

A - SEZIONE POESIA INEDITA: Si partecipa con una poesia a tema libero. I concorrenti devono inviare due copie, di cui una anonima e la seconda con le proprie generalità, copia su cd-rom, la dichiarazione che l'opera è frutto della propria fantasia creativa, la propria firma, una breve sintesi dell'attività poetica e un breve curriculum. I concorrenti stranieri dovranno allegare una copia con la traduzione del testo.

B - SEZIONE NARRATIVA INEDITA: Si partecipa con un breve racconto, che non superi le 12 cartelle (per cartella s'intendono 34 righe) corpo 12, o con un romanzo. I concorrenti devono inviare due copie, di cui una anonima e la seconda con le proprie generalità, copia su cd-rom, la dichiarazione che l'opera è frutto della propria fantasia creativa, la propria firma, una breve sintesi dell'attività letteraria e un breve curriculum. I concorrenti stranieri dovranno allegare una copia con la traduzione del testo.

C - SEZIONE POESIA EDITA: Opera edita pubblicata dopo Aprile 2004. I concorrenti devono inviare due copie del volume e una breve sintesi dell'attività letteraria. I partecipanti stranieri dovranno allegare una copia con la traduzione del testo.

D - SEZIONE SAGGISTICA/NARRATIVA EDITA: Opera edita pubblicata dopo Aprile 2004. Si partecipa con un saggio o un romanzo, storico, artistico o di pura narrativa. I concorrenti devono inviare due copie del volume e una breve sintesi dell'attività letteraria. I partecipanti stranieri dovranno allegare una copia con la traduzione del testo.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: Per le Sezioni A, B, la quota è di: € 30,00. Si può partecipare con più quote per la stessa sezione ed è ammessa la partecipazione a più sezioni. Per i soci dell'Associazione Chiese Storiche la quota è ridotta a € 25,00. Per le Sezioni C, D, la quota è di € 40,00. Per i soci dell'Associazione Chiese Storiche la quota è ridotta a € 35,00.

PAGAMENTO QUOTE DI PARTECIPAZIONE: Il contributo di adesione si potrà versare, preferibilmente, sul Conto Corrente Postale N° 37922622 Intestato a: Associazione Chiese Storiche, via Demetrio Camarda, 10 - 90135 Palermo, Oppure con assegno, vaglia o bonifico bancario-postale intestato a "Associazione Chiese Storiche" con codice IBAN IT38 076 0104 6000 0003 7922 622. È importante indicare nella causale del versamento: Setto Premio Letterario Internazionale "Associazione Chiese Storiche".

SPEDIZIONI: Spedire le opere concorrenti a tutte le Sezioni entro il 30 Aprile 2010 a "Associazione Chiese Storiche" - Premio Letterario Internazionale - Via Demetrio Camarda, 10 - 90135 Palermo.

PRESENTAZIONI LIBRARIE: Per tutte le sezioni, le opere finaliste, saranno presentate nell'ambito del Galà dell'Associazione Chiese Storiche che si svolgerà a Palermo giorno 7 Novembre 2010.

AGENDA: È prevista la pubblicazione di una agenda "Associazione Chiese Storiche", nella quale verranno inseriti gli autori e i poeti finalisti, con una selezione per i volumi editi.

GIURIA: La Giuria, il cui operato e giudizio è assolutamente insindacabile, è composta da Critici, ed esponenti del mondo della cultura, verrà resa nota entro il mese di Settembre 2010. La sua composizione potrà essere riscontrata sul sito dell'Associazione:

www.associazionechiesestoriche.it. **PREMIAZIONE:** Si terrà a Palermo alla presenza del Comitato Direttivo e di tutti i Soci dell'Associazione Chiese Storiche, della Giuria e di alte personalità del mondo della Cultura, della Politica e Amministrative. Tutti i finalisti saranno pubblicati sul sito dell'Associazione: www.associazionechiesestoriche.it.

DIRITTI D'AUTORE: Gli autori per il fatto stesso di partecipare al concorso, cedono all'Associazione Chiese Storiche, il diritto di pubblicare le opere partecipanti sull'omonimo sito web e sull'agenda senza aver nulla a pretendere come diritti d'autore. Per le opere Edite si dovrà rilasciare autorizzazione anche della Casa Editrice. I diritti rimangono comunque di proprietà dei singoli Autori. Gli elaborati dei partecipanti al Premio non saranno restituiti e la partecipazione al concorso implica l'accettazione di tutte le clausole del presente.

PER INFORMAZIONI: Consultare il sito www.associazionechiesestoriche.it - E-mail: ufficiostampa@associazionechiesestoriche.it

INFORMATIVA: Ai sensi de D.Legs. 196/2003, sulla tutela dei dati personali, comunichiamo che il trattamento, di cui garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, dall'Associazione Chiese Storiche, esclusivamente ai fini inerenti il concorso cui si partecipa. I dati dei partecipanti potranno essere comunicati o diffusi solamente ai nostri Sponsor. Si potrà richiedere gratuitamente la cancellazione o la modifica scrivendo a "Responsabile Dati, Mariolino Papalia, "Associazione Chiese Storiche" - Via Demetrio Camarda, 10 - 90135 Palermo - Tel. 3295981542.

PREMI*: Tutti i partecipanti verranno iscritti, d'ufficio e gratuitamente, per un anno, all'Associazione Chiese Storiche. Primo premio assoluto: Soggiorno Albergo (una notte) per 2 persone + Diploma. Primo Premio Sezioni A - B: € 100,00 cadauno + Pubblicazione opere vincitrici (proposta e diritti d'autore) + Diploma. Primo Premio Sezioni C - D: € 100,00 cadauno + Diploma. Secondo Premio Sezioni A-B-C-D: Trofeo Presidente Regione Siciliana + Diploma. Terzo Premio Sezioni A-B-C-D: Trofeo Presidente Provincia Regionale di Palermo + Diploma. A tutti i menzionati: Prodotti tipici siciliani + artistici Diplomi dell'Associazione Chiese Storiche. *I premi verranno consegnati esclusivamente durante il Galà dell'Associazione; verranno inviati solo in casi di comprovata necessità e solo a richiesta e pagamento delle spese postali, a esclusione dei premi in denaro.*

* (L'Associazione si riserva di modificare o inserire altri e ulteriori premi). (L'Associazione Chiese Storiche si riserva, in caso di cause di forza maggiore, di rinviare il premio a nuova data; tale evenienza potrà essere riscontrata su www.associazionechiesestoriche.it).

EDIZIONE CONCORSO NAZIONALE DI POESIA "IRIS DI FIRENZE" - VI EDIZIONE

Scadenza iscrizione: 21 Marzo 2010 **Organizzato da:** Circolo Culturale G. Baragli - **Indirizzo:** Antonio Cocchi 17 - 50131 Firenze - **Telefono:** 055-58.03.19 - **Cellulare:** 347-22.06.224 - **Indirizzo spedizione degli elaborati:** Circolo Culturale "G. Baragli" presso U.I.C.I. via Fibonacci 5 - 50131 Firenze - **Quote di partecipazione:** € 10 - **Premi:** Primo classificato: € 1000 - Secondo classificato: € 500 - Terzo classificato: € 250.

PREMIO NAZIONALE DI POESIA MARANATÀ - V EDIZIONE

Scadenza iscrizione: 31 Maggio 2010 - **Organizzato da:** Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno di Gravina - **Indirizzo:** via F. Meninni 283/E - 70024 Gravina in Puglia - **Telefono:** 080.326.81.67 - **Indirizzo spedizione degli elaborati:** Premio Nazionale di Poesia "Maranata" - Mina Antonelli - Via A. Punzi, 98 70024 Gravina in Puglia (BA) - **Quote di partecipazione:** La quota di partecipazione per la sezione A è di € 15,00. Per la sezione B la partecipazione è gratuita - **PREMI:** I premi della sezione A sono: 1° Classificato € 700,00; 2° Classificato € 350,00; 3° Classificato € 250,00; 4° Classificato € 200,00. Premio speciale della giuria un quadro d'autore su tela. I premi della sezione B sono: 1°, 2° e 3° Classificato - Coppa personalizzata. Premio speciale della giuria un quadro d'autore su tela. **PREMIAZIONE:** 16 Ottobre 2010.



di Alberto Conti

Bravi! Davvero bravi!

Questo è l'unico e sincero commento che mi sento di esprimere verso tutti i soci che con grande impegno hanno reso possibile la perfetta riuscita del Convegno Nazionale di Alpinismo Giovanile che si è svolto a Tivoli il 14 e 15 novembre scorso.

L'appuntamento, che ha visto presenti più di 100 delegati da tutta Italia, ha suscitato da parte degli intervenuti un grande apprezzamento per la perfetta riuscita, la calorosa accoglienza e la suggestione artistica che la nostra città ha manifestato in due giorni di bel tempo.

L'importanza dell'evento è stata rimarcata dalla presenza del gota del C.A.I.: dal Vice Presidente Generale Dott. Goffredo Sottile, al Presidente Regionale Lazio Luigi Scerato, dal Presidente della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile Aldo Scorsoglio, al Presidente della Commissione Regionale Lazio di Alpinismo Giovanile Ing. Stefano Protto.

Un simpatico e inatteso prologo si è avuto sabato mattina quando, accompagnato dai soci Massimo Ricci e Mariano Montanari, il nostro "amico" Jas Gawroski, ha voluto passeggiare per Monte Gennaro, per poi far visita ai lavori del Convegno.

Le tematiche trattate racchiuse nel titolo *"Imparare Giocando"*, sono state divise in due momenti. Il primo, affrontato il sabato pomeriggio ha riguardato la formazione rivolta agli accompagnatori con gli interventi di Stefano Protto (il corso esperienziale), Aldo Scorsoglio (analisi degli allievi) Giancarlo Berchi (i nuovi percorsi formativi). La domenica mattina sono stati discussi temi riguardanti direttamente i ragazzi con gli interventi della psicologa Laura Maresca (la psicopedagogia dell'età propria dell'A.G. 7-18 anni) la psicologa Barbara Bottoni (il senso dell'imparare giocando) e del Presidente C.A.I. Rieti Fabio Desideri coadiuvato dall'insegnante Ines Millesimi (un progetto scuola campione).

Ma a quanto programmato si è aggiunto un importante fuori programma; infatti in seguito alla proposta fatta dalla Commissione Centrale di riorganizzare alcuni assetti che smembrerebbero di fatto la Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile, provocando la dispersione dei formatori di A.G. e del grande lavoro prodotto rivolto ai giovani sia nelle sezioni che nelle scuole, è stato scritto, votato e approvato, il respingimento di tale insensata mozione, in un acceso dibattito alla presenza di un membro della Commissione Centrale (Elio Protto, da non confondere con Stefano Protto ndr) promotore di tale "riordino".

Alla fine dei lavori è stato anche possibile organizzare, grazie al referente regionale Lazio Amedeo Parente, una tavola rotonda sulle tematiche rivolte ai diversamente abili e al progetto LH, che il Gruppo C.A.I. Lazio sta svolgendo da due anni con ottimi risultati.



Sezione di Tivoli
40° anno
1969-2009

La grande soddisfazione espressa da tutti i presenti, ha promosso a pieni voti (ancora una volta!!) la nostra sezione per il grande e professionale impegno profuso dai suoi soci. Infine, ma non per ultimo, va rivolto un sentito ringraziamento all'Assessorato allo Sport del Comune di Tivoli, che ha patrocinato e sponsorizzato l'evento, oltre allo sponsor principale SPORT TOWN che è stato presente con le sue offerte nei due giorni dell'assemblea.

La chiusura dell'anno sociale è fissata con la polentata del 13 dicembre p.v che si svolgerà presso il Rifugio Pian di Papa a Mandela; il prezzo concordato è di € 18,00 e prevede una serie di antipasti locali, polenta con spuntature, salsicce e maiale arrosto con contorni, brindisi finale.

Le prenotazioni vanno effettuate in sede entro e non oltre l'11 dicembre. Durante tale festa, contrariamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, non verranno distribuiti i bollini per i rinnovi delle tessere.

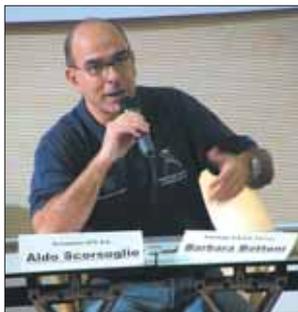
Da martedì 1° dicembre sarà possibile rinnovare in sede (il martedì e il venerdì) l'iscrizione agevolando così l'operato della segreteria.

6 DICEMBRE - Monte Gennaro (1.024 m) Gruppo dei Monti Lucretili. Per la Scarapellata. DISLIVELLO: 900 m. TEMPO DI SALITA: 3 ore. DIFFICOLTÀ: E. COORDINATORI: Mosti G. (0774317133), Garofolo Fil. (0774449436).

13 DICEMBRE - POLENTATA SOCIALE. COORDINATORI: Conti A. (3491424571).



L'apertura del Convegno.



Aldo Scorsoglio.



Stefano Protto.



Goffredo Sottile e Luigi Scerrato.



Jas Gawroski con Alberto, Massimo e Mariano.



I vertici del CAI. Da sinistra Berchi, Protto, Conti, Scerrato, Sottile e Scorsoglio.



Le relatrici della domenica: Barbara Bottoni e Laura Maresca.



Lo sponsor.



Protto scrive la mozione.

SEZIONE C.A.I. TIVOLI - www.caitivoli.it
Vicolo dei Palatini, 11
aperta il martedì ore 19,00-20,00
e il venerdì ore 18,00-19,00
Presidente Alberto Conti 349.1424571



Il simbolo.

**A tutti
porgiamo
gli Auguri
di Natale
e
Felice 2010!**

Un sogno diventato realtà

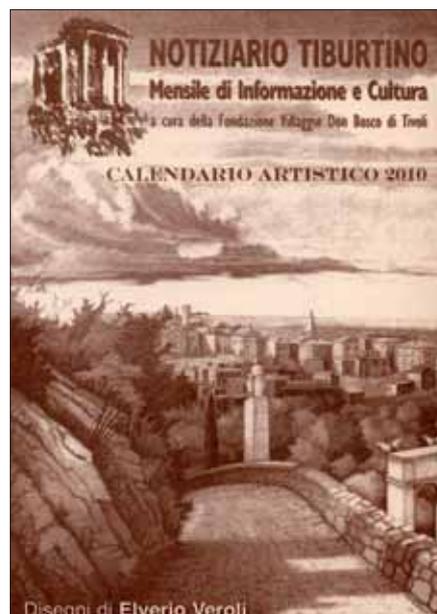
**San Damiano di Veuster
Apostolo dei lebbrosi**

di Piergiorgio Trevisan

Alcune settimane or sono, in Piazza San Pietro, il Papa ha canonizzato cinque beati fra cui *Padre Damiano di Veuster*, un missionario Belga della Congregazione di Picpus, morto lebbroso nell'isola di Molokai nelle Hawaii. La vita avventurosa e affascinante di questo missionario è stata oggetto di numerosi saggi e film che hanno favorito nei decenni scorsi molte vocazioni religiose e determinato la scelta di vita di tanti giovani. Damiano di Veuster, fiammingo, decise di passare la sua vita fra i lebbrosi su un'isola sperduta nell'Oceano Pacifico, chiamata l'"inferno" per le condizioni di abiezione morale e fisica in cui venivano relegati gli ammalati di lebbra delle isole vicine, nell'800. Le conoscenze della malattia erano così scarse che molti pazienti affetti da patologie che presentavano sintomi quasi simili alla lebbra – ma che niente avevano a che vedere con essa – venissero accomunati ai lebbrosi e finissero così per contrarre davvero il morbo. Padre Damiano trascorse molti decenni della sua vita aiutando in tutti i modi quegli sventurati e soprattutto richiamò l'attenzione della società europea affinché i lebbrosi fossero considerati ammalati da curare e non delinquenti o maledetti da Dio.

Il 26 gennaio 1984, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale «Amici dei Lebbrosi» di Bologna, fui coinvolto con altri amici dal Presidente dell'analoga associazione belga, intestata a Padre Damiano, per sollecitare presso Papa Giovanni Paolo II, la definizione della causa di beatificazione dell'Apostolo dei lebbrosi, che era ferma da molto tempo. Fummo accolti in udienza privata da Papa Giovanni Paolo II con le nostre mogli e come sempre fu un incontro memorabile. Presentammo al Papa 5.000 firme di ammalati di lebbra di tutto il mondo che chiedevano la chiusura della pratica. Il Santo Padre ci fece notare che la questione presentava qualche difficoltà perché Padre Damiano non aveva ancora compiuto alcun miracolo riconosciuto come tale dalla Chiesa, e per questo ci invitò a pregare. Gli ricordammo, fra le altre cose, quanto per noi fosse importante affermare il principio che *conseguire la santità* era una mèta accessibile a tutti, anche ai lebbrosi, da sempre emarginati e che Padre Damiano incarnava bene questo modello. L'idea gli piacque molto. Da allora le cose hanno subito

Tempo di Calendari



Mentre l'Italia si accanisce alla ricerca di calendari commerciali, nella nostra città c'è qualcuno che con un prodotto molto serio pensa al Villaggio. Si tratta di Elverio Veroli, noto artista locale, che ha deciso di realizzare, così come lo ha definito lui stesso, un "calendario artistico" con vedute di Tivoli e di donare parte del ricavato ai Ragazzi di Don Benedetto. Chi volesse ritirarne una copia può passare direttamente nell'ufficio del Villaggio in via Colsereno 60.

una vera accelerazione: dopo poco fu riconosciuto un miracolo ottenuto per intercessione di Padre Damiano e, 15 anni or sono, in occasione di una visita di Giovanni Paolo II a Bruxelles, l'*Apostolo di Molokai* fu beatificato.

L'11 ottobre 2009, dopo 25 anni dalla nostra udienza in Vaticano, Padre Damiano di Veuster è stato proclamato Santo e ha arricchito la schiera di persone eccezionali, simbolo che la Chiesa propone alla nostra devozione.



Sotto i cipressi



GIOVANNI TERRIBILI
nato il 26 giugno 1945
scomparso
il 17 ottobre 2009.

I Ragazzi del Villaggio con Don Benedetto e l'intero Villaggio ricordano questa persona stupenda da sempre fattivamente a fianco della nostra casa. Dalle pagine del *Notiziario Tiburtino*, alla moglie signora Adele e ai figli, giungano le più vive e sentite condoglianze, accompagnate dal costante ricordo nella preghiera.



**ANTONIAETTA
TIMPERI in FILIPPI**
nata
il 16 novembre 1932
scomparsa
il 29 settembre 2009.

Donna tiburtina, semplice, sana, buona, affettuosa, amante delle tradizioni locali, della sua Tivoli, del suo dialetto. Della gente degli *Spartipulenta*, nipote di *Antonio de Memmaghiura*, viveva con passione le feste locali ed era molto conosciuta. Annamaria ed Elio insieme ai familiari tutti la ricordano con affetto.

Gabriele e Luciana ricordano nelle preghiere la cara **ANTONIAETTA**.

Catalano Mario, Pia e Lillo si uniscono al grande dolore di Ezio e della famiglia per la perdita dell'indimenticabile **ANTONIAETTA**.



**BERNARDINA
RANATI**
di anni 82
scomparsa
l'11 ottobre 2009.

"Mamma", quale gloria e quale onore / sostituirà il tuo calore? / Quale silenzio o quale detto / ucciderà il tuo rispetto? Quale futuro o quale passato / arriderà al tuo vissuto? / Nella tua terrena mancanza. / Ci rimane la tua costanza, / il lamento di un tuo sorriso / e un vecchio fazzoletto di lacrime intriso.

I figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti



**GIULIANO
ROSSINI GENTILI**
nato l'11 maggio 1946
scomparso
il 1° ottobre 2009.

Buono, onesto e operoso, amato e stimato da tutti, lascia sulla terra le tracce luminose delle sue elette virtù.

I suoi famigliari



**GIUSEPPINA GENGA
ved. PARRAVANI**

Cara mamma, a sette anni dalla dipartita di papà anche tu ci hai lasciato. Non è retorica ma verità: ci lascia una mamma vera con un grande insegnamento verso la famiglia, il suo motto "C'è chi sta peggio"; con queste parole

ci confortavi nei momenti tristi della vita. Ti abbiamo voluto tanto bene, forse doveva essere ancora di più per la tua bontà, per la tua diplomazia, hai dato tanto amore ai nipoti e pronipoti che ti ricorderanno per sempre come nonna Peppa. Un saluto terreno con la sicurezza che un giorno ci rivedremo.

I tuoi figli, i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti



**ARMANDO
ALESSANDRINI**

Dolce Signore della vita, che nel Tuo misterioso disegno di amore per gli uomini stabilisce il tempo di nascere e di morire; ascolta la preghiera che oggi ti rivolgiamo per il nostro carissimo Armando, che è tornato fra le Tue braccia. Tu solo sei in grado di trasformare il nostro lutto in danza, aiutaci a ricordarlo sempre con la speranza che solo da Te proviene.

Papà Gustavo, Giulia, nonna Nicolina e Caterina, nonno Vincenzo e gli zii Augusto e Giovanni



LORENZO SALVATI

La vita non ti ha regalato niente, te la sei guadagnata con l'amore, la lealtà e l'operosità che hanno fatto di te una persona speciale. Non è stato facile accettare la tua sofferenza e ancor di più non è facile accettare questo vuoto profondo che hai lasciato. Fino alla fine hai mostrato forza e generosità anche con le lacrime agli occhi. Sappiamo a chi erano destinate quelle lacrime e noi c'eravamo prima e ci saremo sempre per la tua famiglia. Te lo dobbiamo; ci manchi tanto!

Le sorelle, i cognati e i nipoti tutti



**ELVIDIO
SCARABATTIERI**

nato il 28 marzo 1922
morto l'8 ottobre 2009.

A un mese dalla morte, i nipoti Pino, Maria Assunta, Mariangela ed Elisa ricordano con affetto lo zio più simpatico del mondo. Nei nostri cuori ci sarà sempre un posto speciale per te!



GIUSEPPE SEPESTI
di anni 86
scomparso
il 10 ottobre 2009.

Le sorelle, i cognati, i nipoti ricordano nelle preghiere il caro Giuseppe. Il suo ricordo di uomo semplice e onesto rimanga vivo nel rimpianto della sua famiglia e di quanti lo conobbero e l'amarono.



EZIO PANCI
scomparso
il 28 ottobre 2009.

Caro cugino sei andato via troppo presto. Vogliamo ricordarti con il tuo sorriso e con l'espressione di quella sera, quando mi hai detto che saresti diventato nonno.

Marino, Simonetta e famiglia

Nicolina e Marcello ricordano **NELIA** con affetto. Cara Nelia sei stata una donna buona, piena di tanti valori che ti hanno permesso di affrontare le molte difficoltà che la vita ti ha riservato, Signore accogliamla nella tua casa.

DE VINCENZI ELVIRA ved. **CECI** deceduta il 21 ottobre 2009. Per te la vita è stata tutta una salita, seppure con fatica, spero che non l'hai mai smarrita. "Tenere duro" per te è stato un punto d'onore, e sempre hai dato prova di tenacia e amore. Per le tue figlie, un esempio grande sei stata e per tutto quel che hai fatto ti abbiamo tanto amata.

La cognata Antonietta con Carla, Gabriella, Claudia



GIANNI MARZIALE
nato
il 2 novembre 1938
scomparso
il 31 ottobre 2009.

Il cugino Marcello commosso, partecipa al dolore dei famigliari.



ENZO

Eri un angelo mandato sulla terra e ora sei volato in Cielo. La luce del tuo sorriso ha illuminato chiunque hai incontrato lungo il cammino. Ora la luce si è spenta, ma si è accesa una stella nel Cielo. Da lì veglierai su di noi.

I tuoi cari



**FRANCO
FRANCESCHI**

nato
il 30 novembre 1941
morto il 29 luglio 2009
è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari.

La moglie Santina e i figli Massimiliano e Stefano lo ricordano a quanti lo conobbero e

ne apprezzarono bontà e onestà.

Al caro **Franco** - *Il tuo nome, scolpito nel marmo, / a ricordo di chi sei stato: / ma tu non abiti lì... / abiti nei ricordi di chi ti ha amato, / nell'ottimismo che hai sempre donato, / nella gioia che hai sempre regalato: / vivi nel sorriso che hai lasciato / in chi ti è stato accanto, / nei cuori e nelle lacrime di chi ti ricorda.*

La sorella Elena, i fratelli Giuliano, Tonino, Renzo e Mario



**ELVIRA
DE VINCENZI**
scomparsa
il 19 ottobre 2009.

Rosetta e i suoi figli la ricorderanno sempre con tanto affetto nelle loro preghiere.



MARIA DI FIORE
scomparsa
il 24 ottobre 2009.

Gianni e Anna Maria Cinti partecipano con tanto affetto al grande dolore che ha colpito Emidio e Italo, per la perdita della cara sorella Maria e si uniscono a loro nelle preghiere.

Cara **Maria**, sei andata via in silenzio come è sempre stata la tua esistenza. Sei stata una donna leale, buona, aperta a tutti e sempre con un dolce sorriso sulle labbra. La nostra amicizia e durata sessant'anni vissuti non da amiche ma da sorelle. Forte è il mio dolore per la tua dipartita, ma sempre viva è la certezza che un giorno ci ritroveremo tutti nella casa del Padre per stare sempre insieme e godere il gaudio del Paradiso. Ciao, Maria.

La tua amica Maria Luigia

Rosanna Porcari e famiglia ricorda con affetto il caro **PAOLO ARIANO**.

La moglie e la figlia in memoria di **DUILIO NERI** scomparso il 1° ottobre 2007.

Le figlie Gina, M. Laura ed Emanuela ricordano con amore nelle loro preghiere la mamma **ORIENTALE**, il padre **MICHELE** e il fratello **LUIGI MANCINI**.

Augusto De Santis e famiglia ricorda con affetto **VINCENZO PACIFICI** recentemente scomparso.



SETTIMIO MATTEI
scomparso
il 16 settembre 2009.

Non dimenticheremo mai la grande dignità della vita semplice e silenziosa di zio Settimio: Le sue qualità, la forza e gioia di vivere. Con riconoscenza e rispetto ricordo...

nel suo incancellabile

ricordo...
Il nipote Giancarlo e famiglia



ADELIA PETRUCCI
ved. D'AMBROSIO
di anni 86
morta

l'11 settembre 2009.

Mamma cara, grazie per il dono più bello che ci hai insegnato: la bontà, il rispetto e l'amore per il prossimo. Sei stata di esempio a noi tutti,

sempre pronta a darti da fare e a non chiedere mai nulla. Te ne sei andata in silenzio, in un attimo, lasciando noi nel dolore più profondo. Ti vogliamo bene e terremo sempre nel cuore il tuo ricordo. Ci manchi tanto; ci consola solo che tu ora possa ritrovare tutti i tuoi cari. I tuoi figli, i nipoti, la nuora e il genero ti ameranno sempre. Grazie.



A. ROBERT "BOB" POGGI

nato il 14 giugno 1935
morto il 3 giugno 2009.

Il Villaggio Don Bosco lo ricorda nelle preghiere.



FRANCESCA FRATTINI ved. VEROLI
nata il 30 giugno 1917
scomparsa
il 21 agosto 2009.

Cara mamma, sei stata a lungo con noi, silenziosa ma presente, caparbia ma mai invadente. La vita ti ha dato grandi dolori e tante gioie, ma

eri stanca e ora che te ne sei andata mi auguro che tu abbia trovato la tua mamma ad aspettarti, come tu desideravi tanto. Ci manchi tanto e non ti dimenticheremo mai, ma tu dal Cielo seguici sempre. Ciao.
Anna Maria, Edvige, Carlo con Carlo, Livio e Tina



FILOMENA CARDILLO
scomparsa
il 21 ottobre 2009.

Cara cognata e zia, ora ci fa soffrire non averti più tra noi, ma portiamo nel cuore tutto l'amore che hai seminato durante la tua vita. Ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere.

Tua cognata Anna, tua nipote Luciana e figli

I condomini di via Catillo, 45 e la famiglia Boccetti, Bernardini partecipano con immenso dolore alla scomparsa della cara **ANATOLIA** avvenuta il 12 ottobre 2009, mamma della signora Marilena Agostini Conti; a lei e famiglia giungano le più sentite condoglianze.

Il condominio di Via di Villa Braschi 15 ricorda con affetto la cara signora **ANNA TANI** in **TEODORI**.

Ricordati nell'anniversario

CARDOLI MARIO. 19.11.2009 - Sono due anni che sei andato via ma solo fisicamente. Sei sempre nei discorsi e nelle cose quotidiane. Ti vogliamo bene.
La tua famiglia

Cara **mamma** sono sei mesi che ci hai lasciato per raggiungere papà, il tuo amato sposo. Il dolore per la tua perdita è immenso. Ti preghiamo, aiutaci ad accettare la tua scomparsa.

Le tue inconsolabili figlie Patrizia e Ileana

Nel 9° anniversario della scomparsa degli amati genitori **ELSA** e **GIOVANNI**, la figlia Anna e famiglia li ricorda con affetto.

La famiglia Minati in suffragio di **ODOARDO MINATI** e di **Don GIOVANNI BARUZZI** nell'anniversario della scomparsa.

Violetta Minati in memoria della cara amica **LINDA TREVISAN** nell'anniversario della morte.

La moglie Nunzia, i figli, i nipoti e generi in ricordo del loro caro **LORENZO** nel 1° mese della scomparsa.

Nel 4° anniversario della morte, Augusto e Elena De Santis ricordano la cara amica **ANTONIETTA GIOVANNANGELI**.

Anna Emili ricorda con affetto la cara **ANTONIETTA** nel 4° anniversario della scomparsa.

Ricordo sempre il tuo sorriso, per **ANTONIETTA GIOVANNANGELI**.

Sono passati quattro anni ma il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore, Gabriella alla cara sorella **ANTONIETTA**.

4 anni non hanno colmato il vuoto lasciato dalla tua assenza.
Con affetto Maria Consiglia
Gianna e Ferruccio in memoria di **ALESSANDRO CRAINZ**, **FRANCA FABRI**, **ELVIA** e **ANDREA**.

Nel giorno del 31° anniversario della scomparsa di **BRUNO BONAMONETA**, mamma e papà ti ricordano e ti amano come sempre più di sempre.

Olga Carosi in memoria del marito **CESARE BORGIA** e di tutti i suoi defunti.

Rosanna in memoria di **ADALGISA** e **PIETRO MASTRODDI**.

Pucella Assunta in memoria di **RISSETTI ALBA** nell'anniversario della morte.

Pucella Assunta in memoria di **DE VINCENZI FRANCESCO** nell'anniversario della morte.

Matilde, Anna e Olga Amarante in memoria di **PIERLUIGI BASSINI** scomparso il 26.9.09.

Per **ANTONIETTA** e **GIAMPIETRO**: siete sempre con noi.
Gianna, Paolo e Simone

Gli amici e le amiche dell'I.T.I.S «A. Volta» di Tivoli esprimono tutto il loro affetto a Ines Prospieri e Federica D'Esposito per la perdita delle loro mamme **IOLE** e **FERNANDA**.

Viviana ricorda il papà **COLA SALVATORE**.

Assunta per i genitori **MARCO**, **ANNA** e il fratello **VITTORIO**.

Per zia **BINA BITOCCHI**. Ti chiedo scusa per il ritardo zia, ma tu sai il motivo triste che mi è capitato, il destino ha unito la tua dipartita con la grande malattia di mamma che ora è con te sicuramente in paradiso.
Con affetto Franca

Nel 2° anniversario della scomparsa di **TERESA PETRUCCI SPAZIANI** la ricordiamo con tanto amore.
Rolando, Silvia e Gianni

La madre e i fratelli per **DANTE PALLOMI**.

La moglie e i figli ricordano **PALLOMI FRANCO**.

La moglie e i figli ricordano **GINO FRANCORSI**.

De Bonis Maria per il marito **MARIO** e per tutti i suoi cari defunti.

Maria Raffaella Dentato in memoria di **ANTONIETTA TIMPERI**.

In memoria di **GIUSEPPINA ELETTI**.

Antonietta e Maria in ricordo di **ARNALDO BORBONI**.

Costantino e famiglia per **ARNALDO**.

La moglie e le figlie in memoria di **PALMIRO AR-TIBANI** nel 6° anniversario della morte.

La figlia in memoria di **ANTONIA** ed **ERMELINDO CERCHI**.

Maria Grazia e Laura per il 40° anniversario di nonno **AMEDEO** e tutti i nonni.

Maria Grazia e Laura per nonna **MARIA** e nonno **NINO**.

Tu ci sei sempre vicino e noi ti vogliamo sempre più bene, i figli per **ANTONIO SISCARO** nel 9° anniversario della scomparsa.

Nell'anniversario della morte di **ALESSANDRO PICCHI**, il tempo passa ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. La moglie Ornella e i figli

Otello, Rita e figli ricordano con tanto affetto e amore le care indimenticabili zie **LIDIA** e **SETTIMIA** nell'anniversario della morte.

Barbara, Giuseppe e Francesco ricordano sempre la cara **LINDA** con affetto e amore.

LINDA, condividere il miracolo dell'esistenza, scoprire grazie a te preziosità, l'emozione, mistero sono stati per noi un grandissimo dono, una straordinaria opportunità: non potremmo mai cancellare il disegno d'amore tracciato insieme e in esso sapremo per sempre incontrarci, con immutabile gioia e serenità. I tuoi cari

LINDA, sei stata il sorriso, la gioia e il profumo della vita, insieme a te, con amore di sempre.

Stefania e Marco

LINDA, la tua vittoria, il tuo entusiasmo, la tua profonda umanità continuano a irradiare nella nostra vita serenità e colore.

Marco, Rita, Gaia, Linda e Tommaso

LINDA, pieno di vita è sempre il tuo ricordo che immutato nella tua esile scia di silenzio ci accompagna con tenerezza nel nostro vivere.

Gli zii Giacomo e Caterina

LINDA, con la tua solarità e la tua dolcezza negli occhi e nel sorriso sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Gli zii Rosalba e Tony con Agnese e Roberto

Dolcissima zia **LINDA**, il ricordo del tuo sorriso cancella il tempo.

Le tue amate nipotine Arianna, Corinna e Sofia

Mariella e Pietro Mascia ricordano l'amica **ANTONIETTA** nel 4° anniversario della scomparsa.

Bruno e Raffaella con le proprie famiglie ricordano la cara mamma **BETTINA CAPITANI** nel 3° anniversario della sua scomparsa.

EMILI GUERRINA, sei sempre nei nostri cuori con affetto sorelle, fratelli, cognati e nipoti nel 1° anniversario della scomparsa.

I figli per papà **VINCENZO CECI** nell'anniversario della morte.

Famiglia Passariello ricordando il caro **PAOLO ARIANO**.

Rita ricorda con amore il nipote **PUCCI LUIGI** e il suocero **SANTALAMAZZA VIRGINIO** nell'anniversario della morte.

A un anno dalla tua scomparsa, ti amiamo sempre di più cara **IVANA**, sorella adorata.

Luciana e Gilda

Ti ricordiamo con tanto amore, caro papà **ANSELMO**.

Luciana e Gilda

Luciana e Gilda in memoria di **ANSELMO**.

Per **SANTE** e **ANDREA** un ricordo dalle famiglie Bondi e Pirri.

Nel 6° anniversario della scomparsa, la nuora Rosina e i nipoti ricordano sempre con affetto la cara **ANGELINA TOMASETTI**. Un ricordo e una preghiera anche per tutti i propri defunti.

Ida Panci in memoria del marito **EMANUELE** e di tutti i suoi cari defunti.

La figlia Ailde nel ricordo dei genitori **RICCI AMICLARE** e **BARUZZI ALTAVILLA**.

Anna Maria e Rosa Rita ricordano papà **ALBERTO** a 2 anni dalla scomparsa e mamma **DIANA**.

ANTONIO DI DONATI. Mamma, papà, fratelli, cognate e nipoti lo rimpiangono con immutato affetto. Caro Antonio, ti pensiamo in ogni momento e ti sentiamo vicino. La tua bontà, la tua serenità e il tuo sorriso sono il ricordo meraviglioso che ci hai lasciato e che ci accompagna ogni giorno. Grazie per l'amore che hai saputo donare a ciascuno di noi. Sarai sempre nei nostri cuori!

LA SEDE DEL VILLAGGIO DON BOSCO
è aperta a **TIVOLI** in **VIA COLSERENO, 60**
nei seguenti orari:

LUN 17,30-19,30
GIO 9,30-12,30

MER 9,30-12,30
VEN 17,30-19,30

Non fiori

In memoria di mamma, papà e zia Ilia - *I famigliari* a nonna Tina e Giuliana con affetto da tutti noi che le ricordiamo ogni giorno - *Elisabetta Maviglia e Giuseppe Cesaro* in suffragio dei loro defunti - *La moglie* per Gino Mezzetti - *Aleandro ed Emma Sabucci* per pregliere a Elisabetta Meschini con grande amore - In memoria di Aldo Ottati, *Domenica - Teresa Pingiori* ricorda il marito Francesco e tutti i suoi defunti - *Maria Passini* per tutti i suoi defunti - *I genitori* per Walter Imperiale e i parenti: vi ricordiamo sempre - *La famiglia* per una preghiera per Giorgio e Filippo Rossi - *La moglie Giuliana e figli* per Nazzareno Marziale e i suoceri Dario e Amina - *Giuliana* ricorda i genitori Oliviero e Savina - *Giorgia Sulsenti* per i defunti di famiglia - *Angelo e Maria Di Giovanbattista* ricordano nelle preghiere i defunti di famiglia - *Le sorelle Casanelli* per la famiglia Proli e per Umberto, Marina e Alessandro - *Luigi* per lo zio Pacifici Vincenzo deceduto nel mese di ottobre - *Valentino e Teresa Galliani* per i loro genitori, in particolare mamma Elisabetta - *Rosa Rinaldi* per i genitori, i nonni e gli zii - *I colleghi dell'ENEL* in ricordo di Tricchi Enrico, caro papà di Maurizio - *Emma e Iside* per i loro cari defunti - *Maria Rea* per la cara figlia Tania - *Annetta Lollobrigida* per il marito, la sorella Bettina e i suoi cari - *Renata Orlandi* per il marito Carlo - *Mafalda Monaco* per il marito Ugo e i suoi cari - *Lena Zoppi* per i suoi genitori - *Rina Ferretti* per il papà Giuseppe e la mamma Valentina - *La moglie Mimma* per Antonio - *Enza* per Maria e Mimmo - *Evandro* per Arnaldo e Sabrina - *Dina* per Erminio e Bruno - *La famiglia Gabriella* per Pierina e Fernando - *Irma* per Ottavio e Francesca - *Giuditta* per Giovannino - *Antonietta* per tutti i suoi defunti - *Maria Gentili* per tutti i suoi defunti - *Maria Rosa* per tutti i suoi defunti - *Le figlie* per Gigino, Michele e Pietruccio - *Pietro Passacantilli e famiglia* ricordano Maria Luisa Ventimiglia, mamma dell'amico Claudio Sabbadini - *Franca Sciabbarra* per i suoi defunti - *Luana Potenti* per i nonni, i genitori, lo zio e il cognato - *Loreta Pallante Cellini* ricorda con preghiere i suoceri Maria e Sante, i cognati Giacinta ed Elvezio e l'amato marito Dante - *Armida, Marisa, Giovanna e Tonino* in ricordo della loro cara zia Bianchina, deceduta il 17.8.09 - *Vanda, Anna e Cristina Religi* per i

loro cari defunti - *Lina Aloisio* per il caro marito Giovanni - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Senio Spinelli e Antonietta Cerini* per i cari defunti - *Santino e Marisa Ciaralli* per i cari defunti - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La moglie e i figli* per Carlo Tani - *Augusta e figli* per Fiovo Lollobrigida e Maria Valentini - *Anna e Pina* per il caro Giovanni Romanelli - *La moglie Anna e i figli* per Benito Zampera - *Luigi e Giuseppina* in suffragio delle anime dei loro cari defunti - *Iolanda La Rosa* per i defunti delle famiglie Criniti e La Rosa - *Maria* per il caro papà Aniello, lo zio Pasquale e la cugina M. Grazia con affetto - *Maria e Tonino* per i cari genitori Giuseppe e Francesca - *La famiglia Remo Celi* per Remo Celi - *Marcella* per il marito Francesco Diotallevi e tutti i cari defunti - *Rosalba Cipriani* per il marito Piccinini Nicola: sei sempre vivo nel mio cuore, tua Rossana - *Augusto Pastura* per i propri defunti - *Angelo Daddario* per Perlamagna Angelo Aldo - *Giulia Damiani* per i genitori Damiani e Scrocca - *Teresa Sinibaldi* per Amilcare, Cleopatra e Virginio e Emiliano - *Le amiche di Carla* per il papà Mario Marasco - *Anita Campioni* per il marito Rodolfo - *Rosella e Giuseppe* per Clara Principi - *Meschini Maria* per il marito Settimio Marianelli - *Sergio Marianelli* per il padre Settimio - *Alba Mauren* per il marito Augusto Pellegrini e i genitori Vittorio e Dina - *Maria* per il marito Felice Restante - *Elisabetta* per i nonni, gli zii Neri Cordoni e Giovanna Ponzo - *Carlo Cocci* per l'amatissima mamma scomparsa - *Tartaglione Luciano* in ricordo dei cari genitori Silvio e Luigia e della zia Maria - *Maria Pia* per Rizio Pitti e Rita, le sorelle Rosina e Bruna e la nipote Sabrina - *Fumanti Mario* per una requiem per Jole, Paolo e per tutti i cari defunti - *Marcello Triffelli* per i genitori e suoceri - *Vania Galuppi* per la mamma scomparsa - *Cristina* in suffragio di Filomena - *Anna* per il caro marito Benito e i figli lo ricordano sempre con tanto affetto - *La figlia, il genero e la moglie* per Quintilio Pacifici - *La famiglia Ugo D'Orazio* per Gino e Silvia D'Orazio - *Pierina Iorli* in suffragio di Licia Ceccarelli - *I dipendenti e la F.lli Pacifici spa* in memoria di Salvatore Mazzarisi - *Il condominio* per Ivo Nardoni - *Marziale Luigina* per i genitori Marziale e Ancona - *Vittoria Frittella* per i genitori Leonita e Nello - *Maria Tombolini* in ricordo della sua catechista di tanti anni fa Maria Troiani - *Laura Campagnol Marghi* per Lorenzo Campagnol - *Al-*

do in Panattoni per i propri defunti - *Liti Tommas e Fosca* per i propri defunti - *La figlia Stefania con la sua famiglia* ricorda con amore e rimpianto la mamma Vittoria De Filippis, il caro Mancini e tutti i suoi defunti - *Franco* per i propri defunti - *La famiglia Cerquatti* per Cerquatti Carmina - *Ancona Margherita* in ricordo dei cari defunti mamma, papà Claudio e suoceri - *Le famiglie Antonietta e Maria* per Bettina e Renzo - *Il figlio Angelo* per Elvira e Riccardo e il fratello Mario - *Anna Maria Casarelli* per Alessandro, Lina, Lorenzo Dominici - *Giovanni e Gisella Troiani* per i loro cari - *Vincenzo Franceschini* per i defunti Franceschini, Carfagna - *Mario Bernardini* per i genitori e la moglie Lina Rosi - *Micheline Proietti* per il marito Luigi Martella - *Antonietta Restante* per i defunti delle famiglie Restante e Vergari - *Giuliana De Vincenzi* per i genitori e il marito - *Wilma Luigini* per i genitori Velia e Agapito e i suoceri Giacinto e Fernanda - *Costantino* per i propri defunti - *Kreil Edi* per la mamma Carozina - *Germana* per i suoi cari Mario Di Clemente per i suoi defunti Assuntina e i suoi cari - *La mamma* per il caro figlio Cascalic Giancarlo e tutti i suoi cari - *La moglie* per Cascalic Mario - *La sorella* per Cascalic Giancarlo - *Il papà* per il Tonino Gantini e la moglie Valeria Mattia - *I familiari* per Franca e Augusta - *La moglie Benedetta* per Battista - *Evandro* per Armando e Sabina - *Gabriella* per Pierina e Fernando - *Vincenzo e Lidia* per i loro cari genitori - *Antonietta* per i suoi cari defunti - *Giuditta* per Giovannino - *Irma* per Ottavio e Francesca - *Enza* per Maria e Mimmo - *Bina* per Bruno ed Erminio - *Giulia e Mauro* per i nonni - *La moglie Anna* per Nando e per tutti i suoi defunti - *Mimma* per Antonio e Tommaso - *La moglie Luigina* per Gigino - *Antonietta* per Mariella Pallante - *Mimma* per Antonino ed Emanuela - *Girolamo* per tutti i suoi cari defunti - *Ilva D'Este* per il caro figlio e per un caro ricordo delle famiglie Aversa-Amici-Novelli e D'Este - *Anna Di Nardo* ricorda nelle preghiere tutti i suoi defunti - *I nipoti Roberto e Annarita* per zia Nina - *Elvia* in ricordo di Ignazio - *Marzia* in ricordo del caro Sergio - *I figli* per Bina e Vincenzo - *La famiglia* per Venere, Ezio e Anna - *I nipoti* per i nonni Assunta, Amedeo, Anna e Antonio - *I nipoti* per Giacinta ed Emilia - *La moglie e i figli* per il caro Arnaldo - *La moglie e le figlie* per il caro Carlo Tarei - *La moglie Augusta e le figlie* in memoria di Aldo Bra-ciola.

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche Ricordati nell'anniversario e Sotto i cipressi, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie.

Preghiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti o precisazioni
in merito alle pagine dei **RICORDI**
telefonare **ESCLUSIVAMENTE** allo **0774335629**

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore: DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile: GUIDO FAROLFI

Direttore: ANNA MARIA PANATTONI

Comitato di redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI,
GIOVANNI CAMILLERI,
CRISTINA PANATTONI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.

Via Empolitana km 2,500 - loc. Arci - Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Controcorrente



Prima del restauro.



Qui me sequitur non ambulat in tenebris.

Strada dei Pisoni: invece delle solite scene di degrado, questa volta vogliamo proporvi l'opera di un restauratore tiburtino, il Dr. Erminio Marinucci.

Giudicate voi.



Quando la "via" diventa "vicolo"

di Maria Pierattini

Gentilissimo Signor Sindaco, mi rivolgo a Lei come cittadina, non per l'istintivo e irrazionale attaccamento al nome della strada in cui abito da 25 anni (peraltro denominata, con un macroscopico errore nella segnaletica presso il giardino comunale del quartiere come Via delle Piagge), bensì per un motivo più tecnico e pratico. Dunque, stando alla definizione riportata nel vocabolario, alla voce "vicolo", esso è "una via urbana di dimensioni modeste, con un senso di angustia e squallore".

Chi conosce l'attuale Via delle Piagge non riconosce certo le sopraindicate caratteristiche. Se le dimensioni possono apparire "modeste", ciò è solo a causa dei parcheggi selvaggi che l'intasano e non certo per l'ampiezza della strada che, libera, potrebbe (come può anche con le difficoltà sopra esposte) permettere un traffico a doppio senso di marcia e il transito (come avviene) di autobus e camion di grosse dimensioni; né si può provare senso di angustia o squallore in una strada come via delle Piagge, con la vista aperta su Roma, con una dolce brezza che, si dice, soffia dal mare con il favore di correnti capaci di modificare il clima rendendolo secco e asciutto, con la prospettiva di una sconfinata distesa di ulivi millenari, protetti dal vincolo paesaggistico, che impedirà – si spera – la cementificazione della zona e che potrebbe permettere in futuro un ampio stacco sulla Via Tiburtina, visto che la strada già c'è.

Detto ciò, credo sia ampiamente dimostrata l'improprietà della denominazione "vicolo" che appare, oltre che ridicola, anche fuorviante per lo straniero, che cercherebbe invano quel vicolo per raccapezzarsi nella ricerca di un indirizzo.

Spontanea mi sorge una domanda: ma tutte le altre "vuzze" come Via degli Oliveti, o delle Mimose, ecc., davvero strette e anguste, che si diramano lungo tutta Via delle Piagge, come si dovrebbero credibilmente definire, "sottovicoli"? Insomma sembra giusto o utile creare tanti problemi relativi alla comunicazione del nuovo indirizzo a banche, Enel, Italgas, ecc, alla popolazione della zona Piagge, per lo più costituita da vecchietti soli che non sono in grado di provvedere personalmente a incombenze di tal genere? Quanti di loro non comunicheranno niente e quindi non riceveranno la pensione, né le bollette, con le relative conseguenze? Dare il no-

me a vie che ne erano prive è stato un ottimo lavoro, perché necessario, ma sovvertire del tutto la toponomastica già conosciuta e collaudata da decine e decine di anni è un grande errore che crea solo difficoltà e svantaggi, senza alcuna obiettiva utilità. Cosa succederà poi quando si deciderà di collegare la strada delle Piagge con la Tiburtina? Cambieremo ancora indirizzo? Quanto potrebbe essere credibile un "vicolo" che immette il traffico di una città come Tivoli in una via nazionale? Quanto costa ai cittadini questa "rivoluzione" toponomastica?

C'è tanto da fare per Tivoli, soprattutto risolvere lo scandaloso problema parcheggi che proprio nella zona Piagge è esplosivo, con una scuola superiore frequentata per lo più da alunni patentati, con il Tribunale a pochi passi e una popolazione residente in continua crescita. Visto lo zelo dell'Amministrazione comunale per favorire la convivenza cittadina, perché non verificare da subito il rispetto degli atti d'obbligo dei costruttori a favore delle aree di parcheggio, invece di pensare a perdere tempo e soldi per ribattezzare le strade che un nome già lo hanno e che tutti conoscono?

La presente sarà portata a conoscenza della cittadinanza.

Con ossequio.

LA RISPOSTA DEL COMUNE

Via delle Piagge non è diventata "vicolo"

Non c'è stato alcun cambiamento di denominazione di via delle Piagge. Per una spiacevole disfunzione del sistema, nell'ambito delle operazioni di aggiornamento del piano della toponomastica del Comune di Tivoli, nei giorni scorsi è stata inviata per errore una comunicazione ai cittadini che vivono in Via delle Piagge, contenente informazioni sbagliate rispetto alla denominazione della via. In realtà non c'è mai stata la variazione di denominazione da "via" a "vicolo". Via delle Piagge resta quindi con il suo nome e di fatto non sono stati modificati gli indirizzi dei cittadini che vi risiedono.

Alla fine della scorsa settimana gli uffici comunali hanno corretto l'errore nei terminali dei dati anagrafici e sono state già spedite ai cittadini interessati le lettere contenenti le informazioni corrette.

Per ulteriori informazioni i cittadini possono rivolgersi all'ufficio Ced di Palazzo San Bernardino, al numero telefonico 0774453291.

Tivoli, lunedì 16 novembre 2009